

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sottoscrizione per la stampa comunista: entro domenica 9 miliardi

Sottoscrizione per la stampa comunista: alla data di ieri erano stati raccolti 8.258.234.274 lire, mentre tutto il partito è impegnato a raggiungere i nove miliardi entro la conclusione del Festival nazionale dell'Unità...

## La polemica anticomunista della DC

### Un segno di debolezza

AVEVAMO detto che il modo come la DC ha aperto la polemica con il nostro partito ci sembrava, tutto sommato, un segno di debolezza. Troppo a freddo, e troppo affanno nel cavalcare tutti i ronzi dell'anticomunismo...

libera dialettica democratica, una dialettica non solo delle idee ma delle cose, dei problemi, delle forze reali. Ha quindi allargato lo spazio (questa a noi sembra la cosa più importante) per la iniziativa delle masse...

spazio, finalmente, ai vecchi giochi politici, riservati, sottobanco. La forza dell'accordo, il suo elemento più positivo, è che esso mette finalmente in primo piano i problemi veri, oggettivi...

Ma dove porta un simile « confronto »? Francamente non riusciamo a preoccuparci, e nemmeno a « innervosirci ». Si guardi invece alle relazioni con lo stesso DC...

« RIDICOLO fare il processo alle nostre intenzioni e accusarci di doppiezza. Oltre tutto, non ne abbiamo bisogno. E qui vorremmo dare una risposta chiara a quella che sembra la preoccupazione più seria di certi democristiani...

« Quello di martedì è il primo banco di prova per i partiti che la ripresa parlamentare presenta. Altre scadenze impegnative saranno i dibattiti che si svolgeranno alla Camera tra la fine di settembre e gli inizi di ottobre...

## Il confronto tra i partiti alla ripresa parlamentare

### Caso Kappler ed economia scadenze più impegnative

Martedì dibattito alla Camera sulle responsabilità politiche per la fuga del criminale nazista - Vivace discussione nella DC - Oggi conclusioni a S. Vincent

ROMA - Martedì, riprendendo i propri lavori in aula, la Camera affronterà un dibattito di grande rilevanza, giacché comporta un esame delle responsabilità non solo di fatto ma anche politiche per la fuga del criminale nazista Kappler...

partiti che la ripresa parlamentare presenta. Altre scadenze impegnative saranno i dibattiti che si svolgeranno alla Camera tra la fine di settembre e gli inizi di ottobre...

della « sinistra » democristiana, in corso a Saint Vincent, dove ieri si è dato quasi per certo il rinvio del congresso del partito, che Zaccagnini vorrebbe tenere, a termini di statuto, nella primavera prossima...

meranno anche in nuove formule politiche». Bodrato ha quindi sottolineato l'importanza che il problema comunista riveste nella strategia del confronto: si tratta per la DC di riconoscere, insieme con i permanenti diversità, anche ciò che vi è di nuovo nella politica comunista...

## A proposito di libertà

### di libertà

Giunto a metà del cammino, quale immagine del PCI offre questo Festival di Modena, che ha finora superato ogni previsione in fatto di affluenza popolare, di partecipazione politica, di promozione culturale...

come? Non c'è stata sera senza che su questo o quel tema di attualità politica e culturale non vi fosse un dibattito, aperto a tutti i visitatori, con la partecipazione delle voci più diverse...

## Riflessioni a 60 anni dall'Ottobre

### Le conquiste, i drammi, le vie del socialismo

Il discorso di Bufalini a Modena - La tormentata, grandiosa e contraddittoria vicenda della costruzione del primo stato socialista e le sconvolgenti conseguenze sull'assetto del mondo - Sorge dalla storia e dall'autonomia la nostra concezione di un socialismo nella libertà e nel pluralismo...

MODENA - Il festival ha vissuto ieri uno dei suoi momenti politicamente e idealmente più significativi, carico delle più profonde e complesse motivazioni...

verno di un grande Stato erano andati i sovversivi, i sabotatori della guerra, e con loro, i soldati, gli operai, i contadini poveri, insomma gli « straccioni »...



Si teme che Schleyer sia già stato ucciso

BONN - Si è interrotto il dialogo fra il governo tedesco occidentale e i rapitori del presidente della Confederazione Schleyer. Due ultimatum posti dai rapitori per ottenere il rilascio di undici detenuti sono scaduti...

## Confronto sull'«eurocomunismo»

Vi hanno partecipato Segre (PCI) e Zagari (PSI), i francesi Souquierès (PCF) ed Estier (PSF), lo spagnolo Azcarate (PCE) e il tedesco-occidentale Timmermann (SPD)

MODENA - L'eurocomunismo, l'eurocomunismo, l'Europa: questi i temi del serrato dibattito che il festival ha ospitato venerdì sera in uno dei suoi padiglioni e che ha rappresentato, sotto alcuni aspetti, uno sviluppo e un approfondimento delle questioni poste nella manifestazione di apertura con Amendola e Spiniello facendo registrare anche un vivace confronto fra i rappresentanti del partito comunista e del partito socialista francese...

mi politici Heinz Timmermann. E il pubblico, intervenuto numeroso, si è inserito nella discussione con domande e interventi che rispecchiavano un interesse assai vivo. E' stato Segre ad aprire il dibattito con un richiamo alla crisi economica, politica, culturale e morale che il vecchio continente attraversa: crisi grave, alla quale, come riconoscono ormai anche autorevoli organi di stampa degli Stati Uniti, ha contribuito l'esclusione sistematica delle sinistre dal governo, e che vede d'altra parte le sinistre stesse muoversi su un terreno nuovo. Due novità, in particolare: la possibilità reale di dare alla crisi uno sbocco democratico e progressivo...

## Decapitato all'alba di ieri a Marsiglia un giovane bracciante tunisino

### Un altro ghigliottinato in Francia: sarà l'ultimo?

MARSIGLIA - Ancora un'esecuzione capitale in Francia, la seconda quest'anno, la terza da quando Giscard, cioè dal '74: questa volta a salire sul patibolo è stato un bracciante tunisino di 28 anni, Hamida Djandoubi, condannato sotto l'accusa di aver torturato e ucciso la sua ragazza, Elisabeth Bouquet, e di violenze contro altre persone. Djandoubi è stato ghigliottinato all'alba di ieri nella prigione marsigliese della Baumettes...

l'ultima esecuzione perché « è impensabile che la pena capitale non venga abolita », come è stato anche raccomandato il mese scorso da una commissione governativa presieduta dal ministro della Giustizia Alain Peyrefitte. Del resto la fama del ghigliottinato delle Baumettes ha riaperto la polemica: la Francia è uno dei pochi paesi europei in cui è ancora in vigore la pena capitale e i sondaggi d'opinione continuano a rivelare un maggioritario orientamento favorevole al mantenimento, anche se i dati statistici hanno rivelato che gli stessi hanno rivelato che la rimmessa in funzione della mannaia, dopo un lungo periodo di sospensione, non ha attenuato la dimensione della criminalità...

Né si può dire che Djandoubi fosse un criminale incallito, come fu definito al processo: bracciante venuto dalla Tunisia - hanno detto i suoi difensori - era « un giovane mite, docile e onesto ». Poi nel 1971 ebbe un incidente sul lavoro e perse una gamba. Non trovò un'altra occupazione. Di fronte ai giudici cercò attenuanti spiegando di essersi sentito un uomo finito e di essere in preda all'alcol quando uccise la sua ragazza, strangolandola dopo averla uccisa. Ma nessuna attenuante gli venne concessa. Nessuno fu la rimmessa in funzione della mannaia, dopo un lungo periodo di sospensione, non ha attenuato la dimensione della criminalità...



Hamida Djandoubi

## leggenda

NOI NON conosciamo personalmente il democristiano on. Rolando Picchioni sono molti, ormai, i giovani democristiani che non conoscono mai di dirgli, incontrandolo: « Oh, Rolando, come la vai? », perché l'on. Picchioni ci dà soggezione. Parla forbito e domenica, su parole con la premonitrice, si esprime colto, pronuncia periodi con la brillantezza, e ci lascia intimiditi come è accaduto ieri quando, interrogato sulla ormai presunta « Festa dell'amicizia » che la nuova DC (come scrive « Il Popolo ») celebrerà a Palmessano, l'on. Picchioni ha detto tra l'altro: « E quando il momento culturale del festival deve essere il naturale...

ore che conduce, illumina criticamente ed esplicita il momento culturale della festa, della cultura. Niente che ci porti ad escludere il momento ludico delle feste popolari, ma niente che ci asservisca alle masse e degli elettori ». Sebbene ci colga una naturale diffidenza nei confronti di un uomo di cultura che, come fa l'on. Picchioni, usa il verbo « esplicitare », ci pare di avere capito, dal suo pregevole discorso, che a Palmessano scorseggeranno i torbellini che rappresentano il momento ludico più gradito del festival. Deficiscono, però, illustrare onestamente, perché i torbellini vanno serviti al re, il quale si appropria alla cultura più antica e più...

illustre in quanto discendente dal franco « argoutant », appetitoso, e poiché non abbiamo delle sue lettere, che supponiamo stimate ( « Les livres sont lus ») e la dovrebbe sapere che se il suo omaggio è cristianissimo, Rolando o Orlando che dir si voglia, poi, quel giorno fatale a Lipadusa, uccidere in quello Agramante, la dice in gran parte un « momento ludico », come dice lei e come ci permetteremo di ricordare gli di seguito. Agramante era seduto a tavola con altri cavalieri suoi amici e mangiavano tristemente un pasto preparato dall'Orlando, a giudicare dallo squallore del menù. A un tratto entrò sotto la tenda un cavaliere nuovo, con la celata sbavante e, così stando, domandò: « Posso mangiare? ». Agramante, che era a differenza di Donat Cattin, un gentiluomo, gli fa cenno di accomodarsi e lo scongiura, rostando le spalle agli astanti per non farsi riconoscere, ordina tortellini al ragù, ne mangia ben dodici piatti e poi si alza e, sempre a celata bassa, dice « grazie » e se ne va. Agramante rimira le dodici fondine vuote, lasciate a pila dallo sconosciuto, e indicando il posto ormai vuoto pronuncia questo solo nome: « Rolando ». E quel giorno Rolando lo uccise. Voi, amici democristiani, con un ritardo di almeno trent'anni avete scoperto la cultura e se ne siete montati la testa. Meglio tardi che mai. Ma bene, onorevole, che si beva anche di tortellino. Ferravacchio

(Segue in penultima)

Trenta giornalisti hanno visitato il carcere «speciale»

La verità sull'Asinara

Il « bunker » con le celle di « brigatisti », « nappisti » e appartenenti all'eversione nera - Non è un lager, non ha nulla a che fare con le prigioni tedesche e svizzere, ma non corrisponde alle esigenze di vita dei detenuti previste dalla riforma carceraria - Un traghetto collega finalmente Porto Torres all'isola - Colloquio con due reclusi

Dal nostro inviato

ISOLA DELL'ASINARA - Sono tutti alle finestre, lungo il molo e per la strada a picco sul mare: agenti di custodia, moiri, figli, alcuni detenuti con la casacca marone. Guardano in silenzio la difficilissima manovra di attracco della « Gennaro Campiello », la motonave che d'ora in avanti collegherà Porto Torres all'Asinara e che trasporterà il cibo, la posta, i madri, mogli, sorelle, figli di detenuti e agenti di custodia con le loro famiglie.

traboccolo di pochi metri di lunghezza, vecchio e insicuro. La « Campiello » (è il nome di un brigadiere degli agenti di custodia ucciso dal detenuto nel corso della rivolta di Alessandro al confronto a un gigante del mare. Al momento del traghetto qualcuno ha legato un nastro tricolore ed è l'unico segno ufficiale che testimonia il viaggio inaugurale. Insomma, ora, la grande barca c'è, è arrivata. Alante lacrime, rabbia e sofferenze intorno alla vicenda del traghetto chiesto per anni e mai concesso. Con l'altro, il mare era ogni volta una avventura. I parenti dei detenuti rimanevano a terra gridando e impreccando. Per i detenuti, invece, gli avvocati non potevano comunicare con i loro assistiti e la spesa poteva essere fatta soltanto tempo permettendo. Sono stati anni e anni di inutili tormenti per tutti.

ne quello sulla differenza fra grande sorveglianza, giusta e necessaria, per molti personaggi considerati pericolosi, e il tormento inflitto ad alcuni detenuti costretti a vivere in condizioni « speciali ». Insomma, fra detenuti e detenuti, con la costruzione del « bunker » dell'Asinara e l'allestimento quasi completato di altri cinque carceri speciali in Italia, si è venuta a creare una gerarchia di trattamento non certo prevista dalla Costituzione. La risposta ufficiale è che si tratta di una situazione di transitorietà e che anche il « bunker » dell'Asinara sarà presto abbandonato. Si è detto che l'allestimento delle carceri speciali è una risposta provvisoria al caos, alle evasioni e agli attacchi condotti dai gruppi eversivi contro le istituzioni repubblicane.



L'ASINARA - Esterno delle celle di una delle due sezioni speciali del carcere dell'Asinara

La gradualità dell'esecuzione non attenua la serietà del problema

La minaccia dello sfratto incombe in questi mesi su duecentomila famiglie

Sempre più urgente una legge di equo canone - 12.000 sfratti esecutivi a Roma, 18.000 a Napoli, 3.000 a Bologna

A Trieste convegno internazionale di « alternativa psichiatrica »

TRIESTE - « Il circuito del controllo » è il titolo assegnato al convegno internazionale di alternativa alla psichiatria che si apre martedì a Trieste, all'interno dell'ospedale psichiatrico.

ROMA - Sono circa un milione le persone che vivono in questi mesi il dramma dello sfratto. Una cifra allarmante. Potrebbe essere la popolazione di intera città come Genova o di due come Bari e Catania, o di una regione come l'Umbria. Secondo i rilevamenti fatti dal SUNIA i procedimenti in corso riguardano duecentomila famiglie, il che vuol dire circa 800 mila persone. Ma il dato è solo approssimativo e potrebbe risultare inferiore alla realtà.

prevedeva la proroga dei contratti fino al 31 ottobre, mentre veniva ribadita via libera agli sfratti, praticamente sospesi dal luglio '73 per la « gravissima condizione del mercato abitativo per la crisi economica generale ».

I 18 reclusi della sezione di « grande sorveglianza »

Per salire sulla « Campiello » a Porto Torres, tutte le borse, le giacche, i borselli e i bagagli dei giornalisti, sono stati perquisiti accuratamente. Le misure di sicurezza per raggiungere l'Asinara dopo che la sorveglianza esterna della carceri è stata affidata ai carabinieri del generale Della Chiesa, sono rigorosissime. In mare, il nuovo traghetto per l'Asinara, è stato sempre tallonato da una motovedetta dell'Arma. Poi l'arrivo. Alla fine, la delegazione dei giornalisti sbarca. Siamo in una trentina.

lore dott. Luigi Cardullo è circondato dai fotografi e viene impietosamente messo in posa con la moglie e i figli. E' una specie di assurdo balletto messo in scena nel luogo meno adatto. I colleghi che non hanno mai visitato l'Asinara bombardano di domande gli agenti, moiri e figli con una petulanza degna di miglior causa. Poco dopo andiamo tutti alla « Centrale » divisi in gruppi. Qui c'è la tanto discussa sezione di « grande sorveglianza ». Dietro i cancelli e le sbarre stanno Curcio, l'ideologo « delle brigate rosse », Giorgio Semeira, Pietro Morlacchi, Giovanni Gentile Schiavone (l'uomo della Vianello) Giorgio Panizzari, Ombone, Notomicola, Cavallero, Fantazzini e altri brigatisti e nappisti oltre ai fascisti Kim Borromeo, Fumagalli e altri.

Una scatola formato gigante senza spazio per muoversi

Ora è il mio turno ed entro nel « bunker » in silenzio. E' tutto uno scorrere di porte, di cancelli, di catenacci. La grande sorveglianza, per tutta una serie di personaggi che si sono posti al di fuori della collettività, è più che legittima, ma sorveglianza non vuol dire tormento. Entrando nel « bunker » si ha invece la sensazione che il trascorrere dei giorni chiusi lì dentro, debba essere un inferno. Mi premano di camminare piano e non fare rumore. Sento, poco lontano, una macchina da scrivere che batte. Nella cella di Curcio (sono riuscito a dare una occhiata prima di essere spinto via) sono in tre: lo stesso Curcio, Batini e Oliva. C'è una radio in un angolo, carte e libri. E' Oliva che batte a macchina. Hanno già capito che ci sono visite e Curcio (sono riuscito a dare una occhiata prima di essere spinto via) sono in tre: lo stesso Curcio, Batini e Oliva. C'è una radio in un angolo, carte e libri. E' Oliva che batte a macchina.

Mentre continuo a girare per camminamenti e scendere scale penso ad una scatola formato gigante. Ecco, il « bunker » per i detenuti speciali dell'Asinara è una specie di allucinate scatola in formato gigante e dentro c'è appena spazio per muoversi. Anche l'aria è tutt'altro che buona. Quando con tutti gli altri colleghi ci ritroviamo sulla piazzetta di Cala d'Olive che è il cuore dell'Asinara (direzione del penitenziario, chiesa, post, bar, telefono, cimitero, ginecetera, macelleria) non possiamo non commentare ad alta voce quello che abbiamo visto e così si radunano intorno a noi agenti di custodia, il medico del carcere, familiari, la moglie del dottor Cardullo, e molti altri. Chiedo al dott. Vindice Silvestri che da 25 anni è il medico del penitenziario che cosa pensa del « bunker ». Il dott. Silvestri risponde: « E' un posto infernale nel quale non vorrei essere rinchiuso in nessun modo ». Con altri colleghi contestiamo al medico: « Ma lei, come sanita, perché non ha fatto rapporto al ministero scrivendo chiaro e tondo che in quelle celle la vita è durissima? ».

Al Festival di Modena il convegno nazionale del PCI

Per ore a discutere d'informazione

Gremittissima la « Sala dei 300 » - Al dibattito hanno partecipato esponenti politici e parlamentari. La relazione introduttiva del compagno Quercioli - L'intervento del presidente della RAI, Grassi

Dal nostro inviato

MODENA - Il convegno nazionale del PCI sui problemi dell'informazione, promosso nell'ambito del Festival di Modena, è stato, ieri, un avvenimento di notevole rilievo politico e culturale. Ai lavori, che si sono svolti per l'intera giornata nella grande gremittissima, « Sala dei 300 » della Camera di Commercio, hanno partecipato esponenti politici e parlamentari, dirigenti della Rai-Tv - fra cui il presidente Paolo Grassi, il vicepresidente Giampiero Orsello, il direttore della « 2 » rete televisiva, Massimo Fichera, i consiglieri d'amministrazione compagni Leonello Raffaelli e Adamo Vecchi, il direttore della sede di Bologna Finotti, Giorgio Groggoli, Alessandro Curcio - e delle aziende sconosciute - fra cui il presidente della Sipra, compagno Vito Damico - il presidente e il segretario della federazione della stampa, Paolo Mirabelli e Luciano Ceschia, rappresentanti delle direzioni o dei comitati di redazione di quasi tutti i giornali italiani, delle « reti », « testate » radiotelevisive, delle case editrici, consigli d'azienda e lavoratori, esponenti delle regioni e delle organizzazioni sindacali e delle associazioni culturali, esponenti del coordinamento giornalisti democratiche.

televisione del partito. Egli ha, in primo luogo, sottolineato come con l'accordo raggiunto fra i sei partiti dell'arco costituzionale sia stato possibile affrontare in modo nuovo dei « nodi », la cui mancata soluzione ha aperto varchi ai processi di concepimento oligopolistico, e incominciare a rispondere alla massiccia offensiva sferrata contro il servizio pubblico radiotelevisivo. Si è giunti a dei risultati (primi risultati) di notevole rilevanza politica. Quali? Quercioli ha indicato: 1) la proposta di legge unitaria per l'editoria giornalistica, il cui testo è già stato presentato alla Camera; 2) il positivo superamento, con la formazione del nuovo consiglio d'amministrazione, della lunga crisi che, per mesi, aveva paralizzato, a tutto vantaggio delle forze privatizzatrici, l'attività della Rai e quindi l'approvazione del « piano-ponte » di investimenti (97 miliardi) e l'avvio della « costruzione » della « 3 » rete televisiva; 3) i punti di accordo ai quali si è pervenuti per la regolamentazione delle emittenti radiotelevisive private e per l'adozione di un atteggiamento corretto e più fermo nei confronti delle Tv estere o pseudo-estere; 4) ai circuiti alternativi al servizio pubblico nazionale e, soprattutto, affermazione chiara della competenza del Parlamento e delle Regioni sull'intero sistema radiotelevisivo (quindi anche sulle emittenti locali).

e l'impegno a risolvere le questioni ancora aperte a proposito dell'applicazione concreta di questi principi: in modo che la legge di regolamentazione sia presentata entro il 14 ottobre e venga rapidamente dal Parlamento discussa e approvata. Certo, permangono difficoltà, anche serie: occorre procedere con speditezza e mobilitarsi unitariamente contro le resistenze conservatrici che non hanno disarmato e non disarmeranno. « E' l'impegno dei comunisti », dice Quercioli, « di rispettare e valorizzare al massimo i ruoli e le autonomie istituzionali previste dalla legge di riforma - la commissione parlamentare e il consiglio d'amministrazione - e di tutte le energie professionali all'interno dell'azienda, hanno però rivelato talvolta caratteri di strumentalità o di corporativismo che vanno respinti: non si può e non si deve ignorare, infatti, che le decisioni di agosto hanno incominciato a liquidare l'antica, esaltata (e scindente) posizione di « servizio pubblico » della Rai, recuperando alla difesa del servizio pubblico forze intermedie rilevanti culturalmente e politicamente come, ad es., il PRC; hanno avviato

a positiva soluzione il grosso problema delle aziende « concorrenti » Rai (Sipra, Sacis, Eri, Fonit-Cetra); hanno, infine, stabilito un inquadramento della istituzione « 3 » Rete Tv secondo principi nuovi di reale pluralismo, e non di mera contrapposizione politica-ideologica « pregiudiziale ».

padrone », il film dei Taviani prodotto per la Tv e vincitore del festival di Cannes, che, prima che sui teleschermi, è stato proiettato nelle sale cinematografiche e neppure delle emittenti private (che però occorre regolamentare sul più presto, per porre fine all'attuale, incredibile situazione « selvaggia » da « far West »).

Perché la Rai-Tv possa assumere pienamente il suo ruolo essenziale nell'informazione e nella cultura, s'impone l'attuazione del « decentramento » (ed in questo senso vanno i primi atti del consiglio d'amministrazione: piani d'investimento, « 3 » rete, ecc.).

UN DOCUMENTO DEI COMUNISTI BOLOGNESI A PROPOSITO DEL CONVEGNO DEL 23

Apertura al confronto, fermezza contro la violenza

L'impegno del PCI è per una profonda azione riformatrice che affronti i problemi irrisolti della società

BOLOGNA - Il comitato federale e la commissione federale di controllo del PCI di Bologna hanno approvato il seguente comunicato:

« Nel merito al convegno annunciato per i giorni 23-24-25 settembre a Bologna i comunisti bolognesi dichiarano la loro disponibilità ed il loro impegno coerente ad utilizzare tutte le sedi per il confronto e il dibattito attorno ai problemi che caratterizzano la crisi italiana. « Nella costante ricerca delle soluzioni più adeguate a questa crisi, la nostra volontà unitaria è rivolta in ogni direzione, a tutte le forze sociali, politiche, culturali, giovanili perché al di là delle differenze abbia a prevalere una scelta di rinnovamento programmatico e politico. « I comunisti bolognesi, così come non rifiutano il confronto e la polemica più aspra sui temi della democrazia e del dissenso e su tutti gli altri argomenti che sono proposti per il convegno, rinvigoriscono il loro appello

nel tipo di sviluppo economico e sociale e nel modo di governare che hanno prevalso in questi trent'anni.

« La mobilitazione più ampia e la vigilanza democratica sono ancora una volta le condizioni principali per difendere e sviluppare la democrazia. « Anche in questa occasione i comunisti faranno la loro parte in modo unitario, aperti al confronto, contro ogni violenza e prevaricazione. »

« Lettera aperta » di Felix Guattari

PARIGI - In una lettera aperta al sindaco compagno Zangheri e ai dirigenti comunisti di Bologna, Felix Guattari, presidente del comitato di Bologna, si esprime allarmato fra i comitati che si allungano allo stato e alle forze dell'ordine, e l'iniziativa delle forze politiche. Il diritto al dissenso non può offrire alcun alibi all'esercizio della violenza, così come la lotta contro la repressione non può certo essere efficace e credibile se condotta in forme antidemocratiche.

Wladimiro Settimelli

Mario Ronchi

Claudio Notari

Trent'anni di cultura a Torino

Intellettuali sotto la Mole

I lineamenti della tradizione e del carattere di una città in un libro di Bobbio e in un'antologia di scritti di Augusto Monti

Credo sia stato Arthur Koestler una volta a parlare di «catharhe français», del fenomeno per cui, non appena un intellettuale europeo pensava a Parigi e alla Francia, gli veniva come un gorgoglio di retorica, e influava tutti i luoghi comuni immaginabili. Anche Torino e i piemontesi rischiano da noi, e non solo da oggi, la stessa mitizzazione, ancora acuita dal fatto che gli italiani hanno il gusto di dire male di se stessi e del loro paese. Però, c'è Torino, e qui si arrestano e si consolano: da Cavour a Giolitti, da Agnelli (nonno e nipote) a Einaudi (padre e figlio), da Gramsci a Gobetti, e capitani d'industria e di operai, fino alle squadre di calcio. Una città che pare trarre le sue virtù dall'essere poco italiana (ricordo certi vecchi operai che quando volevano indicare un non torinese dicevano «chi è il lù, un italy»).

Le vecchie aule di via Po

Il fenomeno, certo, è già stato come spinto da quel Togliatti che tenne a ricordare che lo stesso Ordine nuovo nacque nelle vecchie aule di via Po. Bobbio lo conferma, e vale la pena di notare come gli attuali appelli di Berlinguer al ritorno alla severità dello studio provengano dunque, per i rami, da Gramsci e da Togliatti (del resto c'è anche Lenin: non fu lui che disse nel 1920 ai giovani comunisti russi: «Per formare la cultura proletaria dobbiamo necessariamente conoscere con esattezza la cultura creata dall'umanità nel corso di tutto il suo sviluppo?»). La ricerca di Bobbio ha il pregio di mostrare come non si sia trattato di una stagione sola, come anche sotto il fascismo i giovani migliori, che centro di esso si battevano o si sarebbero battuti, venivano da quel tirocinio.

E qui cade acconcia l'altra questione che Bobbio solleva e che può interessare particolarmente Giorgio Amendola, il quale va sottolineando l'importanza che, ebbe «il lungo viaggio attraverso il fascismo» della generazione dei Littorali, nella lotta successiva allo stesso rinnovamento del nostro partito. Torino — Bobbio lo mostra bene — fa eccezione: i grandi dibattiti in cui si scontrarono gli intellettuali fascizzanti non passarono sotto quei nomi, ma sotto i nomi di maturi furono, sin dall'inizio, naturalisti antifascisti. E non si tratta solo dei nomi, notissimi, di Gian Carlo Pajetta, di Vittorio Foa, di Massimo Mila, di Franco Venturi, di Aldo Garosci, di Giulio Einaudi, di Luciano Geymonat, di Leone Ginzburg, ma anche di Aldo Maurino, di Felice Balbo, di Umberto Segre, di Giorgio Vaccarino, di Luigi Firpo, per non parlare delle scuole, storica con Federico Chabod o letteraria con Mario Fubini e Natalino Sapegna, o ancora di quella di via Po di Bobbio? Certamente no. Frutto di un certo isolamento, di un'influenza esercitata dalle correnti «libertine» del pensiero francese, merito della vivissima influenza di Croce? Forse, il problema sollevato da Bobbio non trova soluzione nella acquisizione di un'aura eccezionale, bensì nell'approfondimento di situazioni particolari che concernono anche altri centri di cultura, laddove non si può parlare di una «cultura fascista». Tutto pane da mettere sotto i denti per il compagno Amendola ma anche per Asor Rosa e per Luisa Mangoni, fino, appunto, ai ragazzi in caccia di argomenti per tesi di laurea.

Sui temi più scottanti

Il libro di Bobbio ha la civetteria di presentarsi dimessamente come una biografia ragionata; secondo il gusto torinese (che è oggi che si discute di tecnica di tesi di laurea — vanno avvertiti gli studenti che, partendo dal volume di Bobbio, vi trovano qualche centinaio di tesi di laurea da sviluppare. La cosa che colpisce di più è della partita è come Bobbio riesca ad evitare nei campi che più gli sono familiari, e che sono già fonti di luoghi deputati, la convenzione: non c'è mai una citazione di Gobetti — tanto per dire il nome che — un po' da tessuto connettivo del filone culturale torinese che sia ovvia; ciascuna apre un nuovo orizzonte di riflessione, e la cosa vale anche, ad esempio, per un Pavese, per un Antonicecchi, per non dire di Francesco Ruffini o di Gioacchino Solari.

Scartato il mito, respinte le immagini stereotipate, Bobbio pone almeno due problemi che qui si vorrebbero segnare perché si legano strettamente alla nostra stessa tematica storica-politica: il primo viene dalla ricostruzione impeccabile dell'importanza che ebbe, almeno per tre generazioni, l'università di Torino, la cultura accademica, cioè,

nel suscitare una cultura militante, anzi leva di rivoluzionari e di combattenti per la libertà. Dinanzi a un oggi nel quale — come dice Bobbio — sono giovani «tanto politicamente radicalizzati quanto culturalmente acerbati» si contrappongono un passato nel quale, l'università appare come il luogo privilegiato di una formazione culturale necessaria a integrare la formazione che ciascuno si conquista di propria iniziativa partecipando alle lotte sociali del tempo e discutendo disordinatamente e acanitamente di tutto l'universo e di qualche cosa ancora coi compagni di scuola.

roniqueur, letterato fino al midollo ma cronista straordinariamente moderno. Aggiungiamo un ricordo personale, a mo' di postilla alla rassegna di Bobbio, che si ferma al 1950. Un ricordo di redazione all'edizione piemontese dell'Unità, proprio in quello scorcio. Le note di Augusto Monti — ben curate da Giovanni Tesio — sono infatti altrettanti articoli scritti per il nostro giornale, che l'autore ci veniva a portare in cartelle lunghe come lenzuoli. Fu il direttore, operaio, Mario Montagnana, a chiedere, e a ottenere, un grande exploit da Monti, quello di tradurre, per pubblicarlo come appendice giorno per giorno, un famoso romanzo popolare, in dialetto, del Pietracqua, Don Pipeta l'asilo (il ventiduesimo ambulante di aceto, di due secoli fa).

In effetti, la terza pagina dell'Unità piemontese del dopoliberazione fu una curiosissima sede d'incontro della vecchia e nuova cultura torinese, nella quale stavano di casa comunisti e non comunisti, e faceva le sue prime prove narrative: un numero della fine del gennaio, precisa Umberto Nobile, seduto nel suo studio, nella casa romana del quartiere Mazzini, con indosso un elegante pullover color cammello che ci riporta, chissà perché non certo per la foggia, alle fotografie del Polo Nord, dove gli esquimesi restano attenti a guardare l'immenso mostro volante abbattuto sulla laguna ghiacciata.

Paolo Spriano

Un convegno di studio sul grande compositore Il fenomeno Beethoven

Il posto che occupa nella storia della musica, le ragioni della sua straordinaria, permanente popolarità in un dibattito al Festival di Modena introdotto da D'Amico

MODENA — Boris Petrushevsky che entusiasma il pubblico del Comunale con le Sonate per pianoforte, fra le più emblematiche dell'intera produzione beethoveniana. L'Orchestra sinfonica di Budapest che sabato sera, sempre al Comunale, porta al trionfo la Quinta sinfonia e il Concerto per piano forte e orchestra n. 3. Il Quartetto accademico di Bucarest che ha proposto venerdì due delle più famose competizioni per quartetti d'archi di Beethoven. Così, il Festival nazionale dell'Unità ha voluto celebrare il 150. anniversario della morte del grande compositore, inserendo nell'intenso programma culturale e artistico delle due settimane modenesi tre serate musicali di eccezionale rilievo.

Perché la straordinaria, permanente popolarità di Beethoven presso i pubblici di tutto il mondo? A questo interrogativo ha cercato di rispondere il convegno, iniziato venerdì e concluso ieri sera, nella sala di cultura del Palazzo dei Musei di Modena.

Beethoven classico o romantico? Un musicista che insegue una rarefatta utopia o che, attraverso le sue rivoluzionarie ricerche nel campo della sonorità, indolge al consenso dei pubblici più larghi? Anticipo e sede della rivoluzione democratica borghese, o rinchiuso nella solitudine sdegnosa dell'artista? Con questi e altri problemi si è misurato il convegno, introdotto dal critico Fedele D'Amico e da relazioni del prof. Mario Bonini, dal direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma Gioacchino Lanzetta, dal prof. Frank Schneider della Hochschule für Musik di Berlino. Una introduzione suggestiva, quella di Fedele D'Amico, che ha proposto l'immagine di un Ottocento musicale derivato tutto da Beethoven: egli ha insegnato la musica in modo diretto, violento. Una musica che esprime l'intero animo umano attraverso gli strumenti, da inizio al classicismo, influisce sul romanticismo di Chopin e di Schubert, conosce le porte più alte dell'romantismo.



Il generale Nobile (il secondo da sinistra) con alcuni membri dell'equipaggio del dirigibile «Italia» prima della partenza per il Polo Nord nel 1928. A sinistra: il rompighiaccio atomico «Arktika» nella zona del Polo Nord

Umberto Nobile parla dell'impresa del rompighiaccio sovietico Arktika L'ultima conquista del Polo Nord

A colloquio con il protagonista delle famose spedizioni del «Norge» e dell'«Italia» negli anni venti - Dalle prime esplorazioni di una regione sconosciuta alla rotta del sommergibile americano «Nautilus» - Il significato scientifico della prima traversata compiuta nelle settimane scorse da una nave di superficie al centro del mare glaciale - «Sto scrivendo altri tre libri»

«Dopo il Norge e l'Italia passarono molti anni prima che qualcuno pensasse di tornare al Polo e fu necessario attendere l'avvento dell'energia atomica. Fu nel 1959-60, con il primo sommergibile atomico, il Nautilus (in riferimento a Verne), che un ufficiale della marina americana, Anderson, ebbe l'idea: se c'è un mare ghiacciato, possiamo passarci sull'acqua». Nobile ricorda: «Anderson riconobbe la nostra intuizione e mi scrisse una lettera in cui disse che eravamo stati noi ad indicargli la strada. Certo, poteva correre dei rischi e trovare una barriera di ghiaccio, ma passò liberamente. Più tardi un altro sommergibile atomico emerse al Polo, così come aveva fatto il Nautilus nel racconto di Verne. Trovò un passaggio tra i ghiacci diradati e gli stagni d'acqua che si formano specialmente d'estate».

«Aggredito» il Polo prima attraverso l'aria e poi sott'acqua, restava ora di passare in superficie e di arrivarci con una nave, necessariamente un rompighiaccio. L'ultima via, dunque, è stata spianata il 17 agosto scorso quando, alle quattro (ora di Mosca), il rompighiaccio atomico Arktika raggiunse il punto geografico preciso del Polo Nord. Questa volta sono state coperte 2.700 miglia per raggiungere il Polo da Murmansk, da cui l'Arktika è partita il 9 agosto.

Non è solo un record

L'impresa viene a concludere lunghe esperienze ed un enorme lavoro svolto in Urss da marinai, idrologi, aviatori, ingegneri. Con un motore di 75.000 cavalli l'Arktika è stata sottoposta a dure prove, specie negli ultimi tratti della calotta polare, per superare barriere di ghiaccio secolari. Chi si trovava a bordo ha riferito che a volte la nave era percorsa da fortissimi scuotimenti, come se si trovasse a passare su una piattaforma vibrante, e l'impressione era che esplodessero delle bombe sotto l'Arktika. Basta dire che mentre all'inizio del viaggio il rompighiaccio riusciva a compiere 500 miglia al giorno, successivamente poteva coprire a macchia, nella zona polare, trenta miglia in media ogni quattro ore. Il comandante Kuchiev ha fermato l'Arktika al limite del Polo per tre volte, in modo da consentire agli specialisti di compiere analisi e verifiche tecniche alle apparecchiature che, nel loro complesso, servono a determinare la precisa direzione del rompighiaccio verso il Polo. A questo scopo sono stati usati satelliti ed è stato mobilitato tutto il sistema di radionavigazione sovietico.

«Quando l'impresa è stata organizzata, i sovietici non sono posti come obiettivo prioritario quello di raggiungere il Polo, cioè di stabilire un record; i compiti dell'Arktika (il viaggio è stato definito «sperimentale, scientifico-pratico») sono stati piuttosto indirizzati nel senso di permettere un incremento dei trasporti attraverso i mari ghiacciati (e i sovietici pensano di aumentare nei prossimi anni il volume dei traffici lungo queste rotte di cinque o sei volte). E' evidente che per perfezionare il sistema di trasporto di merci nei mari ghiacciati, occorre stabilire rotte più brevi; ma non vanno trascurati altri aspetti scientifici molto interessanti, legati al viaggio dell'Arktika, e che riguardano lo studio delle previsioni e dei fenomeni meteorologici. Oltre all'Arktika sono già passati per i ghiacci polari altri tre rompighiaccio: tra questi il Siberia, che tra poco arriverà nelle zone artiche con compiti che vengono definiti «ancora più complessi».

Stiamo alle ultime battute. Facciamo a Nobile qualche altra domanda alla spicciolata. Quanti libri ha scritto nella sua vita? «Dal 1910 — risponde — ne ho scritti ventuno. Fino ad uno, due anni fa, riuscivo ancora a lavorare da solo, molte ore al giorno. Ma adesso c'è un maresciallo dell'Aeronautica che mi aiuta e che sta con me da molti anni. In questo momento sta ricopiando a macchina «Titina, storia di un cane famoso». Ma che libro è «Titina»? «E' uno dei tre libri che sto scrivendo, dice Nobile. E Titina era la mia cagnolina, che ha partecipato alle spedizioni del '26 e del '28». E gli altri due libri? Nobile risponde: «Uno è «Dieci anni con i russi», dai tempi del Norge ai cinque anni che ho trascorso in Urss; l'altro è «La verità in fondo al pozzo». E' un po' il mio testamento, sembra un giallo e in parte lo è. Parla ancora dei retroscena dell'impresa. Diversamente ed altro, dopo questo libro, non si può più dire».

Giancarlo Angeloni

GINA LAGORIO LA SPIAGGIA DEL LUPO GARZANTI Il romanzo di cui si parla

PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE "IL LIBRO DELL'ANNO" GIORGIO AMENDOLA UNA SCELTA DI VITA «La Scola» Lire 1.800

Manifestazione popolare nel quartiere colpito dall'epidemia infettiva

# Azione del Pci a Caltanissetta per il risanamento della città

Gli interventi dei compagni Giovanni Berlinguer e Giovanni Altamore — Ritrovate carogne di topi e di rane nei serbatoi dell'acqua dell'ospedale

**Dal nostro inviato**  
CALTANISSETTA — La città, morsa a dura prova dalla lunga epidemia infettiva, non sta più a guardare. Parte dai quartieri popolari, dalle zone più colpite, la collera, la protesta, la lotta organizzata. E questo mentre nuovi particolari documentano la gravità della situazione: l'accertamento di un altro caso di lito; e soprattutto il ritrovamento di carogne di topi e di rane in uno dei serbatoi d'acqua dell'ospedale « Vittorio Emanuele »!

Di concedere la sala del consiglio ha rappresentato una prima tappa della più generale mobilitazione che nei giorni e nei mesi avvenire sarà costruita attorno ai temi pressanti del rinnovamento delle strutture sociali e civili.

Il segretario della federazione comunista, Giovanni Altamore, ha introdotto la riunione.

« Il dramma di Caltanissetta — ha detto — è quello del Mezzogiorno. Bisogna avere dunque il coraggio di andare alla radice del male, prendere tutte quelle misure (acqua, fogni, nuovo ospedale, risanamento del centro storico) che permettano di uscire una volta per tutte da una condizione di vero sottosviluppo ».

Giovanni Berlinguer, nelle conclusioni, ha innanzitutto sottolineato l'assurda reazione delle autorità ministeriali all'arrivo delle prime notizie allarmanti dell'infezione: una reazione che attribuiva l'infezione ad un fatto endemico e non epidemico. La verità è — ha aggiunto Berlinguer — che ogni anno, in una zona o nell'altra del paese, nel Mezzogiorno in parti-

colare, si manifestano gli stessi gravi fenomeni. Sono gravi sia perché colpiscono, o peggio ancora uccidono, ma ben più gravi perché rivelano l'esistenza di una drammatica situazione che si abbatte sulle già precarie strutture del Mezzogiorno e delle isole.

Il fatto rilevante — ha continuato Berlinguer — è che sempre si son volute presentare queste città del Mezzogiorno come le vetrine di un futuro benessere, di uno sviluppo alternativo alla antica cultura contadina. E invece non sono state altro che terra di rapina, di sfruttamento, dove si è fatto ma bassa dei fondi pubblici stanziati, senza avere la minima preoccupazione delle condizioni di vita. Ciò che sta accadendo a Caltanissetta e nel Mezzogiorno è un'amara vendetta della realtà: il saccheggio delle risorse umane e materiali — ha continuato Berlinguer — provoca inevitabilmente queste gravi conseguenze. Qualcosa però va cambiando. Se prima la gente subiva passivamente, adesso matura una nuova coscienza, dopo anni di soggezione e di disgregazione. E questo è senz'altro

il risultato del successo e della forza dei comunisti che hanno acceso la speranza di tanta gente. E' anche il frutto della politica di unità tra le forze democratiche che può risolvere la grande questione del risanamento economico e civile del Mezzogiorno.

In Italia — si è chiesto Berlinguer — c'è la volontà di camminare verso questa direzione? Pare, ancora di no dal momento che appena l'altro ieri il presidente del consiglio Andreotti, che parlava a Bari, in piena realtà meridionale, non ha avvertito la sensibilità umana e politica di accennare ai mali delle regioni meridionali e alla situazione di Caltanissetta.

Nel Mezzogiorno — ha concluso Giovanni Berlinguer — si tratta di verificare concretamente se esiste la volontà di modificare questa grave situazione. Il progetto che il nostro partito ha presentato nelle scorse settimane è senz'altro una base di discussione e di lavoro: il confronto tra i partiti si misura sulle cose concrete ».

**Sergio Sergi**

Il dossier presentato a Roma dalla Federazione degli ordini dei medici

## Tutti i dati sulla salute degli italiani

ROMA — Di cosa ci ammaliamo? Quali finiscono di vecchiaia? Dove ci curiamo e da chi? Quanti sono i medici e quanti i posti letto negli ospedali? Quanto spendiamo per la salute? Quanti suicidi di ogni anno si registrano in Italia? A questi e ad altri interrogativi vuol rispondere il « dossier » della Federazione nazionale degli ordini dei medici, presentato ieri alla stampa.

Il volume, una specie di radiografia della salute degli italiani fino al 1976, è il pri-

mo lavoro pubblicato dal centro studi della Federazione, curato dal prof. Eolo Parodi (presidente degli Ordini) e dal prof. Donato Magi. Il dossier si avvale di fonti ufficiali, da quelle dell'organizzazione mondiale della sanità, a quelle dell'Istat a quelle di numerosi altri enti.

Punto di partenza dell'indagine sono i dati relativi alla popolazione italiana che da circa 26 milioni del 1961 in poco più di cento anni ha superato i 58 milioni. Anche se nascono più maschi si

registra un'eccedenza numerica delle donne pari a 1.202.214. Grafici e tabelle spiegano l'aumentato indice di vecchiaia e il ridotto (ma sempre altissimo) rispetto agli altri paesi europei l'indice di mortalità infantile. Per quanto riguarda le malattie infettive — che il dramma di Caltanissetta ripropone, proprio in questi giorni, in tutta la loro « vitalità » e aggressività — ancora troppo alti sono i dati relativi a tifo, epatite virale, salmonellosi.

In applicazione della legge speciale 285

# Gli artigiani disposti in grande maggioranza ad assumere i giovani

Sondaggio della Confederazione — Necessario che il provvedimento sia corretto per renderne possibile l'attuazione nel settore

ROMA — « Noi abbiamo il senso delle proporzioni e comprendiamo, quindi certi comportamenti. E' un fatto però che alcuni organi di stampa, e soprattutto la Rai-Tv, concedono spazio e tempo a coloro che sono sostanzialmente contrari alla legge, ma non a chi, invece, la sostiene e cerca di impegnarsi per tradurla in pratica, per dare un contributo allo sviluppo dell'occupazione e alla stessa ripresa economica del Paese ».

Cogliamo questa frase, che non è certo uno sfogo ma una constatazione, rivelatrice peraltro di una realtà preoccupante, nel corso di un colloquio col compagno on. Mauro Tognoni, eletto dopo il recente congresso, nella segreteria della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) — sui problemi relativi all'applicazione della legge 285 sul lavoro giovanile.

Giovani a Roma la CNA ha riunito i segretari regionali e quelli delle sue organizzazioni di categoria per fare il punto sullo stato del movimento e sulla « mobilitazione » delle imprese minori per dare concretezza alle decisioni del governo, approvate dal Parlamento, sull'avviamento al lavoro dei giovani iscritti nelle liste speciali.

Richiamandosi a quella riunione, Tognoni rileva, anzitutto, che gli artigiani si dichiarano, in maggioranza, disponibili ad assumere nuova mano d'opera. Ricorda che la CNA sta conducendo, al riguardo, un'inchiesta su tutto il territorio nazionale: che a Bologna su 529 aziende interpellate hanno risposto favorevolmente ben 256 titolari, dicendosi pronti ad assumere due dipendenti ciascuno; che a Torino si sono pronunciate per il sì 101 imprese artigiane su 300; che le risposte sono generalmente favorevoli ovunque, comprese le regioni meridionali, dove le condizioni degli operatori del settore sono più difficili. « Noi tuttavia — precisa Tognoni — sia-

mo molto cauti nell'avanzare ipotesi sul piano numerico, anche perché a volte le qualitative professionali richieste dagli artigiani non corrispondono alle « offerte » del giovane in cerca di lavoro. Tuttavia consideriamo già importante il fatto che su questa questione si è aperto un dialogo positivo fra il mondo artigiano e le giovani generazioni, fra le nostre imprese e i sindacati dei lavoratori, fra le organizzazioni del nostro comparto e i pubblici poteri ».

A questo proposito l'on. Tognoni si richiama, fra l'altro, alla necessità di modificare la legge e di precisarne correttamente alcune interpretazioni in modo tale « da rendere possibile la sua applicazione a tutto il settore artigiano ».

« Si tratta — osserva — di fare in modo che le nostre aziende possano partecipare all'attuazione della legge sul lavoro giovanile senza alcuna esclusione. Ora, il ministro del Lavoro, on. Tina Anselmi, in un incontro con i rappresentanti di tutte le confederazioni artigiane — le quali, in precedenza, avevano concordato una comune linea di azione — ha assicurato che saranno apportate alla legge le correzioni necessarie anche per quanto riguarda le assunzioni nominative ». Ma occorre andare avanti in questa iniziativa unitaria fino in fondo, con opportuni contatti, in primo luogo con i rappresentanti dei gruppi parlamentari e con le Regioni diverse delle quali stanno già predisponendo leggi integrative.

« E' indispensabile, in definitiva, che gli affidamenti prospettati dall'on. Anselmi, a nome del governo, siano realizzati concretamente e che il Parlamento approvi rapidamente le modifiche da noi richieste. Altrimenti ci troveremo nella situazione veramente paradossale per cui l'unico comparto produttivo, che finora si è pronunziato favorevolmente alla legge, si verrebbe a trovare nella condizione di non poterla applicare se non in pochi casi ». (La legge 285 dice, infatti, che non possono assumere giovani le aziende fino a 3 dipendenti, le quali rappresentano il 75 per cento di tutto il settore).

A questo punto torniamo al discorso iniziale, e cioè alle affermazioni di alcuni alti esponenti della Confindustria secondo i quali l'industria vera e propria non potrebbe assumere mano d'opera giovanile, rilevando tuttavia che in un momento difficile come questo dare un lavoro produttivo (non assistenziale) a migliaia di giovani nei vari comparti è un dovere e che, pertanto, tutti dovrebbero compiere uno sforzo in tal senso, « non solo per dare un'occupazione a chi non l'ha e la richiede, come il gran numero dei giovani iscritti alle liste speciali dimostra, ma anche e soprattutto per contribuire alla ripresa dell'economia e alla difesa delle istituzioni democratiche ».

**Assegnato il premio Mondello**

PALERMO — Pietro Rizzuto, un emigrato siciliano divenuto senatore a vita in Canada, per il lavoro, il tedesco Gunter Grass, per la letteratura, Sergio Amidei e la americana Shelley Winters per il cinema, Roberto De Simone e Romolo Valli, per il teatro, Giuliana Berlinguer ed Emilio Rossi, per la televisione, sono i vincitori della terza edizione del « premio internazionale Mondello ».

La giuria, composta da Sandro Anastasi, Bartolo Cattafi, Luciano Erba, Diego Gulio, Francesco Lentini, Gustavo Monaco, Gian Piero Orsello, Giuseppe Rossini, Vanni Scheitwiller ed Antonello Sciabacchi, ha inoltre assegnato un premio speciale allo scrittore siciliano Stefano D'Arrigo, autore di « Orcinus Horca ».

Grave lutto del movimento operaio

# E' morta a Como la compagna Anita Pusterla

COMO — E' deceduta ieri all'età di 74 anni la compagna Anita Pusterla. La compagna Pusterla appartiene a quella generazione di comunisti che lottarono, al primo sorgere, contro il fascismo, pagando durissimo prezzo. Giovannissima operaia tessile della fabbrica di Rosasco, prese parte con il compagno Battista Tetamanti alle prime battaglie sindacali nella città di Como. Entrata a 17 anni nel partito alla sua fondazione, venne condannata nel 1927 con Gramsci e altri compagni dal tribunale speciale fascista ad alcuni anni di carcere.

Emigrata nell'URSS, dove nacque la figlia Ninel, visse là per molti anni. Rientrata in Italia dopo la Liberazione, riprese immediatamente il suo impegno di lavoro nel partito prima presso l'apparato centrale della Direzione e poi, per diversi anni, presso le federazioni del Pci di Como e poi di Milano. Quando le condizioni fisiche la costrinsero ad allentare il suo diretto impegno per il partito, tornò a Como dove trascorse gli ultimi anni. I funerali della compagna Pusterla si svolgeranno domani pomeriggio.

Amministratori in assemblea a Udine

# L'impegno dei sindaci per la ricostruzione del Friuli

UDINE — Il forte senso di responsabilità e lo stretto legame fra le amministrazioni comunali con le popolazioni sono stati gli elementi caratterizzanti dell'assemblea dei sindaci del Friuli Venezia Giulia che si è tenuta l'altra sera a Udine per discutere i gravi problemi del dopo terremoto, soprattutto in seguito allo scandalo delle tangenti.

Pressoché nessuno dei sindaci presenti ha ripreso la proposta delle dimissioni in massa che qualcuno aveva avanzato nei giorni scorsi. Al contrario, il documento approvato all'unanimità invita tutti i sindaci a continuare la propria opera « in prima linea » al servizio della collettività e a stabilire inoltre, per dare concretezza alla difficile azione degli enti locali, di inviare una delegazione di rappresentanti dei Comuni friuliani a Roma per discutere i difficili problemi della ricostruzione delle zone terremotate con il capo dello Stato e con i presidenti dei due rami del Parlamento.

Un'assemblea formata da amministratori che hanno vissuto nei mesi passati il dramma delle loro popolazioni e che oggi intendono insieme alla gente del Friuli ricostruire i loro paesi e stroncare con decisione ogni posizione di scetticismo generalizzato che può sorgere dalle attuali vicende giudiziarie.

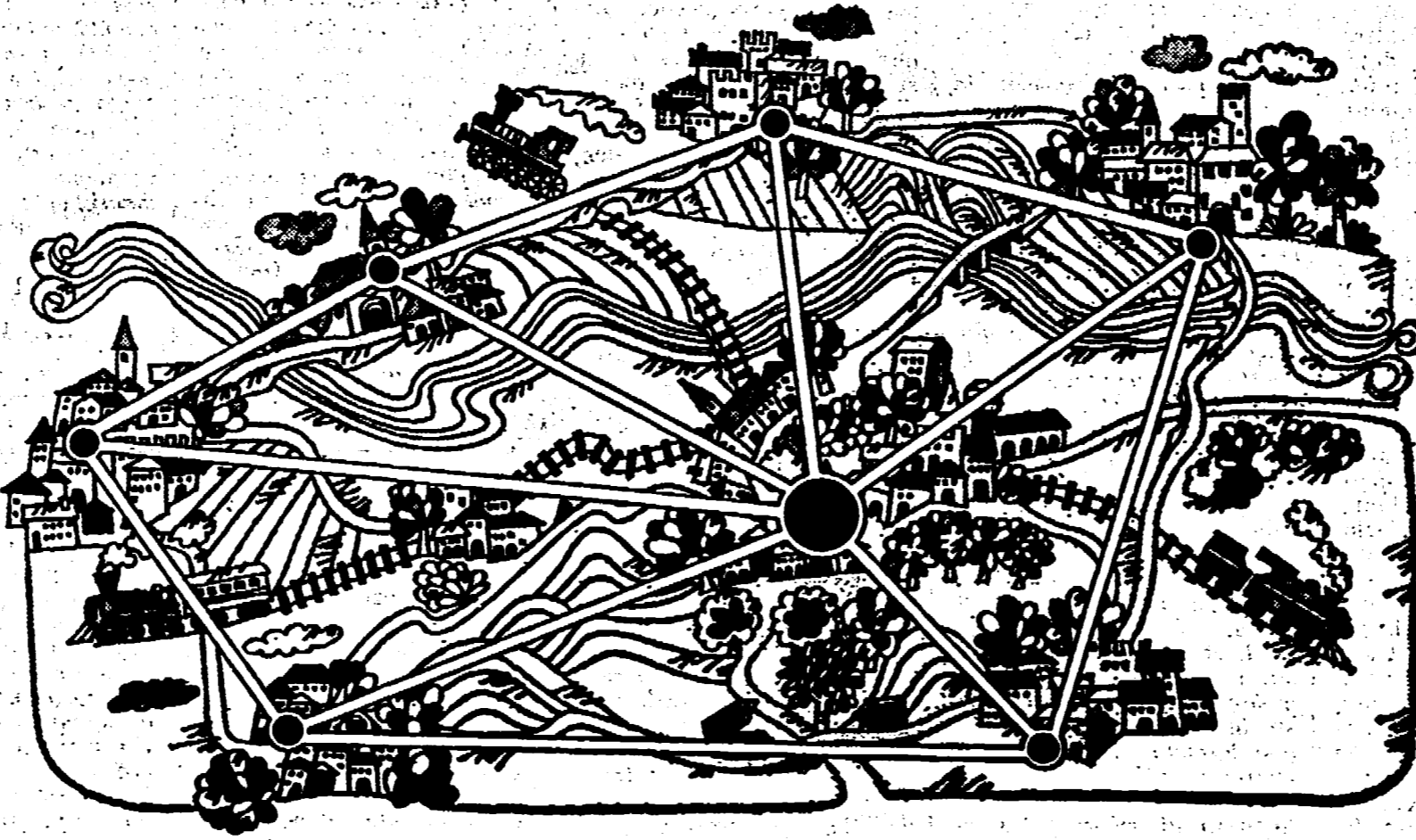
Tutti i sindaci che sono intervenuti hanno insistito sulla necessità di fare chiarezza, e di farla rapidamente, sulle vicende giudiziarie, arrivando al più presto alla individuazione di tutti gli eventuali responsabili e alla loro condanna. Su questo problema, la parola ora spetta alla magistratura, ma anche alle popolazioni che devono essere chiamate a rafforzare il controllo democratico sui problemi relativi alla gestione della legge per la ricostruzione e la rinascita del Friuli e agli Enti locali che questa partecipazione popolare debbono stimolare e favorire, e anche agli uomini che nel periodo dell'emergenza hanno avuto ampi poteri in questa regione.

Il Comitato direttivo del gruppo comunista del Senato si riunirà mercoledì 14 alle ore 16,30.

Martedì riunioni interregionali di organizzazione a Roma e Milano

Martedì 13 alle ore 9,30 sono convocate riunioni interregionali dei compagni responsabili di organizzazione regionali e federali, delle responsabilità regionali e dei segretari regionali della FCI. Le riunioni si terranno: a MILANO presso la federazione per le Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia.

sir. se.



# Una gestione più avanzata per unire le risorse della comunità

## Elaboratori serie 60 Honeywell

Le Regioni sono, da qualche anno, il fatto nuovo dell'ordinamento pubblico in Italia. Fatto nuovo anzitutto per quanto riguarda le funzioni: anche se hanno ricevuto dallo Stato la delega di un certo numero di compiti, le Regioni non rappresentano semplicemente una forma di decentramento amministrativo. Alla loro base vi è invece l'assunzione autonoma, da parte di quello che era finora in qualche modo un "soggetto mancante" nell'ordinamento italiano, di funzioni, quali la tutela e lo sviluppo del territorio e della popolazione, mai prese effettivamente in carico dallo Stato. Fatto nuovo d'altra parte per quanto riguarda il soggetto, l'istituzione. Un'entità nuova, che nasce senza molti dei vincoli che incidono il

funzionamento dell'apparato pubblico in Italia e non tanto per la erogazione di servizi nel senso tradizionale del termine quanto per l'assolvimento, in un clima di larga partecipazione e di reale controllo democratico, di compiti di iniziativa, di programmazione, di programmazione. Per svolgere con la necessaria tempestività e incisività questi compiti occorre una base conoscitiva la più larga e la più aggiornata possibile.

Naturale quindi che lo strumento informatico sia stato visto come estremamente importante dalle Regioni fin dal loro sorgere, e siano stati e vengano varati « piani informativi regionali », ossia piani per l'informazione delle attività della regione che coinvolgono anche l'attività degli

enti subregionali, vale a dire degli enti locali e degli altri enti pubblici operanti nella regione. Questi piani si propongono sia la realizzazione di procedure automatizzate nell'ambito dell'organizzazione regionale dei settori di interesse regionale, sia la promozione e il coordinamento dell'impiego di tecniche informatiche da parte degli enti subregionali sia infine la creazione e il costante aggiornamento di archivi di dati giuridici, socioeconomici e territoriali interessanti la programmazione regionale.

Dal primo punto di vista si tratta in particolare della gestione automatizzata del bilancio, dell'amministrazione del personale, della gestione automatizzata dei lavori pubblici, del patrimonio e demanio, dei servizi

economici. Per quanto riguarda il rapporto con enti e organismi esterni alla regione, l'interesse della regione è quello di acquisire tempestivamente anche attraverso collegamenti diretti all'elaboratore centrale dell'ente regione, i dati relativi alle varie realtà socioeconomiche, quali quelli ottenibili dalle anagrafi comunali, dalle anagrafi delle ditte regi-

gistrate presso le camere di commercio, dagli albi delle imprese artigiane, dagli istituti ospedalieri, dai registri automobilistici provinciali, dagli enti del turismo, dalle aziende municipalizzate e provincializzate.

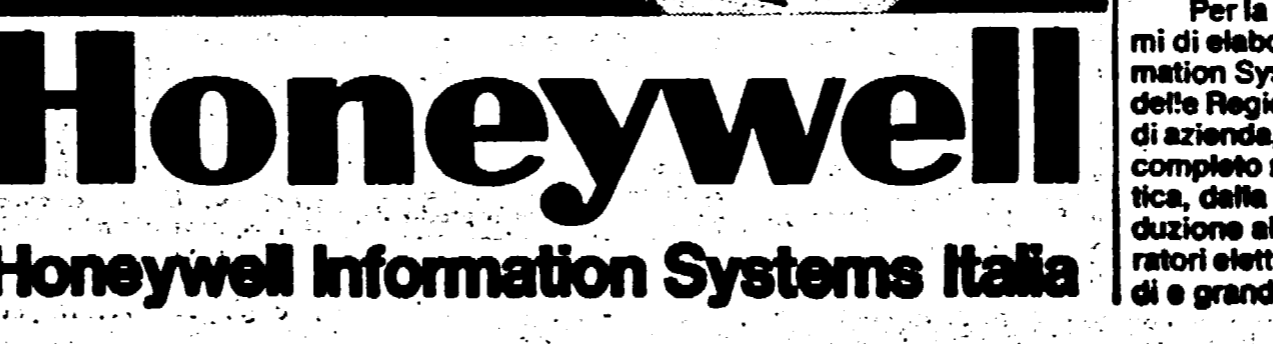
Infine, per quanto riguarda il terzo punto, molte regioni hanno già avviato l'automazione dell'archivio delle leggi e provvedimenti

regionali, con consultazione diretta attraverso terminali, e costituito degli Uffici statistici regionali, o agenzie regionali dei dati, con collegamento anche con l'Istituto Centrale di Statistica, hanno lo scopo di fornire all'ente regione tutti i dati e le elaborazioni statistiche necessarie alla sua attività e in particolare ai suoi compiti di programmazione.

**Honeywell: idee e lavoro italiano**

Per la risoluzione di tutti questi problemi di elaborazione dati la Honeywell Information Systems Italia mette a disposizione delle Regioni la sua esperienza ventennale di aziende, l'unica in Italia, operante a ciclo completo nel campo della grande informatica, della ricerca e progettazione alla produzione alla vendita e assistenza di elaboratori elettronici (dei piccoli e medi ai grandi e grandissimi).

Essa ha già installato in alcune regioni (Emilia/Romagna, Veneto) e propone per le applicazioni dell'ente regione i suoi elaboratori elettronici livello 66 e livello 64: sistemi di grande potenza e capacità di memorizzazione, operanti in multiprogrammazione e in time sharing, particolarmente orientati alle elaborazioni a distanza e in tempo reale.





Ferma condanna dei sindacati unitari

Ferrovieri: dannosi e senza prospettive gli scioperi Fisafs

Si cerca di creare caos nelle ferrovie dal 22 al 28 settembre - Richieste velleitarie e tentativo di divisione dei lavoratori

ROMA - Le nuove agitazioni selvaggio indette dalle ore zero del 22 alla mezzanotte del 28 settembre dalla Fisafs, l'organizzazione autonoma dei ferrovieri, a niente altro mirano se non al tentativo di creare caos e paralisi nel servizio ferroviario italiano e a danneggiare l'utenza, il paese e i ferrovieri e ad alimentare le ricorrenti intenzioni di regolamentare per legge l'esercizio del diritto di sciopero.

È questa la posizione assunta unitariamente dai sindacati di categoria confederati di fronte alla provocatoria, strumentale e velleitaria decisione assunta venerdì dal comitato centrale dell'organizzazione autonoma riunito - per decidere l'atteggiamento dopo la firma dell'accordo fra la federazione unitaria e il governo su straordinario, trasferite e diarie e già tradotto, dal Consiglio dei ministri, nei necessari dispositivi di legge per renderlo operante.



Martedì incontro per l'OMSA

FORLÌ - Soddisfazione e un cauto ottimismo (bisognerebbe vedere - si dice - con quali proposte concrete il ministro dell'Industria si presenterà all'incontro fissato per martedì prossimo, 13 settembre, alle ore 18) sono gli elementi che caratterizzano l'indomani della grande manifestazione che i lavoratori del gruppo SAOM-SIDAC OMSA hanno tenuto venerdì scorso a Roma.

Mercoledì la discussione al Senato

Manovre DC per affossare la legge sui patti agrari

Lo ha denunciato il compagno Macaluso - Iniziative di sindacati e contadini

ROMA - Mercoledì la commissione agricoltura del Senato riprenderà la discussione sui patti agrari. Il compagno Macaluso, presidente della commissione, parlando a Macerata, ha confermato che il testo del progetto che dovrà essere discusso dall'aula del Senato è quasi completo. «Restano però da definire - ha detto - alcuni punti di notevole rilievo e soprattutto uno: quello che riguarda la conversione dei contratti di mezzadria e colonia in affitto a richiesta del colono, del mezzadro o del proprietario. Su questo punto una parte della DC vorrebbe introdurre un limite e cioè: potrebbe chiedere la trasformazione del contratto solo per quei coloni e mezzadri che sono tali in una azienda economicamente ottimale secondo i criteri dettati dalle direttive comunitarie. Questo in pratica significherebbe che nessun dei coloni e quasi nessuno dei mezzadri potrebbe trasformare il contratto in affitto».

COMUNICATO REMAINDERS

SABATO 17 SETTEMBRE INIZIA NELLE LIBRERIE REMAINDERS L'ANNUALE VENDITA DEI LIBRI CON LO SCONTO del 75%

FONDAZIONE Elide Malvasi BOLOGNA Aperte le iscrizioni per l'Anno scolastico 1977-78 COLLEGIO UNIVERSITARIO MASCHILE «E. MALVASI» BOLOGNA - Via Odofredo, 3 - 7 Telefono 33.03.54 (a ridosso facoltà d'ingegneria) COLLEGIO MASCHILE S. CUORE Fondato nel 1934 Bologna - Via Odofredo, 9 - 11 Telefono 33.14.40 - Per studenti scuole pubbliche, private e corsi di recupero (convitto - semiconvitto - doposcuola)

Ricordati di mangiare STOCCAFISNO NORVEGESE Sano, nutriente, squisito. Direttamente dall'inverno artico a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegesi

Ristagnano i programmi per case economiche e in cooperativa

Quanto costa finanziare l'edilizia

Il peso dell'intermediazione bancaria - Le proposte all'esame della commissione lavori pubblici - Ipotesi per finalizzare il risparmio alla costruzione di alloggi - I fondi delle compagnie assicuratrici

ROMA - I depositi bancari sono aumentati nei primi sei mesi di quest'anno di 7.957 miliardi. I depositi di risparmio postale, benché in diminuzione, sono aumentati di 1.342 miliardi ad agosto. Non si conosce la raccolta delle Casse rurali e artigiane, che sono cooperative di credito, che hanno registrato di recente incrementi attorno ai 500 miliardi all'anno. Le compagnie di assicurazione hanno potuto disporre, per impieghi complessivi, di 1.070 miliardi nel 1976 e quest'anno si stanno avviando ai 1.500 miliardi di lire. Questi dati dimostrano che il risparmio nazionale è in forte crescita, ma è forse in percentuale, fornendo la base per un ampio sviluppo degli investimenti.

Stato ma costituisce una tipica operazione inflazionistica in quanto aiuta le banche a tenere alti i tassi ed impone allo Stato una espansione della spesa attraverso trasferimenti. Con la decisione di tenere il tasso di interesse primario al 17 per cento le banche continuano un braccio di ferro per far prevalere i loro profitti su ogni altra finalità di politica economica. La proposta che sta esaminando la Commissione Lavori Pubblici è quella dei contributi statali decurtati, il che significa una riduzione della spesa pubblica, una soluzione che soddisfa nel senso che tiene conto dell'inflazione ma non dà risposta alla questione del costo totale della abitazione. Questo costo, in rapporto ai guadagni medi dei lavoratori, è infatti oggi proibitivo e rischia di allontanare masse di inquilini dall'unica soluzione valida maturata in questi anni nel campo dell'edilizia privata, quella della costruzione per mezzo di una cooperativa.

Il centro del programma edilizio, nel senso che può adoperare nuovi strumenti, o dar vita a quelli che gli sembrano più appropriati alla realizzazione degli scopi. La utilizzazione degli IACP e loro Consorzi regionali - o di altra formula equivalente di ente per l'edilizia sociale - come una eleva del risparmio a livello regionale è oggi pienamente concipiibile. Già esistono, del resto, accordi (fra gli altri, quello fra Regione Piemonte e Istituto S. Paolo) che mettono in atto alcune possibilità di «circuiti risparmio-investimento» nel settore della casa basati su due riconoscimenti obiettivi: 1) che non si può finanziare la casa con gli stessi metodi, e costi, con cui si finanziava una speculazione finanziaria, date le caratteristiche di durata e di garanzia pubblica sugli investimenti; 2) che la «priorità» economica (aumento del volume di costruzioni) e sociale (riduzione del costo della casa) crea obiettivi concorrenti di incontro fra interesse privato (delle famiglie, dei lavoratori delle costruzioni) con quello pubblico.

I proprietari dell'AIA di Bari

Prendono 1 miliardo dalla Cassa poi liquidano l'azienda

Assunti 25 operai anziché 70 - Invece di trasformare prodotti agricoli nella fabbrica si imbottigliava birra

Dalla nostra redazione BARI - L'amministratore della IMAF, la fabbrica metalmeccanica sorta a Fasano e Sevelletti, in provincia di Brindisi, si è fatto vivo con i sindacati ed ha fissato un incontro per il 16 settembre. Come l'Unità ha riferito domenica scorsa, l'amministratore dell'azienda, il dr. Luigi Trota, non si era presentato ai ripetuti incontri sollecitati dal consiglio di fabbrica e dalla FLM presso l'Ufficio provinciale del lavoro. Era stato finanziato per assumere 150 operai ma ce ne sono solo 25 che da tre mesi non vengono neppure pagati. Adesso l'amministratore dell'azienda dovrà spiegare come mai ai dipendenti sono stati dati «ordini lavorativi» solo nelle giornate in cui si presentava in fabbrica qualche spettatore della Cassa per il Mezzogiorno o dell'Ismeur. Intanto, c'è un altro esponente di come trota spesso si intende l'«industrializzazione del Mezzogiorno». Ad Adelfia, un paese agricolo dell'entroterra barese, i dipendenti dell'AIA (Adriatica Industria Alimentare) hanno appreso nei giorni scorsi che la loro fabbrica è stata messa in liquidazione. I proprietari, i fratelli Giuseppe e Michele Monteleone, hanno deciso improvvisamente di chiudere l'azienda.

Il 27 settembre le trattative per la vertenza alla Zanussi

ROMA - Le trattative per la vertenza aperta nel gruppo Zanussi, si apriranno il 27 settembre. L'esecutivo del comitato aziendale ha deciso la mobilitazione dei lavoratori del gruppo con assemblee e scioperi da effettuarsi in tutti gli stabilimenti a partire da domani lunedì.

Primi risultati a Treviso per il contratto dei braccianti

TREVISO - È stata sottoscritta nei giorni scorsi un contratto di parte politica del contratto integrativo provinciale dei lavoratori agricoli. Essa rappresenta un primo importante risultato della lunga vertenza dei braccianti trevigiani, perché contiene una dichiarazione di programma tra più avanzate del settore di Italia, che apre la possibilità di avviare un nuovo sviluppo dell'agricoltura.

I DATI PROVVISORI DI LUGLIO NEI CONTI CON L'ESTERO Attivo commerciale di 285 miliardi

ROMA - Grazie ad una sostanziale tenuta delle esportazioni che sono aumentate più delle importazioni, anche a luglio la bilancia commerciale italiana si è chiusa con un saldo positivo. Secondo i dati ancora provvisori comunicati ieri dall'Isstat, a luglio la bilancia commerciale si è chiusa con un attivo di 285 miliardi di lire, duecento miliardi in più rispetto a giugno (quando si ebbe un attivo di 85 miliardi) e oltre 170 miliardi in più rispetto al luglio del '76 (quando l'attivo fu solo di 111 miliardi). Questo attivo è, appunto, il frutto di un diverso andamento delle esportazioni e delle importazioni: mentre le prime sono cresciute rispetto al luglio dello scorso anno del 14,9 per cento, le seconde sono cresciute invece del 15,9 per cento. Nella composizione delle varie voci che hanno contribuito alla formazione del saldo nei conti con l'estero in rosso continuano ad essere quelli relativi al petrolio: per questi ultimi vi è stato ancora una volta un saldo passivo di 88 miliardi di lire, compensato in parte dal saldo positivo di 77 miliardi di lire registrato per tutte le altre merci. L'andamento positivo dei nostri conti con l'estero ha, naturalmente, un riflesso secondario sulla discussione che si sta svolgendo in questi giorni, da parte del nostro apparato produttivo. Sono, del resto, le questioni di cui si sta discutendo in questi giorni anche in relazione ad alcune prossime scadenze che attendono sia il Parlamento che il governo: la questione delle esportazioni di prodotti agricoli - certamente la più importante - è la propa-

PALIO di ASTI 18 SETTEMBRE 1977



Inizio manifestazione ore 14,30 1000 PERSONAGGI IN COSTUME LO STORICO CORTEO LA TRADIZIONALE CORSA DI CAVALLI MONTATI A PELO Prenotazione biglietti presso E.P.T. Piazza Alfieri, 34 - Telefono (0141) 32.161 Informazioni: telefono (0141) 55.741

Verità e confusioni nel dibattito sui debiti

L'impresa assediata dal capitale finanziario

Chi prende in esame oggi il dibattito sul finanziamento delle imprese...

hanno necessità di maggior volentieri degli investimenti in generale...

Le soluzioni possibili

Il risultato di tutto ciò è che sull'industria si esercita una notevole pressione...

Si badi bene, aumento del valore della forza lavoro non comporta automaticamente riduzione delle risorse disponibili...

I rapporti con le banche

Questo processo è in atto in tutti i paesi capitalistici. Ogni paese reagisce a questo problema secondo le sue specifiche caratteristiche...

Di fronte all'incalzare della situazione, le reazioni delle varie forze interessate sono assai discordanti...

no perché sia solo di facciata.

Tra queste forze, preminente anche del movimento operaio che richiede lo sviluppo delle forze produttive...

Certamente la mediazione è difficile. Gli interessi del padrone e del lavoratore...

Per il settore siderurgico

Forti riserve sindacali sul piano IRI ex-Egam

ROMA. — I sindacati hanno dato un giudizio negativo sulle proposte preparate dall'IRI per la sistemazione delle aziende siderurgiche dell'ex Egam.

speciali». I sindacati criticano anche il fatto che il piano contenga un tratto di privatizzazione di parte delle aziende minori...

native produttive». I sindacati hanno anche deciso una serie di iniziative: mantenere un impegno a convocare entro il mese il previsto convegno sulle Partecipazioni statali...

Situazione economica preoccupante

Svizzera: 147 fabbriche non riaprono perché travolte dai fallimenti

Il governo prevede una ulteriore stagnazione — Pressioni del padronato per una immigrazione non qualificata e stagionale

ZURIGO. — Con la ripresa della normale attività produttiva 347 aziende svizzere hanno chiesto l'introduzione dell'orario ridotto.

Il padronato da parte sua intende rimettere in discussione i diritti sociali, previdenziali e normativi giustamente considerati irrinunciabili dai sindacati...

per ragioni di politica interna — non può sfuggire un quadro che presenta segni di ulteriore deterioramento.

Nel recente rapporto inviato ai partner sociali ed economici della Confederazione, il governo prevede infatti «una ulteriore stagnazione economica, una riduzione complessiva degli investimenti...»

lure dei lavoratori stagionali. Premono per una parziale modifica delle norme di reclutamento e per una immediata liberalizzazione del contingente della manodopera straniera.

Per contro, le iniziative promosse da alcune forze democratiche e progressiste per una maggiore comprensione ed intesa tra lavoratori svizzeri e stranieri...

Cesarino Beccalossi

Lettere all'Unità

Gli obiettivi dei festival dell'«Unità»

Caro compagno direttore, sono ormai noto e riconosciuto da tutti democratici, le differenze sostanziali tra i nostri festival dell'Unità e altri feste, possono riassumersi in questi punti:

arrivi al più presto possibile al processo. CARLA DE AMIOI (Novate M. - Milano)

Siamo assolutamente d'accordo che si debba giungere al più presto al processo per cui è giurata la denuncia sull'isolamento, pur non ignorando che per evitare possibili inquinamenti delle fonti magistrati sono costretti a ricorrere a misure severe, la nostra posizione è quella che la difesa dei diritti dell'imputato debba sempre avere carattere di priorità.

Chi autorizza questi farmaci micidiali?

Cara Unità, «Il disturbo per una questione che quasi potrei definire personale, ma questo «disturbo» bisogna che me lo togliano, e non è un disturbo a sapere che anche i tanti reclamanti antidolorifici sarebbero produttori di un certo tipo di disturbo...»

Ma è mai possibile che quegli accozzagliatori che si chiamano «farmaci» e che si espongono a simili rischi senza battere ciglio? Ma è più sproporzionato che quegli altri «farmaci» che sono azzecchastarelli del ministero della Sanità non controllino preventivamente quanti nulla? ENIO NAVONATI (Terzi)

Stare attenti ai progetti governativi per i fitti

Egregio direttore, le chiedo scusa del disturbo, ma vorrei far notare che il progetto governativo sull'equo canone contiene errori grossolani ed essere completamente errato...

Una disfatta per le Poste nel mese d'agosto

Cara Unità, trovandomi nel mese di agosto in Inghilterra per studiare l'inglese, ho dovuto spedire alcune lettere e al mio ritorno ho potuto constatare che ben poche sono arrivate a destinazione.

Anche una voglia postale che mi ha spedito mia madre, dell'Inghilterra, non mi è mai arrivata. Ora, siccome ho appurato che le Poste inglesi funzionano benissimo, mi domando come mai le Poste italiane che non vanno. A parte il fatto che ci copriamo di ridicolo nei confronti degli stranieri, questo disastro mi nuoce assai al mio turismo, agli affari ed ai semplici cittadini.

Il detenuto in attesa di giudizio

Sono Carla De Amioi, la madre di quel Marco De Amio nel carcere di Ferrara da ben ventisette mesi dei quali 102 giorni trascorsi in cella di massima sicurezza con unici compagni la banda del bugliolo ed un pezzetto di cielo che gli faceva capire che i giorni passavano così a pentenni. A vent'anni era forte e sano (come la Petra Krause prima della prigione) ed ora non è più che un «cane morto».

Come si chiama il padre del «gemelli del gol»?

Cara Unità, ti rivolgo alcune domande sulle scritte sportive. Non chiedo risposte. Quando che nessun atleta non è pigro? Quando Monzon non è di nuovo argentino e non più indiano? Quando Merzli recupererà il suo nome Eddy, così bello scattante, e non sarà più chiamato Eddy?

Quando che nelle competizioni internazionali, specie di atletica e nuoto, potremo leggere classifiche e risultati in dettaglio per la sportività, alto prezzo o comunque occupati ad affitti alti. Eppure il progetto non si preoccupa minimamente di favorire una così grave e odiosa speculazione.

in breve

CONGRESSO MONDIALE DELLE FONDERIE. Lunedì si apre in palazzo Vecchio, a Firenze, il 44mo congresso mondiale delle fonderie...

SCENDE DOLLARO E SALE ORO. Sul mercato valutari internazionale il dollaro è risultato in regresso anche questa settimana...

CONTAINER DELL'ITALCANTIERI. Nel cantiere navale di Genova-Bestetti dell'Italcantieri è stata varata la turbonave porta-contenitori «Europa» costruita per conto del Lloyd Triestino.

Advertisement for CONCERT cooperative. Text: 'In Italia ci sono almeno 300 negozianti che credono in una scuola diversa. E lo dimostrano riducendo i prezzi.' Includes a grid of products and prices.

CONCERT è una associazione cooperativa che riunisce oltre 300 negozi specializzati in tutta Italia.

Offerta valida fino al 30 settembre. Oltre 300 cartolerie in tutta Italia riunite in cooperativa.

# FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITÀ MODENA

## 3/18 Settembre - Autodromo



MODENA — Anche per oggi, seconda domenica di apertura del Festival, si prevede una straordinaria affluenza di visitatori

# Uno Stato rinnovato con i poteri alle autonomie

Un convegno sulla legge 382 - Le relazioni dei compagni Rubes Triva ed Enzo Modica - Le conclusioni del compagno Armando Cossutta

### Omaggio alla Resistenza degli ospiti stranieri

MODENA — Oggi, domenica, quarto anniversario del 2500 patrioti fatti scomparire dalla polizia di Pinochet. Alle 9,30 comincerà la cerimonia in presenza del sindaco di Modena Bulgarelli, del vice presidente della provincia Veziani, del presidente dell'ANPI sen. Geminiani, del compagno Cima Borellini e «Armando» (Mario Ricci), dei dirigenti del PCI e della FGCI. In serata (ore 21, arena spettacoli) sarà celebrato il primo del concerto del complesso musicale cileno Quila Fayun, parerà la compagnia Mirya Buitrago, già ministro del lavoro del governo Alende, deputata al Parlamento e membro dell'ufficio politico del PC.

### Raccolta di firme per l'estradizione di Kappler

MODENA — All'interno del Festival (stand della RDT) continua la raccolta di firme per la restituzione dell'Italia di Kappler. Intanto da Modena, città medaglia d'oro della Resistenza, è partito un appello per la estradizione del boia nazista, il quale afferma: «I sottoscritti partecipanti al Festival nazionale dell'Unità, mentre ribadiscono il loro odio per la fuga del criminale nazista Herbert Kappler, rinnovano il loro impegno di lotta per la costruzione di una Europa unita, libera e democratica, dalla quale sia definitivamente bandita ogni forma di sopraffazione e di rivincita nazista e fascista».

### Nostro servizio

MODENA — I decreti delegati per l'attuazione della legge 382 sono una importante conquista di tutte le forze impegnate nel rinnovamento dello Stato; oggi occorre però battersi per una realizzazione piena dei decreti stessi, con un'azione di tutto il movimento democratico. Questa indicazione emersa al convegno sulla «costruzione dello Stato delle autonomie» svoltosi a Modena nell'ambito delle iniziative del festival nazionale dell'Unità. È stato aperto da due relazioni, tenute da Rubes Triva e Enzo Modica, e le conclusioni sono state tratte dal compagno Armando Cossutta.

mento unitario che ha espresso il voto in Parlamento. Nelle due relazioni di apertura i compagni Triva e Modica avevano illustrato, rispettivamente, i decreti della 382 e la proposta comunista per un nuovo ordinamento degli enti locali.

Il nostro impegno — hanno detto — deve essere quello di tradurre per la gente l'espressione, contenuta nei decreti, che definisce il Comune unico soggetto responsabile nei confronti della comunità. La spiegazione è necessaria non solo per gran parte dei cittadini, ma anche per il nostro partito e per i compagni amministratori. Solo se si hanno chiari gli obiettivi si può avviare infatti una mobilitazione di massa (sui decreti e sul nuovo ordinamento degli enti locali) strettamente legata alla proposta comunista del piano a medio termine in cui si afferma che «l'articolazione democratica del potere è la via maestra per giungere alla riforma dello Stato».

Dopo l'iniziativa di Modena i prossimi appuntamenti importanti sono il convegno di «I ragazzi alla fine di settembre ed un seminario del PCI, promosso dall'Istituto Gramsci, annunciato per i primi giorni di gennaio. Al termine del convegno, in un'arena del Festival è stato presentato il «Dizionario delle autonomie locali», alla presenza degli autori Modica e Triva, di studio del sindaco di Modena e del compagno Cossutta.

### Jenner Meletti

Il nostro impegno — hanno detto — deve essere quello di tradurre per la gente l'espressione, contenuta nei decreti, che definisce il Comune unico soggetto responsabile nei confronti della comunità. La spiegazione è necessaria non solo per gran parte dei cittadini, ma anche per il nostro partito e per i compagni amministratori. Solo se si hanno chiari gli obiettivi si può avviare infatti una mobilitazione di massa (sui decreti e sul nuovo ordinamento degli enti locali) strettamente legata alla proposta comunista del piano a medio termine in cui si afferma che «l'articolazione democratica del potere è la via maestra per giungere alla riforma dello Stato».

Dopo l'iniziativa di Modena i prossimi appuntamenti importanti sono il convegno di «I ragazzi alla fine di settembre ed un seminario del PCI, promosso dall'Istituto Gramsci, annunciato per i primi giorni di gennaio. Al termine del convegno, in un'arena del Festival è stato presentato il «Dizionario delle autonomie locali», alla presenza degli autori Modica e Triva, di studio del sindaco di Modena e del compagno Cossutta.

# Sta diventando il Festival dei giovani

Un primo bilancio dopo otto giorni - Cresce il ritmo delle iniziative - Si allestiscono ben 14 ristoranti supplementari per poter accogliere un'eccezionale affluenza di pubblico

### Dal nostro inviato

MODENA — Sabato mattina, il grande parco dell'autodromo, la «città del festival», è già animata, piena di gente. Con i treni, dalle autostrade, sono arrivate migliaia di persone, comunisti, pigli-man e di auto. Si incrociano voci e dialetti diversi. Compagni da tutta Italia hanno voluto anticipare almeno in parte il tradizionale incontro finale, per meglio visitare e conoscere questa edizione modenese del nostro festival nazionale su cui da più giorni converge un interesse crescente da tutta Italia, dalle forze politiche, dagli organi d'informazione.

Oggi, alla sua seconda domenica, al «giro di boa» dell'ultima settimana, l'autodromo si prepara ad un assalto eccezionale. Il ritmo delle iniziative va crescendo: così dire di ora in ora. Soltanto nella mattinata di ieri, in città, proseguiva il convegno beethoveniano, si apriva quello sui problemi dell'informazione, «tenevano un loro incontro i giovani compagni de «La città futura». In serata, il cuore della città è stato teatro di alcune delle più interessanti iniziative dell'interno programma: dallo spettacolo dell'Odin Theatret di Eugenio Barba, nella splendida cornice di piazza Grande, al concerto beethoveniano dell'Orchestra sinfonica di Budapest al Comunale, all'inizio del Torneo internazionale di pallavolo al Palazzo dello Sport.

Altre polemiche facili ci sarebbero da condurre: ad esempio, con i seriosissimi giornali tipo La Repubblica che discutono soltanto sulla (peraltro ottima) gastronomia emiliana, o con il Corriere della Sera, ridotto a copiare il giornalismo da buco della serratura del Resto del Carlino, con indiscrezioni tutte cervellottiche circa una «promulgata» presenza a Modena del compagno Berlinguer, cui si vorrebbero attribuire strampazzate significazioni, o con il quotidiano che verrà a Modena il compagno Berlinguer. Bastava però rileggere le cronache dei passati festival (da Venezia a Milano, da Bologna a Firenze a Napoli) per scoprire che il segretario del PCI ama visitare il Festival proprio al venerdì, per dedicare la giornata al lavoro culturale e alla preparazione del suo discorso: che nasce per così dire dal vivo. Altro che inventare motivazioni più o meno fantapolitiche.

complever un bilancio, nello svolgimento di interminabili ore, di queste giornate, in sole sate in modo convulso, sotto un sole caldissimo di giorno e fresche serate che trattengono decine di migliaia di persone fino alle ore piccole della notte. Sarebbe persino troppo facile ironizzare sulla «stanchezza delle masse», sulla «perdita di credibilità del PCI» e altre definizioni di meno stantie, su cui sono esercitati alcuni giornali.

«Che dire ad esempio del Manifesto, il quale ha scoperto disimpegno, assenza di tensione politica, scarsa partecipazione ai dibattiti, salvo che in occasione di quello cui è intervenuta Rossana Rossanda? La follia e l'interesse di quella serata erano dovuti alla presenza dei «tifosi» della Rossanda, sembra voler far credere quell'obiettivo reoconista. Se così fosse possiamo darci una notizia con solenne, noi che abbiamo visto non solo quella, ma tutte le iniziative del festival: le masse dei seguaci del «Manifesto» debbono essere ormai sterminate, se sono esse a garantire partecipazione, interesse, e, in ogni caso, pari a quello che il Festival di Modena sta ininterrottamente registrando.

Intanto, la gigantesca folla dell'autodromo si divideva fra la conferenza di Paolo Bufalini sulla Rivoluzione di Ottobre, il dibattito di Barca e Dele, il laboratorio musicale di Guccero, Sbordoni, Schiano e Tommaso. Le giornate del festival bruciano con una intensità straordinaria un numero di iniziative artistiche e culturali, di manifestazioni politiche che fanno davvero di Modena, in questi giorni, una «capitale» della vita internazionale. E intanto, ci si prepara ai giorni che verranno. Ieri mattina, all'improvviso, si sono viste squadre di operai iniziare la costruzione di nuove strutture. Sono i compagni di Bologna, di Ferrara, delle altre federazioni emiliane che predispongono i ristoranti e supplementari (addirittura 14) per fronteggiare adeguatamente l'assalto degli ultimi giorni, e specialmente di domenica 18, quando una folla incalcolabile verrà a Modena per la giornata conclusiva del festival per l'ottavo compleanno del compagno Enrico Berlinguer.

teatrali di base che si sono trascinati per le vie della città folle di gente con le loro invenzioni. La fantasia del jazz di Sam Rivers e dei complessi che si sono misurati con lui. La fantasia organizzativa e politica di un festival che fin qui ha saputo restare fedele all'impegno, alla definizione originaria: quello di proporsi come grande generalizzato momento di confronto politico e culturale.

«Centinaia di migliaia di giovani hanno dimostrato di avere fiducia. Anche questa è la dimostrazione che, su basi nuove, è possibile unire i giovani. Ma che tipo di movimento deve essere? Cosa si deve fare, subito? Un movimento — risponde D'Alema — che perda le caratteristiche di semplice protesta ma che sia combattivo. Per-

ché è necessario. Ad esempio i padroni che per tanto tempo avevano sbandierato il fatto che i giovani non avevano voglia di lavorare, oggi rifiutano di offrire un posto a quelli che si sono iscritti alla lista. Ma si potrebbero individuare decine di obiettivi concreti. Pensiamo, tanto per fare un esempio, all'agricoltura, che potrebbe essere importante terreno di applicazione di questa legge e che, anche, solleva il problema del rapporto città-campagna. E tocca problemi dell'emarginazione». In conclusione il problema è che i giovani nella democrazia possano mutare le loro condizioni materiali e vincere la loro emarginazione. Il rapporto città-campagna a Bologna, su quello che sta avvenendo. «L'immagine di una città che, impaurita, si chiude in se stessa non è vera — dice D'Alema. Così la vorrebbero gli organizzatori di questa manifestazione. Il nostro partito è nato e si è sviluppato attorno alla concentrazione dei grandi fenomeni sociali e su di essi è intervenuto. Anche oggi, vogliamo capire, creare, abbiamo riuscito: per cambiare».

# In anteprima al Festival Nazionale



Dopo il successo di «Memorie di un operaio napoletano», Salvatore Caccioppoli traccia, sul filo molinoso di nuovi ricordi, uno «spaccato» di vita del PCI nel Mezzogiorno, negli anni del dopoguerra. E il racconto di un suo viaggio in Cina (via Mosca) assieme ad altri «racconti» e a figure indimenticabili come quella del vecchio pempere.

«Teti editore» - Milano Lire 5.500

# CONSORZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI ASSISTENZIALI PER GLI SPASTICI - VENEZIA

È indetta una pubblica selezione per la formazione di quattro distinte graduatorie per la copertura dei seguenti posti:

- «Terapisti della riabilitazione» (diploma rilasciato dalle apposite scuole autorizzate dal Ministero P.I. — media superiore)
- «Applicato» (assolvimento della scuola dell'obbligo)
- «Assiliario» (assolvimento della scuola dell'obbligo).

Per esservi ammessi gli interessati dovranno presentare, entro e non oltre il 30 settembre 1977, domanda redatta in carta bollata diretta al presidente del consorzio (Mestre, via Torino, 85/c) indicando nella stessa la generalità, la residenza, il titolo di studio, nonché il tipo di selezione alla quale intendono partecipare.

I terapisti nuovi assunti saranno destinati, in relazione alle esigenze di servizio, ai centri ambulatoriali già funzionanti nelle sedi di Venezia, Mestre, Mirano e Chioggia, o a quelli che entreranno in funzione nelle altre sedi comprensoriali (Jesolo, Portogruaro, Dolo). Le chiamate in servizio avverranno secondo l'ordine delle rispettive graduatorie che saranno formulate a seguito dell'espletamento di una prova di idoneità. Le eventuali assunzioni, con contratto a termine al 31 dicembre 1978, potranno avvenire soltanto nei limiti consentiti dalla legge.

Le domande presentate prima del presente avviso non saranno prese in considerazione. Venezia 2 settembre 1977.

IL PRESIDENTE Dott. Vincenzo D'Agostino

# Einaudi

## Il contributo di Vittorio Strada alla cultura russa

Lenin, Che fare? Trockij, Letteratura e rivoluzione Herzen, A un vecchio compagno Medvedev, Dissenso e socialismo Jakobson, Una generazione che ha dissipato i suoi poemi

Todorov, I formalisti russi Propp, Edipo alla luce del folclore Lotman - Uspenskij, Ricerche semiotiche Babel', L'Armata a cavallo Cechov, Reparto n. 6 Bulgakov, Il Maestro e Margherita Oleša, L'Invidia e I tre grassoni Solženicyn, Reparto C Pasternak, Lettere agli amici georgiani Strada, Tradizione e rivoluzione nella letteratura russa

Russia 1  
Russia 2  
Russia 3  
(di imminente pubblicazione)

## oggi

Riapertura del Festival: ore 9.  
SALA DI CULTURA, ore 10 — Dibattito sul tema: «Democrazia e forze armate». Oratori: Boldrini (PCI), D'Alema (PCI), Borellini (PCI), Schiavoni (PSI), Schiavoni (PSI).

CINEMA SCALA, dalle ore 14 — Proiezione del film «Un cuore semplice» di G. Ferrara; alla proiezione delle ore 20 presentazione del film «L'ultimo degli Azzi» di G. Ferrara.

## Folla gigantesca

Intanto, la gigantesca folla dell'autodromo si divideva fra la conferenza di Paolo Bufalini sulla Rivoluzione di Ottobre, il dibattito di Barca e Dele, il laboratorio musicale di Guccero, Sbordoni, Schiano e Tommaso.

## I giovani dalla protesta alla lotta

Un colloquio con il compagno Massimo D'Alema - Come affrontare le questioni delle nuove generazioni sviluppando la democrazia - I dibattiti ai Festival e il convegno di Bologna del '73

## Il dialogo

Il confronto avviene fra esponenti di forze diverse culturali e politiche (basti citare l'esempio dei protagonisti italiani e stranieri al dibattito su democrazia e socialismo in Europa svoltosi venerdì sera): ma avviene soprattutto con la gente, tra la gente. Perché la gente del Festival partecipa e discute come non si è mai finora verificato altrove: al punto che Lama, Macario e Benvenuto hanno aperto senza introduzione alcuna il dialogo con il pubblico, e ormai questo è il metodo che si segue per quasi tutte le manifestazioni politiche. Richiamare il numero e la risonanza nazionale (basta pensare alle colonne e ai titoli di giornali dedicati ad una sola frase di Amendola) sarebbe a questo punto fin troppo lungo.

Un tema di ordine generale ha peraltro finito con l'imporsi, con il costituire una sorta di filo conduttore che emerge ovunque: ed è il tema dei giovani. Si discute del Mezzogiorno o dei miti e delle questioni del sindacato, della programmazione economica, dell'agricoltura, delle nuove forme di organizzazione, questo degli orientamenti, delle prospettive, del ruolo dei giovani nella crisi della società italiana e del ruolo fondamentale che emerge. Il Festival di Modena sta diventando — così, oggettivamente — il momento di più vasto impegno ideale, culturale, politico, che il PCI abbia rivolto ai problemi della gioventù. Non a caso, nel pubblico immenso dell'autodromo, giovani e ragazze sono in netta prevalenza. E stasera l'iniziativa centrale, con Pietro Ingrao, Paolo Volponi e Massimo D'Alema, sarà loro dedicata.

**CITTA' DI MONCALIERI**  
PROVINCIA DI TORINO

Per l'assistenza a minori handicappati si conferiscono incarichi professionali a:

**NEUROPSICHIATRI  
FONOLOGOPEDISTI  
FISIOTERAPISTI**

Presentazione delle domande entro il 14-9-1977: per informazioni rivolgersi alla Segreteria. Telefono 011-24.01.



ECCEZIONALE ESECUZIONE DELLA «IX SINFONIA»

Un'opera adatta agli spazi liberi

Quarantamila in piazza a Torino per Beethoven

Una straordinaria «festa popolare» - Yuri Aronovic ha diretto l'Orchestra della RAI - Valida partecipazione dei cantanti e del coro - Bissato l'ultimo movimento

La musica in piazza rientra... da qualche tempo si è...

Dalla nostra redazione

TORINO - Piazza San Carlo in questo dopoguerra è stata teatro di avvenimenti...

È tutto in piedi (chi può sale sulle sedie). Anche orchestra e coro sono in piedi...

Domani comincia il Premio Italia

VENEGIA - Si inaugura domani sera, a Venezia, con l'antefona del Gabbiano...

La musica in Umbria

Corsi con concerti ad Acquasparta sul «Lied» tedesco

L'iniziativa, che si svolge sotto gli auspici della Sagra, da domani al 27, è curata da Elio Battaglia

Dal nostro inviato ACQUASPARTA - La musica vive un intenso momento nella Regione Umbria...

Uomini e no nel domani di Claudia

oggi vedremo

Mafia o pallone

Si è discusso e ironizzato molto, in questi anni, sui conflitti che si generano nelle famiglie...

RAI

programmi

Table with TV primo and TV secondo columns, listing programs like MESSA, AVVENTURA, CONCERTO DELLA DOMENICA, etc.

Un vento leggero accoglie un piccolo coro...

Proviamo a ricordare, certo in modo del tutto inadeguato...

Settantatré, in particolare, sono le produzioni radiofoniche...

Un concerto di pochi anni or sono, l'edito (circa di centodieci stampe)...

Comune di Brandizzo

Bando di concorso

le prime

Radio 1°

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

La novità ci ha distratto dall'esecuzione...

A colloquio con Luigi Petroselli

Lezioni e fatti preziosi per il rinnovamento del Lazio

Caso Kappler e riforma dello Stato - L'occupazione giovanile - Il senso dell'intesa

A conclusione del Comitato Direttivo regionale del Pci che ha esaminato gli sviluppi della situazione politica e il lavoro del partito, abbiamo avuto una conversazione con il compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione e segretario regionale. Eccone il testo.

Tutte le Federazioni si sono tempestivamente impegnate alla definizione e all'attuazione di programmi di iniziative politiche, di governo e di lotta che muovono dalla gravità complessiva dei problemi aperti davanti alle grandi masse popolari. Quali sono le questioni al centro della riflessione e dell'azione del partito?

Non abbiamo messo al centro della nostra attività la questione della lotta per la applicazione concreta, precisa e rapida, delle linee e delle indicazioni — di sostanza e di metodo — dell'accordo programmatico nazionale. Bisogna intendere che la lotta questione aperta e che noi poniamo con grande forza è quella del modo come tutte le forze democratiche del Lazio, nelle istituzioni e nella società si impegnano oggi solidamente in questa impresa e come, in concreto, operano per battere le resistenze conservatrici e i tentativi in atto, soprattutto nella D.C., di ridurre e di restringere la portata dell'accordo.

E qual è, secondo te, la sostanza di questi impegni?

Non muoviamo sempre dalla gravità e dalla drammaticità della crisi e, al tempo stesso, dalle grandi possibilità di cambiamento che la società laziale esprime. In parole ancora più chiare si tratta di governare, nella direzione del rinnovamento e del risanamento e con la forza di una nuova unità del popolo, una fase di transizione particolarmente difficile e impegnativa ma aperta al nuovo. Le scelte e gli indirizzi dell'accordo programmatico nazionale delineano infatti campi di intervento e di azione, processi di riforma democratica dello Stato agli orientamenti sulla politica economica e sulla scuola e sull'ordine pubblico — dai quali dipende se e come si esce dalla crisi e si afferma, nella vita nazionale, un nuovo volto democratico della capitale e del Lazio. In un periodo, dell'impegno di governo e di lotta delle forze democratiche laziali più vivace e impegnativa, è essenziale ed originale al superamento della crisi e all'affermazione di nuovi indirizzi e di nuove iniziative la società nazionale.

In concreto, come stanno oggi le cose, all'inizio della ripresa dell'attività politica?

Voglio riferirmi ad alcune indicazioni immediate e concrete. Prendiamo il campo dello Stato. La coerenza civile di Roma e del Paese è ancora ferita dalla vergognosa fuga di Kappler. Tutte le forze politiche e sociali, ferme, nella grande manifestazione popolare dell'8 settembre, la loro volontà di interpretare, nella lotta contro l'occupazione giovanile, come si tradurrà questo impegno in modo coerente nell'azione del governo e nell'imminente dibattito parlamentare su aspetti vitali della riforma democratica dello Stato.

Come insieme delle istituzioni e delle forze politiche, sociali, intellettuali, affrontano il problema della lotta contro l'occupazione giovanile e per un clima di convivenza civile a Roma e in tutta la Regione? La preparazione della legge, con il contributo dei problemi dell'ordine democratico, già concordata in sede di intesa istituzionale, sarà un'occasione di confronto, verifica e di impegno.

Sempre in questo campo dello Stato, come sarà realizzata la legge 302 che tocca così da vicino e profondamente tutto il sistema di rapporti tra Stato e cittadini della capitale del Paese? Nel campo economico e sociale c'è una occasione altrettanto importante e concreta di impegno politico ed ideale: l'occupazione giovanile. Il consiglio regionale, mercoledi prossimo, discuterà lo stato di applicazione della legge sul avviamento al lavoro. Lo scioglimento di questo nodo ci dice con chiarezza, di fronte a un sistema produttivo che rischia di restringersi e di decedere, che è illusorio pensare di ripristinare il passato, con vecchio intreccio di meccanismi economici e di sistema di potere.

Il rilancio dell'edilizia è un momento primario ma non separabile da un impegno di governo. Il governo deve dare le risorse per la



RESIDENZE DA UN MILIARDO E MEZZO. Pochi giorni di lavoro bastano per trasformare un grande limoneto in un gigantesco sterro. Ancora meno ci ha messo la palla di ferro ad abbattere la lussuosa villa sulla via Cassia che Antonio Lefebvre (fratello del più famoso Ovidio e anche lui implicato nel caso Lockheed) ha venduto ad una società fantasma con sede nei Paesi Bassi. In alto: un grande parco di residenze da 100 mini-appartamenti. La licenza per questo bel capolavoro fu concessa nel '75 dalla vecchia giunta comunale dc, prima che la potente famiglia del Lefebvre «cadesse in disgrazia». Nella foto: Lo sterro aperto dalle ruspe per fare posto al residence.

Domattina, per la lite con i due vigili Riprende il processo all'autista della CRI

L'imputato non obbedì all'intimazione di «alt» mentre stava trasportando un moribondo su un'autoambulanza

Riprenderà domattina davanti ai giudici della nona sezione penale del tribunale il processo contro l'autista della Croce Rossa arrestato il mese scorso da due vigili urbani che gli avevano intimato l'«alt» mentre trasportava un moribondo su un'autoambulanza a sirene spiegate. Fernando Benedetti, che si trova in libertà provvisoria, dovrà rispondere delle accuse di oltraggio continuato aggravato, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. La prima udienza del processo, cominciata pochi giorni dopo lo sconcertante episodio con rito direttissimo, come si ricorderà, si concluse con la accerazione dell'imputato.

Domattina, quindi, i giudici dovranno ascoltare alcuni testimoni per ricostruire la vicenda avvenuta la notte del 9 agosto scorso. Fernando Benedetti, stava transitando in via Nomentana con l'ambulanza a sirene spiegate per portare al Policlinico un malato in condizioni gravissime (morto poco dopo il ricovero in ospedale). Due vigili urbani gli intimarono l'«alt», ma l'autista tirò diritto pensando bene di non perdere minuti preziosi.

La pattuglia allora rincorse l'autoelettrica, e la raggiunse nel cortile del Policlinico, mentre i barellieri stavano portando il moribondo al centro di riannestazione. A questo punto nacque un'accusa discussione tra l'autista e i due vigili, i quali contestarono a Fernando Benedetti di avere usato la sirena con suono continuo, che a loro avviso poteva essere sostituita da quella con suono modulato, meno rumorosa. L'autista replicò le sue ragioni, facendo presente la situazione di emergenza. Ma il discorso continuò a lungo con toni sempre più accesi, fino a quando i due vigili dichiararono in arresto Benedetti accusandolo di averli oltraggiati.

Durante l'udienza di domattina, quindi, i giudici dovranno cercare di chiarire con precisione se nel comportamento dell'autista della Croce Rossa è possibile ravvisare effettivamente i reati contestati dai vigili.

Domattina, quindi, i giudici dovranno ascoltare alcuni testimoni per ricostruire la vicenda avvenuta la notte del 9 agosto scorso. Fernando Benedetti, stava transitando in via Nomentana con l'ambulanza a sirene spiegate per portare al Policlinico un malato in condizioni gravissime (morto poco dopo il ricovero in ospedale). Due vigili urbani gli intimarono l'«alt», ma l'autista tirò diritto pensando bene di non perdere minuti preziosi.

In città e nei centri della provincia e della regione

Si chiudono oggi 50 festival

Il sindaco Argan e Luigi Petroselli a Pietralata — Al Parco Gordiani conizio di Mario Birardi — Paolo Ciofi a Torre Maura — Il programma della «cittadella» di Frosinone

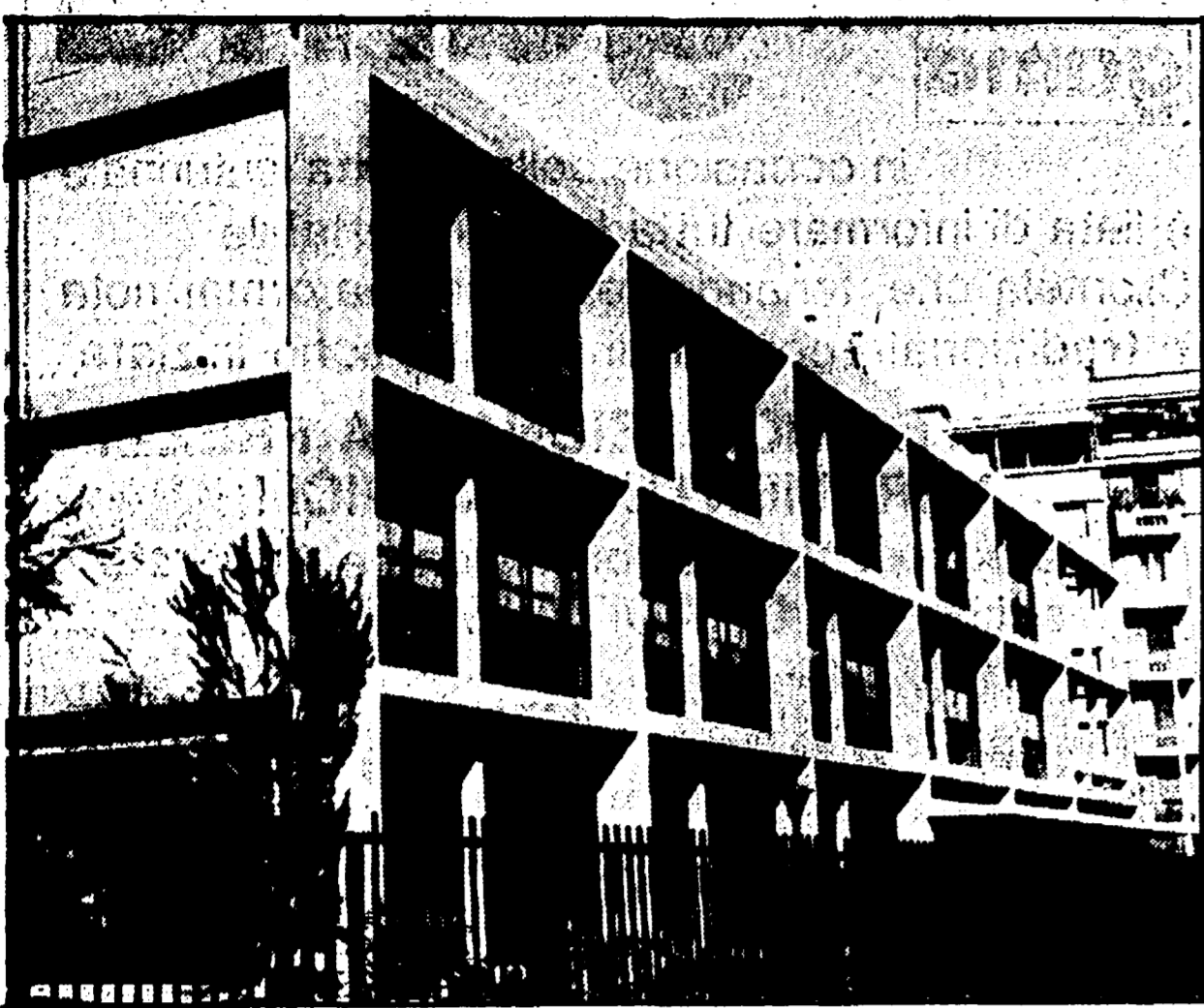
Giornata conclusiva oggi per decine di feste dell'Unità in programmazione in numerosi quartieri cittadini e nei centri della Provincia e della Regione. A PIETRALATA alle ore 18,30 parteciperà il compagno Luigi Petroselli della Direzione e segretario del Comitato regionale del Pci. A TORRE MAURA alle ore 19, il compagno Paolo Ciofi segretario della federazione romana del Pci terrà il comizio conclusivo. Pubblichiamo qui di seguito il calendario delle iniziative in programma sempre per la giornata del 10 settembre: TORRE MAURA alle ore 19, comizio di Paolo Ciofi segretario della federazione romana del Pci. TORRE MAURA alle ore 19, comizio di Paolo Ciofi segretario della federazione romana del Pci. TORRE MAURA alle ore 19, comizio di Paolo Ciofi segretario della federazione romana del Pci.

Advertisement for IAZZONI SIMCA cars. Features a Simca 1000 car and text: 'da IAZZONI SIMCA la SIMCA 1000 ha un nuovo prezzo: quello vecchio!'. Price listed as L.2.390.000. Includes contact information for the concessionary in Roma and Rieti.

Large advertisement for clothing and fabrics. Title: 'ROMA - Via dello Statuto (PIAZZA VITTORIO) la vendita A PREZZI DI FALLIMENTO'. Lists various clothing items like 'COPERTE', 'LENZUOLI', 'CAMICIE UOMO', 'BAMBINI', 'PELLICCE', 'Pelle Uomo Donna' with prices. Includes a 'Certificato di garanzia' section.

Advertisement for VELOCCIA FABRI-2A 'LETTI D'OTTONE'. Includes text: 'PICOLO PUBBLICITA', 'CACCIA-PESCA ANIMALI', 'ECCAZIONALI gattini stamati', 'AVVISI SANITARI', 'ENDOCRINE', 'ONORANZE FUNEBRI COOPERATIVA CITA' DI ROMA'.

Tra dieci giorni gli studenti romani rientrano, con lieve anticipo, nelle aule: vediamo che cosa li aspetta



Una dei nuovi edifici scolastici consegnati quest'anno

In 500 mila a scuola un po' più comodi

Sono quasi novecento le nuove aule che andranno ad alleggerire il peso dei doppi turni - Stabile il numero dei ragazzi iscritti - Programma del Comune per quasi 4.000 locali - 23 miliardi della Provincia nell'edilizia scolastica

Table with columns: ANNO SCOLASTICO, SEDI, AULE (Regolari, Adattate, In affitto, TOTALE), CLASSI, ALUNNI, DOPPI TURNI. Rows for years 1973-1974 to 1977-1978.

N. B. Ecco lo specchio riassuntivo delle aule allestite dal Comune per i corsi d'istruzione di sua competenza (scuola materna, elementare, media, licei classici, istituti magistrali e una parte dei professionali)...

Table titled 'Aule consegnate o in via di ultimazione' with columns: Circoscr., Indirizzo, Elem., Media, Mater. Lists various schools and their status.

Le previsioni sulla questione spinosa delle nomine e dei trasferimenti

Sarà meno frenetico quest'anno il «carosello» degli insegnanti?

Il Provveditore: «I professori di ruolo ci saranno dal primo giorno» - I sindacati criticano i ritardi - Nessuna notizia della scheda sostitutiva del voto

Tra poco più di una settimana le aule delle scuole elementari, medie e superiori torneranno a riempirsi: più di mezzo milione di alunni in tutta la città, attorno ai seicentomila compresi quelli della provincia. A riceverli, dovrebbero essere presenti almeno 11 mila tra insegnanti di ruolo e incaricati. E il condizionale è d'obbligo, almeno se si guarda alla esperienza degli anni passati. Al Provveditorato, tuttavia sembrano convinti di aver sopportato bene il «colpo» della riapertura anticipata.

fessori incaricati, mentre la graduatoria delle nuove nomine slitteranno verso il prossimo mese. Ma anche per questo settore stiamo cercando di privilegiare la formazione degli elenchi di quelle materie per le quali sono previsti un maggior numero di nuovi posti.

Secondo i sindacati, invece, panorama e previsioni sono meno rosee. «Un certo smarrimento delle operazioni quest'anno c'è stato - dice Salvatore Vasta, della segreteria provinciale della CGIL scuola - ma non certo grazie a una razionalizzazione dei meccanismi burocratici. Ci sono stati meno problemi spinosi da affrontare. I «diplomatici» ad esempio, eccolo tutto, ma gli errori, le confusioni e i ritardi (un 10 per cento dei professori si cureranno fino a metà ottobre) non saranno un effetto di questa riforma, ma di un certo smarrimento delle operazioni relative a nomine e trasferimenti. Un vecchio «vizio», questo, che impedisce il

controllo del rispetto dei diritti dei docenti. Anche l'occasione delle prescrizioni è stata usata male e al di fuori di uno stretto collegamento tra gli istituti e le circoscrizioni. Possiamo dire che non esiste una mappa reale degli organici e che quella abbozzata fino ad oggi sarà rimessa in discussione fra pochi giorni dai risultati degli esami di riparazione. E poi ci sono i non docenti. Nei corridoi di via Pinciana giacciono almeno 40 mila domande ancora da esaminare, e la scuola per funzionare ha bisogno di un numero di personale di segreteria e dei bidelli. Per loro prima di febbraio è ammesso che la Commissione del Provveditorato lavori a ritmo serrato, non sarà possibile procedere a nuove nomine o provvedimenti.

Ma i problemi che già pesano su questo anno scolastico, ormai al filo di partenza, non sono soltanto quelli relativi al primo giorno o mese di scuola. Maestri e insegnanti delle medie, una volta entrati nelle classi, si troveranno ad esempio senza uno strumento che pure ha costituito, fino a ieri, un po' l'asse centrale di tutto il loro lavoro: il voto. E' questa, una «perdita» che ci si è più volte augurata e che si accoglie con sollievo: ma a partire dal ventiseptembre, al posto della fila di numeri dall'uno ai dieci gli insegnanti ci cosa useranno? Della tanto vociferata scheda elaborata dal ministero non c'è, per ora, alcuna traccia, neppure nelle circolari e disposizioni inviate ai presidi. «Non usare più il voto - dice Grazia Napoletano, una giovane insegnante che fa parte della segreteria provinciale della CGIL-scuola - significa inevitabilmente per i professori, e per le famiglie, un metodo di insegnamento e rapporto con gli alunni. A questo sforzo di rinnovamento, spesso di ribaltamento, di abitudini e mentalità, moltissimi insegnanti arrivano impreparati. Cosa succederà, nei primi mesi di scuola, se ancora il registro? Si metteranno nelle caselle solo le «a» delle assenze, le crocette, i puntini? Gli insegnanti si annoieranno i voti su un taccuino?». Anche a causa delle modifiche introdotte nei programmi di studio e di osservazione scientifica, come in quelli di italiano (aggiungendo a storia della lingua) come ancora per la fusione della educazione tecnica femminile e maschile nell'«educazione tecnologica» gli insegnanti nei primi mesi di scuola saranno in molti casi costretti a improvvisare.

«Il nodo scottante - continua Grazia Napoletano - è come sempre quello dell'aggiornamento e di una ridefinizione rigorosa della figura dell'insegnante: sarà necessaria approfondire e sviluppare il dibattito sulla figura del docente. Ci sarà inoltre da affrontare seriamente la ipotesi di corsi di sostegno, da sostituire agli esami di riparazione, che costituiscono un reale strumento di recupero e non una semplice «ghettizzazione» per alunni difficili».

Il Provveditorato, chiamato in causa non si dice insensibile alla mole di problemi pedagogici e didattici che si addensano all'orizzonte dei prossimi mesi scolastici. «Di fronte a questo complesso di novità dice infatti Italia Leccandano - è veramente impossibile, per noi pretendere di funzionare soltanto come «centrale» amministrativa». Cercheremo perciò di sviluppare al massimo contatti e incontri con presidi, i direttori didattici e gli insegnanti, già a partire dalle prossime settimane. Sarà necessario, infatti, fornire al più presto tutte le indicazioni necessarie all'applicazione delle nuove norme e verificare le prime esperienze e difficoltà».

Entrare in libreria in questi giorni può riservare sorprese piacevoli. Rispetto al '76, tutti i libri scolastici e non, costano un buon 25% in più. L'aumento non è recentissimo, ma solo con l'avvicinarsi del 20 settembre comincerà incidere pesantemente sui bilanci familiari. In Italia, infatti, non si comprano mai tanti libri come prima dell'inizio della scuola. Si comprano quindi le lenzuola dei genitori, costretti a spendere in un solo giorno anche 30 mila lire, tra manuali, grammatiche e atlanti per il figlio che deve frequentare la prima media. Se poi si tratta di acquistare i libri del '77, il costo è ancora più alto, in assoluto, la spesa può toccare anche le 70-80 mila lire. Vediamo qualche cifra in dettaglio. Un buon dizionario di italiano costa dalle 15 alle 18

rittura si registrerebbe (usando il condizionale perché i dati ufficiali non sono ancora stati resi noti dal Provveditorato) un lieve calo di nuova costruzione, a cui se ne aggiungono 144 ricavate in edifici già esistenti. Oltre alla fascia dell'obbligo - che è di competenza comunale così come i classici, i magistrali e una parte degli istituti professionali - il problema dei doppi turni è maggiormente consistente nei tecnici per l'industria e in quelli commerciali e per geometri: proprio per questo la Provincia ha concentrato tutti i suoi sforzi, su questo settore, non solo offrendo il consistente pacchetto di aule nuove in città - e realizzando altri cinque istituti nel resto del territorio provinciale ma anche avviando un programma più complesso in tempo per consegnare le nuove scuole ai ragazzi e ai professori che fin dai prossimi giorni ci si installeranno. Altri edifici invece saranno consegnati nelle prossime settimane ma si pensa di utilizzarli ugualmente per questo anno scolastico.

Ammontano a 27 miliardi gli interventi degli enti locali per il diritto allo studio

Libri e mensa come presalario

Buoni per 68.000 studenti delle medie e superiori - 150 milioni di assegni per i ragazzi dei licei e degli istituti tecnici - In ogni circoscrizione un «mini-bus» per il trasporto degli handicappati

A fare i conti di quanto costerà il nuovo anno scolastico in libri, «corredo» e trasporti e via dicendo - non sono soltanto i genitori e studenti. Comune, Provincia e Regione sono impegnati in questo giorno a tradurre in servizi i provvedimenti e i fondi già programmati nei mesi passati e a mettere a punto nuovi interventi.

Per quanto riguarda il settore della scuola materna e dell'obbligo, gli stanziamenti previsti dal Comune toccano un milione e 300 mila lire, e 372 milioni sono stati assegnati dalla Regione in base alla legge per il diritto allo studio (che prevede un impegno complessivo di 12 miliardi da distribuire a comuni e province del Lazio). Per l'amministrazione comunale non si è trattato soltanto di determinati e essenziali aumenti di spesa, ma anche di puntare alla razionalizzazione al miglioramento dei servizi. «Carline centrate di un largo ventaglio di interventi - dice l'assessore alla scuola, Antonio Pralogné - sono stati stanziati complessivamente dal Comune di Roma e dalla Provincia 1,1 miliardi e 23 milioni. Una cifra non indifferente, che servirà a venire in aiuto con contributi per-capite, di quasi 15 milioni, a quasi 2 milioni di alunni. Una cifra che si concentra negli interventi degli enti locali sono: trasporti, assegni di studio, mensa, libri e altri. In ogni circoscrizione un «mini-bus» per il trasporto degli handicappati, mentre per l'agro romano, che non serve dalla rete municipale, verrà bandito entro la fine dell'anno un appalto riservato alle aziende private. Altre spese sono in cantiere inoltre per il materiale didattico della scuola materna, per i corsi delle 150 scuole nelle elementari, cui verranno assegnati corsi di aggiornamento per il personale.

Insomma, l'obiettivo verso il quale le amministrazioni si muovono in campo di assistenza scolastica non è tanto quello di tappare i «buchi» o di far fronte alle mille esigenze e situazioni pressanti, quanto quello di affrontare problemi vecchi e nuovi inquadrandoli verso un graduale rinnovamento dello apparato scolastico.

Le novità non mancano ma il nodo resta la riforma

L'apertura del nuovo anno scolastico avverrà sotto il segno di alcune significative novità. Questo non vuol dire che non si presenteranno, ancora una volta, al pettine molti dei nodi irrisolti che travagliano da anni la scuola italiana, coi loro corollari specificamente romani.

Ma il problema principale riguarda la riforma della secondaria superiore, la cui struttura si rivela ogni anno più logora, sia per quanto riguarda i contenuti culturali sia per metodi, sia per quella caratterizzazione sempre più ossessiva e impegnativa che è andata acquistando in assenza di ogni risposta che la rassicurasse realmente con il mondo del lavoro e della produzione.

Tuttavia all'inizio parlavamo di novità: queste ci sono, nonostante siano ancora parziali e limitate, e riguardano non solo alcuni fatti legislativi, ma anche iniziative scolastiche che fanno della abolizione del voto a quella degli esami di riparazione, ma anche un rinnovato, anche se ancora insufficiente, impegno degli enti locali. Mi riferisco specificamente alle iniziative del Comune e della Provincia sia nel settore dell'edilizia che in quello del diritto allo studio.

Tanto per fare un esempio, la Provincia, nel quadro della legge regionale del diritto allo studio, ha stanziato circa 2 miliardi per l'assistenza scolastica e questi fondi, destinati a contributi per l'acquisto di libri e per borse di studio, attraverso uno snellimento dei meccanismi di assegnazione, verranno messi al più presto a disposizione dei singoli istituti. Qualcosa,

Sui bilanci familiari si profila, durissima, la stangata del «caro-libri»

Di molti testi si ristampa soltanto il prezzo

Entrare in libreria in questi giorni può riservare sorprese piacevoli. Rispetto al '76, tutti i libri scolastici e non, costano un buon 25% in più. L'aumento non è recentissimo, ma solo con l'avvicinarsi del 20 settembre comincerà incidere pesantemente sui bilanci familiari. In Italia, infatti, non si comprano mai tanti libri come prima dell'inizio della scuola. Si comprano quindi le lenzuola dei genitori, costretti a spendere in un solo giorno anche 30 mila lire, tra manuali, grammatiche e atlanti per il figlio che deve frequentare la prima media. Se poi si tratta di acquistare i libri del '77, il costo è ancora più alto, in assoluto, la spesa può toccare anche le 70-80 mila lire. Vediamo qualche cifra in dettaglio. Un buon dizionario di italiano costa dalle 15 alle 18

ze davanti alle scuole si trasformano in vere e proprie fiere del libro, che ci tolgono anche il 40-50% dei clienti». Le case editrici, da parte loro, tentano di soffocare il sempre più florido mercato dell'usato cambiando spesso le edizioni. A volte basta modificare l'impaginazione, aggiungere un capitolo, perché il libro, lo stesso di prima, diventi miracolosamente nuovo. «L'ultima - assicura un funzionario della Lattes - non lo modifichiamo i testi solo per motivi commerciali; libri scientifici o atlanti hanno bisogno, perché siano validi dal punto di vista didattico, di continui aggiornamenti e miglioramenti. Tuttavia è naturalmente un prezzo». A volte però sono gli stessi insegnanti a chiedere l'aggiornamento del libro. Tempo fa,

ad esempio, si è scoperto che in una scuola romana gli studenti promossi vendevano a prezzi di ammore i libri di matematica con tutti gli esercizi già svolti. Sono naturalmente casi poco frequenti, che illuminano però certi meccanismi del mercato delusato.

PAGINA A CURA DI Rosanna Cancelleri Bruno Misericordino Roberto Rosciani

L'uccisione della donna malata di cancro riaccende le polemiche sulla liceità dell'eutanasia

# Omicidio premeditato l'accusa contro l'«uxoricida per pietà»

Giacomo Pizzo interrogato a Regina Coeli - Avrebbe agito senza il consenso della vittima - «Lo ha fatto per non farla soffrire» dicono i parenti

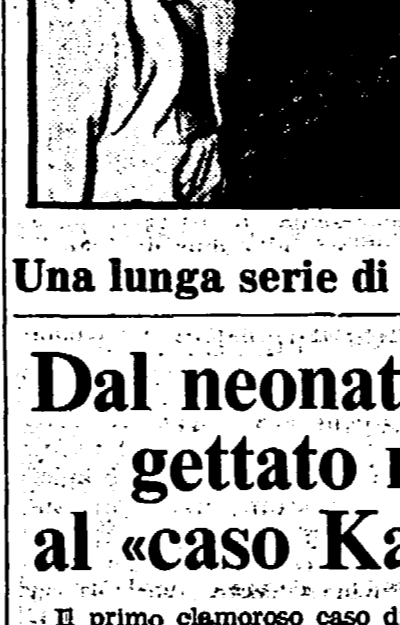
«Erano uniti da un grande affetto. Lui l'ha uccisa perché non voleva più vederla soffrire». Potrebbero essere riassunti in queste due frasi i commenti dei parenti e dei vicini di casa di Giacomo Pizzo, il pensionato che, alla sera, in una stanza della casa di cura «Mary House», al quartiere Einaudi, ha ucciso con tre coltellate al cuore la moglie, Antonella Giovannetti, malata di cancro. Lo stesso prof. Frezza, il chirurgo che alcuni giorni fa aveva operato (ma inutilmente) la donna, detto nei colloqui di un'intervista, che soltanto la pietà e il dolore possono aver armato la mano di Giacomo Pizzo. «Conosco lui come conosco la moglie — ha aggiunto il medico — so che erano uniti da

un affetto profondo. Sono rimasto esterrefatto alla notizia del delitto e soprattutto del modo come è stato compiuto, ma credo che Giacomo Pizzo, del quale non posso certo approvare il comportamento, abbia agito nella convinzione di fare il bene della moglie».

A un'altra domanda (se cioè la donna fosse stata consentente) il professor Frezza non ha saputo rispondere, così come i parenti e i vicini di casa della coppia. L'unica persona che può fornire una risposta ai molti interrogativi che avvolgono questa vicenda è proprio Giacomo Pizzo. L'uomo, un ispettore delle dogane in pensione, è costituito alla caserma dei carabinieri di Monte Sero pochi minuti dopo

l'aver stato dei fatti, dunque. Sica non avrebbe avuto altra scelta che contestare a Pizzo il reato di omicidio volontario con l'aggravante della premeditazione (l'uomo ha portato da casa il martello e il coltello con cui ha ucciso la moglie) anche se, come è stato specificato al colloquio di giustizia, non è detto che il pensionato venga poi condannato per questo reato. E' probabile cioè che gli venga concessa una pena attenuata, come quella di aver agito perché spinto dalla pietà, perché convinto che la morte della moglie era l'unico modo per porre fine alle sue atroci sofferenze.

La tragica vicenda di Antonella Giovannetti e di Giacomo Pizzo (sposati da quaranta anni e senza figli) è cominciata due mesi fa, quando il pensionato, dopo una visita al Policlinico, era stato informato che la moglie soffriva di un male terribile, un tumore maligno alle ovaie. L'uomo non si era subito rassegnato a questa realtà, e aveva convinto Antonella Giovannetti a sottoporsi ad altri



Una lunga serie di precedenti angosciosi

## Dal neonato focomelico gettato nel Tevere al «caso Karen» in USA

Il primo clamoroso caso di eutanasia avvenne proprio a Roma. Una mattina di sette anni fa, il 27 agosto del '70, un uomo si prese dal parapetto di ponte Flaminio e gettò nel Tevere il bimbo nato alla luce della moglie ventitré giorni prima: era nato senza gambe e con la mano destra priva di tre dita. «Avrà un'esistenza penosissima», avevano detto i medici. Il padre che aveva preso la terribile decisione di sopprimerlo, Livio Davani, fu rinchiuso in carcere. La sua vicenda umana e giudiziaria, coppi profondamente l'opinione pubblica. Si aprì una polemica che in questi anni non si è mai spenta, né nel nostro Paese né abroad (soprattutto, in questi tempi, in relazione al famoso caso Karen), che vedremo più avanti, creando opposti schieramenti in tutti gli ambienti, da quelli scientifici a quelli ecclesiastici.

Livio Davani fu processato e ritenuto responsabile di omicidio volontario. Tuttavia i giudici lo scarcerarono, ritenendo che nel momento in cui compì il suo gesto non fosse in grado di intendere e di volere. Contro questa decisione ricorse il P.M. che chiese l'interamento dell'imputato in un manicomio criminale per almeno dieci anni; ma la richiesta non fu accolta.

Giulio Davani fu processato e ritenuto responsabile di omicidio volontario. Tuttavia i giudici lo scarcerarono, ritenendo che nel momento in cui compì il suo gesto non fosse in grado di intendere e di volere. Contro questa decisione ricorse il P.M. che chiese l'interamento dell'imputato in un manicomio criminale per almeno dieci anni; ma la richiesta non fu accolta.

Dolori atroci. Le discussioni non si erano ancora placate, quando quattro anni più tardi ci fu un altro caso di eutanasia (questa volta nel senso più proprio del termine) a Bologna. Una pediatra di 46 anni, Giacomina Allocca, sconvolta dalle sofferenze del padre e della sorella, inchiodata a letto da mali incurabili, decise di sopprimere entrambi. Li addormentò con un'iniezione, poi recise loro le vene dei polsi. Infine tentò di toglierli la vita gettandoli dalla finestra, ma lo mancò il coraggio all'ultimo momento: restò in bilico sul cornicione e fu salvata dai vigili del fuoco. Ma nel me-

si più tardi la trovarono impiccata alle sbarre della sua cella, nel carcere dove era stata rinchiusa.

A trenta giorni dalla tragedia di Bologna, ci fu un altro caso a Genova. Un impiegato di 43 anni, Piero Migonoli, uccise con due colpi di pistola alla tempia la madre, agghiacciante per un cancro. «Si consumava come una caradella», dichiarò alla polizia — era diventata magrissima, le occhiaie paurose, e i dolori atroci non la lasciavano dormire. E aggiunse: «Ora fate di me quello che volete. Lei non soffre più».

## I pareri di Moravia, di due medici e di un teologo

### Può giustificare il delitto la sofferenza dell'infermo?

«Impossibile accertare l'inevitabilità della morte» - «Non si può ammettere che un uomo decida della vita di un altro»

Un gesto in cui pietà e criminalità sembrano intrecciarsi inestricabilmente. Così, con la sua tragica, carota di ambiguità, l'eutanasia, «la buona morte» dei greci, è presentata alla coscienza e ai sentimenti della gente. Dietro alla croce nuda di una morte «data» per amore, o per affetto, c'è un dramma profondamente umano che tocca il sentimento di tutti. Sull'argomento abbiamo intervistato lo scrittore Alberto Moravia, due medici e un teologo, padre Gennari. Ecco le loro risposte.

«Impossibile accertare l'inevitabilità della morte» - «Non si può ammettere che un uomo decida della vita di un altro»

«Impossibile accertare l'inevitabilità della morte» - «Non si può ammettere che un uomo decida della vita di un altro»

## Cosa dice la legge

Il nostro ordinamento giuridico di fronte al tormentato problema dell'eutanasia ha assunto una pluralità di atteggiamenti. Non punisce, ad esempio, il suicidio né il tentativo. Punisce con la pena della reclusione da 5 a 15 anni colui che sotto qualsiasi forma e per qualsiasi motivo determina altri al suicidio o ne favorisce il proposito. Punisce con la pena della reclusione da 6 a 15 anni chi cagiona la morte di un essere umano col consenso di colui che per pietà procura la morte a un ammalato al fine di liberarlo dai suoi tormenti. Articolata e varia è dunque la disciplina vigente sulle singole forme possibili di esplicitazione della eutanasia.

affirma infatti che non si può privare la creatura umana anche di un solo attimo del bene della vita, che sono sempre possibili errori di diagnosi e di cura, la possibilità di pretesti e di abusi.

Fausto Tarsitano

Gianni Palma

# O vivici con il Presidente o vieni a Verderocca

spazio, verde, luce, a pochi minuti dal posto di lavoro. Tante abitazioni da scegliere.

A Roma. Un nuovo concetto di abitazione costruita secondo metodi d'avanguardia: strutture portanti costituite da pareti continue in cemento armato. Casa solida, funzionale, ben rifinita. E fuori, i servizi sociali: scuola elementare e media, campi da gioco, parco privato, ampi parcheggi ecc. Rapidi collegamenti con il centro storico: a 5 minuti dalla Stazione Termini, a pochi passi dall'Università. Tante abitazioni da scegliere con cucine arredate Salvarani. Massime facilitazioni di pagamento. Minimo contanti - mutuo fondiario e "ad personam". Venite oggi stesso; telefonate al 4384582 per un appuntamento. Visite agli appartamenti: ogni giorno, festivi compresi, dalle 9 alle 20. Possibilità di eleganti appartamenti Centro Dom Salvarani con particolari agevolazioni.



Appartamento n° 1  
letto - soggiorno - pranzo - cucina - guardaroba - 2 bagni - balcone.

Appartamento n° 2  
2 letto - soggiorno - pranzo - guardaroba - cucina - bagno - balcone.

Appartamento n° 3  
3 letto - soggiorno - pranzo - guardaroba - cucina - 2 bagni - grande balcone.

Appartamento n° 4  
3 letto - soggiorno - pranzo - cucina - 2 bagni - balcone.

Come ci si arriva:  
o in auto seguendo la pianura Stazione Termini - tangenziale - Via F. Flaminio (Viale) - uscita con Freccia di O.G.

**LA gama**

in occasione della ripresa autunnale è lieta di informare tutta la sua spettabile Clientela che, tenendo fede alla sua ormai nota e tradizionale politica di vendita, sono iniziate

**VENDITE PROMOZIONALI A PREZZI VERAMENTE VULCANICI!**

visitateci per Vostra convinzione e troverete anche una **GRADITA SORPRESA**

forniture teleradioelettriche

00133 ROMA: VIA CASILINA, 1240/B/2a  
VIA DEI GIARDINETTI, 1-13/93-121  
Tel. 266177-266000-266709-2674106-2678239

APERTURA ANCHE IL SABATO

**A VELLETRI**  
VIALE MARCONI, 12 - TEL. 960.800  
(vicino la Stazione FF.SS.)

**ABBRACADABRA è MAGIA**

OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO

QUALCHE ESEMPIO:

L. 180.000  
L. 180.000  
L. 180.000  
L. 590.000  
L. 125.000  
L. 450.000  
L. 160.000  
L. 475.000  
L. 60.000  
L. 375.000  
L. 60.000  
L. 375.000

... ED ANCHE MENO!  
ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO  
IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE

appunti

FARMACIE DI TURNO

Attilia: Pargelli, via S. Pir...
Attilia: Pargelli, via S. Pir...
Attilia: Pargelli, via S. Pir...

Lorito, via S. Giovanni in Laterano...
Lorito, via S. Giovanni in Laterano...
Lorito, via S. Giovanni in Laterano...

piccola cronaca

Culle

La casa dei compagni Maria Poccia e Sergio Del...
La casa dei compagni Maria Poccia e Sergio Del...
La casa dei compagni Maria Poccia e Sergio Del...

Compianto

Il compagno Mario Porcell...
Il compagno Mario Porcell...
Il compagno Mario Porcell...

Lutto

Si è spento nei giorni scors...
Si è spento nei giorni scors...
Si è spento nei giorni scors...

Vendita totale al costo PER RINNOVO LOCALI
Tovaglie - Lenzuola Corredi
NADINA RICAMI FERMATE AUTOBUS
Galleria I.N.A. Via del Tritone 62 - ROMA

Hobby Club - Associazione Sportiva
RARI NANTES LAZIO
Organizza i seguenti corsi per bambini e adulti: NUOVO - SUB - GINNASTICA GENERALE, CORRETTIVA, ARTISTICA - DANZA - KARATE - JUDDO.

STUNT CARS
Gli inimitabili assi del volante su FIAT 131
FORO ITALICO
DAL 9 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE
Tutti i giorni ore 21,15
Sabato e Domenica 2 spett. ore 18 e 21,15
NUOVO ECCEZIONALE SPETTACOLO
Per informazioni e ingressi omaggio rivolgersi alle concessionarie EDAT

CONCERTI

ACCADEMIA SANTA CECILIA
Si comunica che gli abbonamenti...
Si comunica che gli abbonamenti...
Si comunica che gli abbonamenti...

TEATRI

BORGIO SANTO SPIRITO (Via del...
BORGIO SANTO SPIRITO (Via del...
BORGIO SANTO SPIRITO (Via del...)

SPERIMENTALI

COOPERATIVA ALZAI (Via della...
COOPERATIVA ALZAI (Via della...
COOPERATIVA ALZAI (Via della...)

CINE CLUB

CINE CLUB L'OFFICINA - 862.530
Alle ore 18.30, 20.30, 22.30
«Sangue blu» (1949), di R. Hamer.

CINEMA TEATRI

AMBRA IOVINELLI - 731.33.08
Rocky, con S. Stallone - A. Riva...
VOLTIAMO 471.557
Ma il tuo funziona o no? - Rivista di spogliarellisti.

EDITORI RIUNITI

Francisco Manconi
Guido Mellis
Giampaolo Pisu
Storia dei partiti popolari in Sardegna 1890-1926
Prefazione di Luigi Berlinguer - «Biblioteca del movimento operaio italiano» - pp. 152 - L. 2.800 - L'erotica difesa della Repubblica spagnola nel diario di un giovane comunista che ha combattuto con le Brigate Internazionali per tutta la durata della guerra.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO CINEMA

«La preta» (Alyceon)
«Vizi privati pubbliche virtù» (Aniene, Capranica)
«Blow-up» (Archimede)
«Rocky» (Ambra Iovine)

lo e Annie, con W. Allen - SA
ARLECHINO - 360.35.46
Il prossimo uomo, con S. Conner - DR (VM 14)
Supervisors, con C. Neiper - SA (VM 18)

SECONDE VISIONI

ABADAN - 624.02.50
L'altro metà del cielo, con A. G. ...
ACILIA - 605.00.49
Naspi si ribella, con L. Mar...
ADAM - (Non pervenuto)
AFRICA - 782.07.18
Ben Hur, con C. Heston - SM

2ª SETTIMANA al FIAMMA EURCINE KING

Il film che ha vinto il Festival di Cannes
PALMA D'ORO DEL FESTIVAL DI CANNES
PRIMA DELLA CRITICA INTERNAZIONALE
padre padrone
di PAOLO VITTORIO TAVIANI
UNO STUPEFACENTE FILM PER TUTTI

STUNT CARS

FORO ITALICO (vicino Tennis)
Dal 9 settembre al 2 ottobre
Ingressi omaggio presso Concessionari FIAT
Tutti i giorni ore 21,15
Sabato e domenica 2 spett. ore 18 e 21,15
Tel. 39.66.141

APPUNTAMENTO A SORA (FR)

DAL 24 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE 1977
MOSTRA CAMPIONARIA «CITTA' DI SORA»

Sei sicuro di avere la guida giusta per consumare meno?
"biro"
Vieni alla I.R.M.A. Fai un controllo con il test Nuova Fiat 127 "DIVERTITI E RISPARMIA"
PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO LE NS. SEDI
Via Nomentana, 657 tel. 891.113 sino al 10 Settembre
Via Torino, 124 tel. 462.493 dal 12 al 17 Settembre
Via Capuana, 105 tel. 827.2425 dal 19 al 24 Settembre

IRMA spa
Concessionaria EDAT

VENDITA PROMOZIONALE FALLIMENTARE TUTTO A METÀ PREZZO
da LUNEDÌ ORE 9 in ROMA
VIA DEL TRITONE, 30
ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Table with 2 columns: Item Name and Price. Includes items like CANOVACCI CUCINA MISTO LINO, LENZUOLA PURO COTONE 1 PIAZZA, COPERTE 100% ACRILICO 1 PIAZZA, etc.

Editori Riuniti
Enrico Berlinguer
La politica internazionale dei comunisti italiani
A cura di Antonio Tatò
«Argomenti» - pp. 244 - L. 2.000
Gli scritti, i discorsi e le interviste ai grandi organi di stampa di tutto il mondo del Segretario generale del PCI sulla politica estera e la collocazione del PCI nel movimento operaio e comunista internazionale.

PER LA PUBBLICITÀ
L'Unità
RIVOLGERSI ALLA
ROMA - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 - T. 6798241-2-3-4-5
Tel. 23064 - 284339
BARI - Corso Vittorio Emanuele, 10
Tel. 214796 - 214769
CAGLIARI - Piazza Repubblica, 19
Tel. 484264 - 484265
CATANIA - Corso Sicilia, 37-43
Tel. 224781/4 (ric. int.)
FIRENZE - Via Martelli, 2
Tel. 287171 - 211449
LIVORNO - Via Garibaldi, 77
Tel. 22480 - 33362
NAPOLI - Via S. Brigida, 66
Tel. 24000 - 39697 - 49739
PALERMO - Via Roma, 406
Tel. 214316 - 216089

OLIMPICO ORE 16: prende oggi il « via » la grande avventura 1977-78 della serie A

# E' SUBITO SUSPENSE: ROMA-TORINO

Prati non s'è accordato per l'ingaggio e non gioca - Di Bartolomei ha firmato all'ultimo momento e ci sarà



GIAGNONI



RADICE

Cancelli aperti alle 14

I cancelli verranno aperti alle ore 14. I grandi invalidi potranno accedere allo stadio al cancello A. Questi i prezzi dei biglietti: tribuna M. Mario L. 12.000; tribuna Tevere num. 10.000; tribuna Tevere non numerata L. 5.000;

ROMA — I giallorossi di Giagnoni avrebbero meritato migliori sorte, subito il Torino e con una formazione da inventare, dalla quale ha rischiato di dover escludere anche Di Bartolomei che ieri sera ha resistito fino alle 23 prima di firmare, dalla quale dovrà forzatamente escludere Prati che non ha raggiunto l'accordo con la società che vorrebbe fargli un contratto a rendimento, dal giocatore giudicato inaccettabile. Come se non bastasse, Boni disenterà a

Italia. Il forte centrocampista giallorosso sarebbe stato piazzato in una eventuale tale portata. Giusto, comunque, farlo stare a riposo se non ha ancora recuperato in pieno. Giagnoni dimostra di avere senso, e non vuole ripetere « infortuni » come quello di Rocca. Ecco perché una Roma tutta da inventare. Allorché contro Sampdoria e Rimini, Boni fu costretto ad uscire nella ripresa, Giagnoni utilizzò il giovane Maggiora, con De Nadal che si piazzò su Antognoni. Ora pare che Giagnoni sia intenzionato a lasciare inalterato il reparto di retroguardia, probabilmente ripetendo l'esperienza, cosicché a De Nadal toccherà marcare Claudio Sala, fonte del gioco granata. Visto che viene a mancare anche Prati, il tecnico non ha troppa scelta: Casaroli o Ugolotti. Maggiora corre pure il pericolo di dover schierare in panchina anziché Tancredi, il giovane Orsi. Il portiere di riserva si è fatto male in allenamento, riproponendo una sublussazione alla mascella. Insomma questo scontro con il Torino non nasce sotto i migliori auspici, per di più il telenotista che esso è notoriamente la « bestia nera » dei giallorossi.

Giagnoni si troverà di fronte la sua « bestia nera », il nutre astio: a Torino ha trascorso la più bella parentesi della sua carriera. Ma sotto sotto sarebbe contento di dare un dispiacere a Radice. L'impresa non è facile, anzi si presenta addirittura proibitiva. E non conta erogarsi con la costatazione che nella passata stagione fu soltanto la Roma a battere entrambe le torinesi. Con questa impresa, la Roma sopravviverà di rendita, nonostante le molte delusioni fatte ai suoi aficionados con le « magre » rimediale in trasferte. Ora, rispetto a quest'anno, va riconosciuto a Giagnoni il merito di aver dato una scossone alla squadra. Se non altro si gioca con maggiore volontà, pur se non tutto quadra. Ma è inevitabile: nuovi metodi di allenamento, nuovi schemi, ed anche tanta sfortuna visto che Rocca dovrà nuovamente subire un intervento al ginocchio sinistro, che Peccenini ha da ancora recuperato, che Boni è alle prese con la tendinite, che Menichini è appena rientrato.

Problemi che hanno angustiato Giagnoni fin dall'inizio e che restano tuttora sul tappeto, per non includere nel conto il malcontento che serpeggia in seno alla società, che ha forse nel settore medico il suo punto più dolente. Il presidente Anzalone ha

Florentina-Milan con la mente alle partite di Coppa

## La sfida Antognoni-Rivera infiammerà Campo di Marte

ROMA — Se Roma-Torino rappresenta il « clou » della apertura del campionato, non mancano altri confronti di cartello (ore 16). Su tutti il pare di poter mettere Fiorentina-Milan. I viola di Mazzoni arrivano al confronto con i rossoneri di Liedholm, avendo alle spalle un ottimo campionato in Coppa Italia, avendo chiuso a punteggio pieno il girone 3, unici insieme al Napoli. Il Milan ha saltato la prima fase di Coppa, avendo vinto nella passata stagione. Ma i rossoneri non sono stati inoperosi, aggiudicandosi in Spagna il Trofeo Città di Madrid. Nel contempo sono venute note positive dai nuovi acquisti: Vasetto e Buriani. Ma un po' tutte le squadre, sotto la guida di Liedholm ha mostrato di aver assorbito i metodi del « barone », compreso Rivera, e di essere animata da spirito di rivalsa. I viola nell'incontro di Coppa a Roma, sono parsi decisi a decollare, con l'intento non soltanto di confermare il terzo posto della passata stagione, ma di creare problemi alle due torinesi. Perciò un incontro che vedrà al Campo di Marte il duello tra Antognoni e Rivera: nuova e vecchia generazione a confronto. Il risultato dell'incontro è chiaramente in bilico, pur se i viola ci sembrano un tantino favoriti, se non altro per il fattore campo.

### Vilas « finalista » a Forest Hills

FOREST HILLS — Guillermo Vilas si è qualificato per la finale del singolare maschile agli Open di Forest Hills imponendosi per 6-2, 7-6, 7-6. L'argentino ha sconfitto l'americano Harold Solomon. Il mancino argentino avrà di fronte il vincitore della seconda semifinale tra Corrado Barazzutti e l'americano Jimmy Connors.

Chris Evert ha conquistato il titolo del singolare femminile battendo in finale per 7-6, 6-2 l'austriaca Wendy Turnbull.

Anche il campionato cadetto apre le ostilità (ore 16)

## Oggi grossi confronti in serie B: Cesena-Catanzaro e Lecce-Cagliari

Difficili trasferte per Monza (a Modena) e Sampdoria (a Palermo)

ROMA — Oggi « Via » anche alla serie B (ore 16), il lungo, logorante campionato cadetto che, anche quest'anno, nasce all'insegna dell'equilibrio sebbene sulla carta, nove squadre presentino titoli delle altre per concorrere alla lotta per la promozione: cioè: Sampdoria, Cesena e Catanzaro, retrocesse dalla A, Cagliari e Monza, che l'anno scorso fallirono per poco il passaggio alla categoria superiore (il Cagliari, addirittura negli overreggi e per colpa di un'arancia), e, inoltre, Ascoli, Lecce, Taranto e Brescia non per pensare di probabili e cut-« quali potrebbero risultare il Palermo e il Como o, magari, qualcuna delle neopromosse, fra le quali indiciamo, in modo particolare, il Bari di Losi, che presenta un gruppo di giocatori assai interessanti. E, nemmeno a farlo apposta, il « computer », sin dalla prima giornata chiama a grossi confronti, tutti Cesena-Catanzaro e Lecce-Cagliari mentre fra gli altri incontri spiccano Varese-Brescia (un derby), Modena-Monza e Palermo-Sampdoria.

Del Cesena tutti dicono un gran bene, del Catanzaro pochi hanno parlato. Sembra che il vantaggio del campo, siano destinati a giocare sul velluto. Non lo crediamo. Il Catanzaro non si è certo rinforzato rispetto allo scorso anno, ma la squadra, ancorché retrocessa e svaiata, ha perduto Di Marzio ma ha acquistato Sereni. Ed è compagine solida, che gioca alla insegna del « primo non prendersela ». Il Cesena dovrà stare quindi con gli occhi ben aperti.

Equilibratissimo si presenta Lecce-Cagliari. I pugliesi sono più avanti con la preparazione ma il Cagliari ha dalla sua esperienza, grinta e ardore. E non inganni il diverso comportamento delle due squadre in coppa Italia.

Varese-Brescia, derby a parte, sarà un duro banco di collaudo per le « rondinelle », che si presentano con animosa intenzione dopo il disastroso campionato dello scorso anno e che non nascondono grosse velleità. Ma il Varese, ancorché rinnovatissimo, è sempre squadra di rango e capace di mettere sotto qualsiasi avversario (ne sa qualcosa la Lazio).

Il Monza, gran protagonista della Coppa Italia, e la Sampdoria andranno a saggiare le loro possibilità, rispettivamente, a Modena e a Palermo. Chiaro che il compito più difficile è quello della Samp, specie se l'attacco continuerà a segnare col contagocce. Ma anche il Monza farà bene a stare in guardia da grintoso Modena, che tenterà di mettere fino in cascina sin dal primo turno essendo squadra che non può ambire che a salvarsi dalla retrocessione.

Le altre partite offrono anche esse motivi d'interesse. L'Avellino collauderà l'ambizioso e potentissimo Ascoli, il Como — sul neutro di Brescia — ospiterà il pupazzo Rimini, la Sambenedettese, tipica squadra da « B », farà gli onori di casa alla matricola Bari mentre le neopromosse Cremonese e Pistoiese faranno rispettivamente visita alla Ternana e al Taranto. E si tratta, per entrambe, di un esordio tutt'altro che facile data la levatura degli avversari, specie del Taranto.

Ma siamo al primo turno e le previsioni, sempre labili, sono addirittura scritte sulla sabbia.

Carlo Giuliani

Per la stagione 1976-77

### Trapattoni « Seminatore d'oro »

#### Primavera Coppa Italia Roma batte Palermo 9-0

ROMA: Orsi, Berdini, Palanini, Corsini, Sgarbano, Corradi, Pini (dal 74' Gianfranceschi), Davalo, Giovannelli, Scarsone, Derme (dal 47' Mannarelli). All.: Bravi. PALERMO: Turchetti, Arcoleo, Lo Cascio, Scarsone, Restivo, Zannetti, Calabrese (dal 47' Pisco), Piazza, Lo Verde, Taormina, Crechitto (dal 46' Palardi). All.: Casisa. ARBITRO: Pucci di Firenze. RETI: Nel primo tempo al 29' Derme; al 35' Davalo al 40', 43', 44' Pini; nella ripresa al 18' Pini, al 21' Mannarelli, al 27' Palanini e al 28' Lutuffa. Al 30' della ripresa Orsi ha parato un calcio di rigore battuto da Taormina.



Il confronto tra De Sisti e Claudio Sala sarà un altro dei motivi di interesse

## Sui campi della «A»

ATALANTA - PERUGIA  
ATALANTA: Bodini, Andena, Mei, Vavasori, Marchetti, Tavola; Manuelli, Rocca, Palano, Festa, Libera (12. Pizzaballa, 13. Dal Bello, 14. Percazzi).

PERUGIA: Malizia; Amenta, Ceccarini, Ferraro, Matteoni, Dal Fiume, Scarpa, Curi, Gozzetti, Vannini, Spegiorin (12. Grassi, 13. Dall'Orto, 14. Bagni).  
ARBITRO: Lo Sello

FIORENTINA - MILAN  
FIORENTINA: Carmignani; Galdio, Rosinelli, Pellegrini, Della Martina, Zuccheri, Casio, Braglia, Casarza, Antognoni, Desolati (12. Galli, 13. Orlandini, 14. Crepaldi).  
MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Collovati, Turone; Tosetto, Capello, Biagoni, Rivera, Buriani (12. Rigamonti, 13. Bodini, 14. Gorini).  
ARBITRO: Ciulli

GENOVA - LAZIO  
GENOVA: Girardi; Secondini, Silipo; Onofri, Barni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilio (12. Tarocco, 13. Ogilari, 14. Rizzo).  
LAZIO: Garella; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Giordano, Agostinelli, Clerici, D'Amico, Badiani (Ghedini) (12. Avagliano o Pullici, 13. Pighin, 14. Lopez o Boccolini).  
ARBITRO: Reggiani

INTER - BOLOGNA  
INTER: Bordon; Bini, Fedele; Baresi, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Anastasi, Orsini, Altobelli (Muraro) (12. Martina, 13. Muraro o Altobelli, 14. Acanfora).

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Ceraser, Garuti, Maselli; De Ponti, Parisi, Giacomini, Colombi (12. Adani, 13. Valmassol, 14. Fiorini).  
ARBITRO: Lettanzì

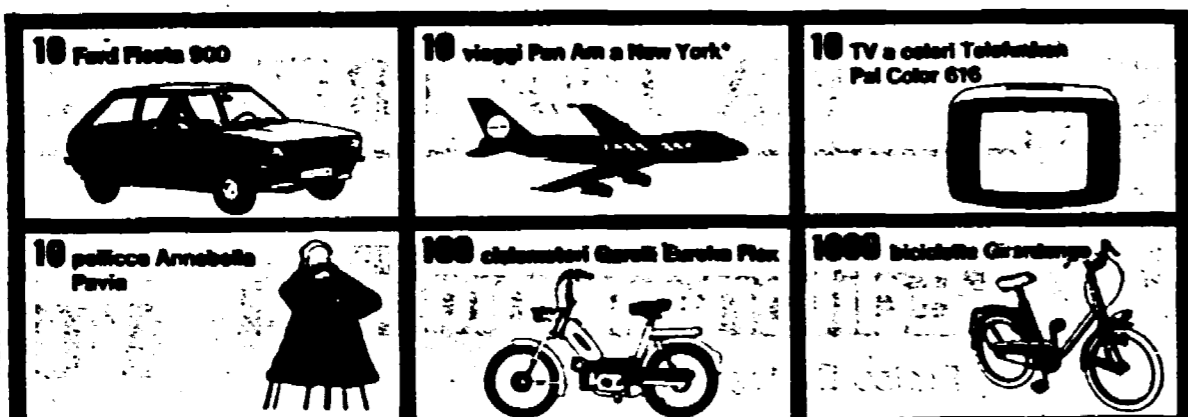
JUVENTUS - FOGGIA  
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Spinosi; Casulo, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega (12. Alessandrini, 13. Scirva, 14. Virdis).  
FOGGIA: Memo; Gentile, Sali (Colla); Pirazzini, Bruschi, Scala (Bergamaschi); Ripa, Bergamaschi (Sasso), Bordon (Tarnalio), Dal Neri (Salvioni), Livieri (Nicoli) (12. Benvenuti, 13. Colla o Fabbian, 14. Nicoli).  
ARBITRO: Gusoni

PESCARA - NAPOLI  
PESCARA: Piloni; Motta, Mosti; Zucchini, Andruzza, Galbiati; La Rosa, Repetto, Crasi, Nobili, Grop (12. Pinotti, 13. Mancini, 14. Bertaralli).  
NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, La Palma; Roselli, Catellani, Stanzione; Massa, Juliani, Savoliti, Pini, Capone (Chirurgi) (12. Favaro, 13. Mocalini, 14. Vinazzani).  
ARBITRO: Bergamo

VERONA - VICENZA  
VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Flaschi, Mastrotti, Gori, Madda, Zigoni (12. Pozzani, 13. Treusani, 14. Luppi).  
VICENZA: Galli; Leli; Callioni; Malisan, Prestanti, Carrera; Briacchi, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi (12. Sulfaro, 13. Dolci, 14. Vincomi).  
ARBITRO: Casarin

# GRANDE CONCORSO BROOKLYN

# mordi vinci



I fortunati vincitori viaggieranno a bordo del fantastico PAN AM.

Mordi il "gustolungo" di Brooklyn: ci sono tante, tante lastre fortunate che ti aspettano, per farti vincere tanti, tanti fantastici premi! E allora, cosa aspetti? Mordi il "gustolungo" di Brooklyn: la prossima lastrina può essere quella vincente!



perfetti  
IL NOME DELLA QUALITÀ



GR. PR. D'ITALIA DI F. 1: si annuncia una grande battaglia per un grande pubblico

# MONZA: HUNT SARA' L'ANTI-FERRARI?

James soffia la « pole position » a Reutemann - Lauda parte in terza fila affiancato dal giovane Patrese



**Dal nostro inviato**  
MONZA — L'ultima tornata di prove, svoltasi ieri pomeriggio, dalle 13 alle 14, ha fatto registrare un notevole rimescolamento di carte per quanto riguarda le primissime posizioni di partenza del Gr. Pr. d'Italia che si corre oggi all'Autodromo di Monza. Delle due Ferrari, che sembrava dovessero partire entrambe in testa al carosello, solo quella di Carlos Reutemann ha conservato il posto in prima, mentre Lauda è scivolato in quinta posizione. La cosa, però, ha sorpreso fino ad un certo punto, poiché l'austriaco, nelle prove libere del mattino, ha rovinato la parte anteriore della vettura in un urto contro il guard-rail all'uscita della « parabolica ».

**A Tor di Valle**  
● in TV (ore 21)

## Super sfida tra Delfo e Kash Minbar

ROMA — Un eccezionale « fuori-programma » offre in campo ippico la seconda domenica di settembre, data che segna anche il termine dell'attività in notturna sugli ippodromi italiani: a Tor di Valle saranno di fronte, in un confronto destinato a fare epoca, due veri campioni, esponenti rispettivamente del celebrato allevamento d'America, Kash Minbar, e d'Italia, Delfo.

Non sono ormai i meriti dei due antagonisti che si presentano sulla pista della via del Mare dopo essersi incontrati due volte e con alterna fortuna, a fine luglio al « Roosevelt » di New York. Delfo ha preceduto l'americano nella prova più ricca e attesa, l'International Trot sul 2011 metri, ma otto giorni più tardi Kash Minbar si è preso la rivincita sul figlio di Cinquale sul 2419 metri della Challenge Cup. Per riuscire nell'intento il campione del signori Jim e Earl Cruise, padre e figlio, ha dovuto però cedere il limite mondiale sulla distanza, trotto sul piede di 1'15"3. Delfo lo seguiva all'arrivo ottenendo a sua volta un ragguaglio d'eccezione: 1'15"5.

L'indigeno al suo rientro in Italia dopo una sfortunata prova a Montecatini, ha disputato e vinto a Tor di Valle il premio Austriale, distaccando poi il campionato europeo. Alla prova di Cesena, grazie ai buoni uffici dei dirigenti della società di gestione dell'ippodromo del Bario, partecipò invece proprio Kash Minbar e Delfo fu il grande assente. Si mormorò che un certo timore reverenziale per Kash Minbar avesse consigliato l'astensione di Delfo dall'impegno di Cesena, ma Enrico Tosonori, il proprietario del figlio di Cinquale, non sopportò l'insinuazione e diede dimostrazione della sua sportività permettendo che Delfo incontrasse, nel vivo, Kash Minbar sulla pista di Tor di Valle.

Stasera gli appassionati del trotto avranno modo di assistere, sia presentandosi a Tor di Valle che attraverso i due collegamenti fissati dalla TV (il primo sulla rete 1 nel corso del programma della domenica sportiva, prima e seconda manche e il secondo, nel caso di una « bella » tra i due dopo il T.G. 2 della notte) all'avvenimento trotistico principe di questi ultimi anni.

Un pronostico è certamente delicato: a detta dei rispettivi guidatori, Sergio Brighenti e Earl Cruise, i due campioni sono in ottima forma e puntano logicamente ambedue al successo. Con molta diplomazia non avanzano né pronostici né piani tattici, soltanto dichiarano che si batteranno nel segno dello sport e delle sue leggi: lealtà e ancora lealtà innanzi tutto. Circa trentadue milioni saranno in palio oltre un lingotto d'oro destinato al trotto che riuscirà nell'impresa di migliorare il record della pista di Tor di Valle ottenuto a fine aprile da Delfo con 1'14"7; gli orari fissati per le due prove sono i seguenti: ore 21,05 prima manche, ore 22,20 seconda manche, ore 22,35 eventuale finale.

Per agevolare l'affluenza del pubblico la S.A.I.B. ha anche provveduto a creare due nuovi parcheggi adiacenti all'ippodromo capaci di ospitare oltre cinquecento auto.

In seconda fila dietro al campione del mondo uscente e al ferrartista troviamo Andretti e Scheckter, entrambi su vetture — rispettivamente la Wolf e Lotus — che meritano anch'esse il Cosworth mentre la Brabham-Alfa è precipitata addirittura all'undicesimo e al quattordicesimo posto. La battaglia di oggi sembra dunque aperta a tutte le soluzioni. Per un dubbio circa i due cilindri rimane: ed è il dubbio sulla tenuta alla distanza. Troppa volte, ormai abbiamo assistito ad errori nelle prove a fughe velocissime nei primi giri di gara, di vetture che poi si sono fermate fumanti ai lati della pista. Perciò questo dubbio è più che lecito.

Per noi, la maggior favorita resta la Ferrari che ha mostrato quest'anno una resistenza eccezionale in tutte le corse finora disputate. Proprio grazie alla resistenza della vettura, che le ha consentito di vincere alla distanza e re nelle quali altri hanno ceduto (oltreché conquistare per lo stesso motivo punti preziosi). Lauda si accada un passo dal titolo mondiale, titolo che, come si sa, potrebbe gli aggiudicarsi oggi. E si tratta, senza ombra di dubbio, di un titolo meritato. La Ferrari ha liziatato, è vero, questo campionato un po' in ritardo, ma è via via cresciuta, ed è oggi a Monza la macchina da battere.

Molto interessante sarà vedere il comportamento della squadra del « Cavallino » in questa occasione. Se Reutemann sarà davanti, lascerà via libera a Lauda (naturalmente se l'austriaco gli si dovesse portare alle costole) o farà la « sua » corsa? E' difficile dirlo. E tuttavia, tenuto conto di ciò che è accaduto nelle ultime settimane, il « via libera » di Carlos appare non solo possibile ma addirittura probabile. E' vero che Lauda ha ancora da aggiudicarsi matematicamente il titolo, ma la sua posizione è tale da non poter essere facilmente compromessa. D'altra parte Reutemann, con una vittoria, si porrebbe probabilmente al secondo posto della classifica, il che per la Ferrari rappresenterebbe un ulteriore motivo di prestigio.

Ma non è solo il duello al vertice. Per il pubblico di Monza (che si prevede enorme) c'è anche qualcosa di molto interessante: il riferimento in particolare a Riccardo Patrese, che ieri con la sua Shadow ha conquistato niente meno che la terza fila, a fianco di Niki Lauda. Quella del padovano è da ritenersi una prestazione che ha dell'incredibile, se si pensa che dopo di lui troviamo gente come Lafitte, Brambilla, Peterson, Watson.

Che cosa potrà fare il giovane pilota italiano in gara non si può ovviamente prevedere, per ora accontentiamoci di ciò che ha fatto nell'ultima sessione di prove.

**Giuseppe Cervetto**

**Così le prove**  
MONZA — Questi i migliori risultati di partenza delle due giornate di prove: 1) James Hunt (G.S.) McLaren 1'28"98; 2) Niki Lauda (Ferrari) 1'29"07; 3) Carlos Reutemann (Ferrari) 1'29"15; 4) Riccardo Patrese (Shadow) 1'29"22; 5) Andrea De Adamis (Lotus) 1'29"23; 6) Lauda (Ferrari) 1'29"24; 7) Patrese (Shadow) 1'29"25; 8) Riccardo Patrese (Shadow) 1'29"26; 9) Lauda (Ferrari) 1'29"27; 10) Watson (Lotus) 1'29"28; 11) Brambilla (Ferrari) 1'29"29; 12) Peterson (Lotus) 1'29"30; 13) Brambilla (Ferrari) 1'29"31; 14) Watson (Lotus) 1'29"32; 15) Lauda (Ferrari) 1'29"33; 16) Watson (Lotus) 1'29"34; 17) Watson (Lotus) 1'29"35; 18) Watson (Lotus) 1'29"36; 19) Watson (Lotus) 1'29"37; 20) Watson (Lotus) 1'29"38; 21) Watson (Lotus) 1'29"39; 22) Watson (Lotus) 1'29"40; 23) Watson (Lotus) 1'29"41; 24) Watson (Lotus) 1'29"42; 25) Watson (Lotus) 1'29"43; 26) Watson (Lotus) 1'29"44; 27) Watson (Lotus) 1'29"45; 28) Watson (Lotus) 1'29"46; 29) Watson (Lotus) 1'29"47; 30) Watson (Lotus) 1'29"48; 31) Watson (Lotus) 1'29"49; 32) Watson (Lotus) 1'29"50; 33) Watson (Lotus) 1'29"51; 34) Watson (Lotus) 1'29"52; 35) Watson (Lotus) 1'29"53; 36) Watson (Lotus) 1'29"54; 37) Watson (Lotus) 1'29"55; 38) Watson (Lotus) 1'29"56; 39) Watson (Lotus) 1'29"57; 40) Watson (Lotus) 1'29"58; 41) Watson (Lotus) 1'29"59; 42) Watson (Lotus) 1'30"00.



REUTEMANN e LAUDA penserosi al termine delle prove di ieri

## Quadri e Savi Scarponi record

**Nostro servizio**  
CHIAVARI — Anche la terza giornata dei campionati italiani assoluti di nuoto (che si concluderanno oggi) è stata caratterizzata da ottime « performances », che migliorano ulteriormente il già positivo bilancio della manifestazione. Sono stati battuti due record italiani e precisamente quello dei 400 metri stile libero da parte del romano Giorgio Quadri col tempo di 4'02"01 (precedente primato dello stesso Quadri col tempo di 4'02"67) e quello dei 100 rana femminili per merito della giovane Cinzia Savi Scarponi (precedente primato della stessa Cinzia in 1'41"02) mentre in tutte le altre gare disputate i risultati sono stati più che discreti, segnatamente nel 400 metri stile libero, vinti da Giuditta Pandini, che si è aggiudicata il titolo in 4'23"61, un tempo che avvicina notevolmente il 4'21"19 di Novella Calligaris, che fu ottenuta agli « europei » di Belgrado e che segnerà per l'epoca il primato europeo.

Gli altri titoli sono andati a Borelli nei 100 farfalla, alla Cesari nei 100 dorso, a Bisso sulla stessa distanza (con Lo Faro che gli è giunto a spalla) mentre nelle staffette 4x100 si sono imposte, in campo femminile, la Roma nuoto e, in campo maschile, l'Ariete, quest'ultima dopo un bellissimo duello con la De Gregorio. Per entrambe le formazioni c'è stato il record di società.

Il nuoto italiano non è dunque più rappresentato soltanto da Lalle e Guarducci, il quale Guarducci si è ottimamente comportato anche ieri giungendo terzo nel 400

stile libero, ma molti nomi nuovi incalzano a cominciare dal già affermato Quadri per arrivare al Fabri, al Divano, alla Cinzia Savi Scarponi, tutti giovanissimi ma già tecnicamente qualificati.

Oggi, come si è detto, giornata conclusiva con le gare di fondo. E' atteso in particolare Giorgio Quadri, la cui specialità, come è noto, sono gli 800 e 1.500 metri (in quest'ultima specialità il romano ha infranto poco tempo fa il « muro » del 16'). Ci saranno nuovi record?

c. g.

ITALIA/BBDO

# Ancora Philips. Ancora meglio.



## La qualità di sempre in un nuovo TV Color.

**Il Sistema Song.**  
E' un complesso di tecnologie sofisticate, messe a punto nei laboratori della Philips e adottate in esclusiva su questo TV Color.

**Qualità Philips.**  
Questo è semplicemente uno dei punti della ricerca Philips, che ha sempre dato prova, in tutti i suoi TV Color, di una altissima qualità tecnologica. L'intera gamma con almeno 12 canali, perché già oggi 8 canali bastano più.

**Il giusto prezzo.**  
E tutti i Philips hanno un prezzo adeguato alle prestazioni. Un TV Color, infatti, non si improvvisa. E' frutto di ricerche, di studi, di applicazioni coperte da brevetto.

Per questo il valore di un TV Color Philips rappresenta il giusto equilibrio fra qualità, durata e prezzo. Verificatele presso i punti di vendita Philips.

Potete acquistare i TV Color Philips, anche a rate, senza cambiali e con minimo anticipo, presso i Rivenditori Convenzionati Philips/Compas.

**PHILIPS**

### Nel quadro della festa dell'Unità

## Oggi Civitacastellana Lazio « Primavera »

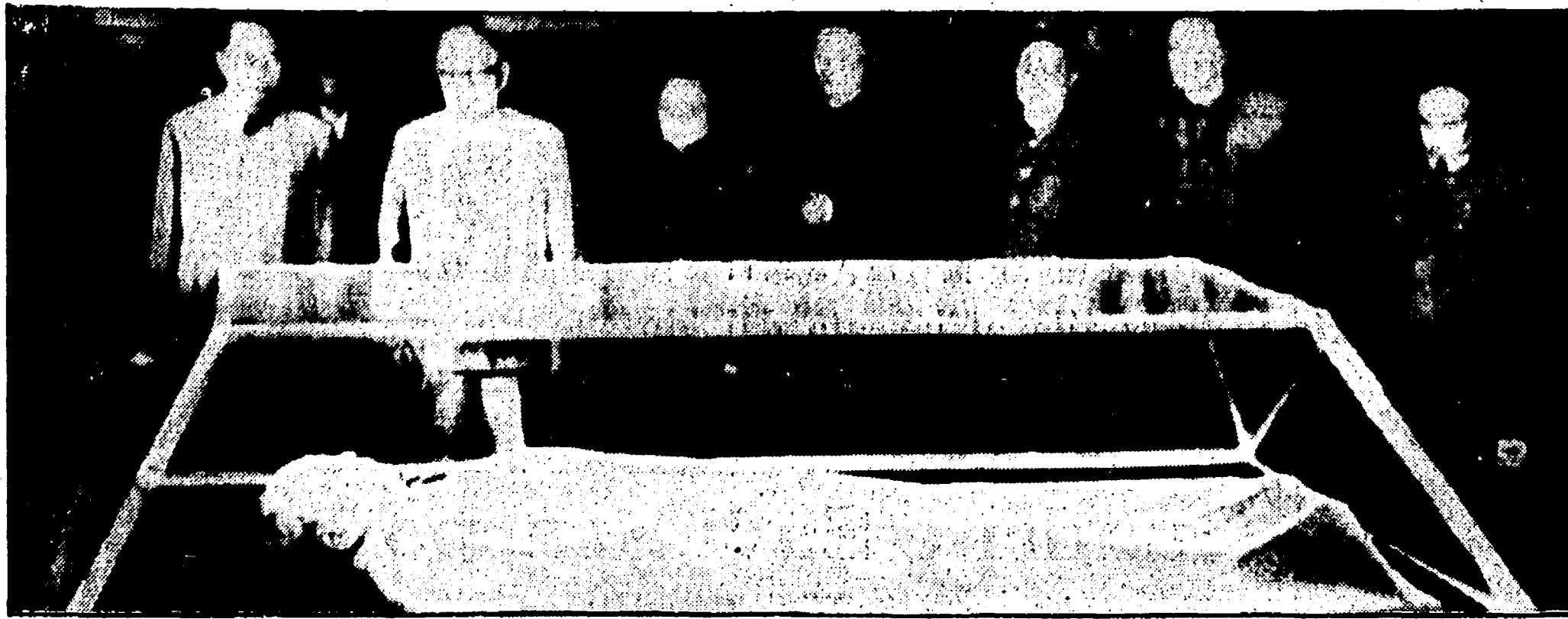
CIVITACASTELLANA — Nell'ambito del programma sportivo della Festa dell'Unità in Lazio « Primavera » gioca oggi pomeriggio (ore 16) al campo sportivo di Civitacastellana contro la squadra locale che milita nel campionato di seconda divisione.

Nelle cittadine della provincia viaregna la partita viene attesa sia perché può dare una indicazione sul reale valore delle loro squadre, sia perché si tratta di una benconosciuta con i suoi successi (tra l'altro 7-1 a Catania in Coppa Italia) si è accreditata come una delle più interessanti squadre giovanili.

### Vittoria di Olmati nella gara ciclistica

CIVITACASTELLANA — Organizzata dall'ARCI-Unioni di Civitacastellana nell'ambito della Festa dell'Unità si è svolta la corsa ciclistica per dilettanti Gran Premio Comune. Ha vinto, Emanuele Olmati della Roma alla media di 36,996 l'ora. Nell'ordine si sono poi classificati: Fulco della Cervinola, Biotti della Frosinone, e i dilettanti della Comune e Pineroli della Lazio.





### L'omaggio alla salma di Mao

PECHINO — Il pensiero di Mao Tse Tung va usato come una guida d'azione e non come un dogma», dichiara un editoriale congiunto dei più importanti giornali cinesi, pubblicato all'indomani del primo anniversario della morte di Mao e dell'apertura del mausoleo sulla Tien An Men, dove continua l'omaggio dei cinesi.

«L'omaggio alla salma di Mao», dice l'articolo, «è un omaggio al pensiero di Mao Tse Tung, che è un pensiero di azione e non di dogma». Queste opere e il pensiero di Mao «devono essere studiati sistematicamente nella loro completezza e non frammentariamente», scrive l'editoriale. «Occorre afferrare la posizione, il punto di vista, il metodo», e non «applicare meccanicamente citazioni isolate senza tener conto del tempo, del luogo e delle circostanze concrete».

«L'integrazione della teoria con la pratica è uno dei principi fondamentali del marxismo». «Ciò che ha detto il presidente Mao su una particolare questione, in un certo momento e in determinate circostanze, è giusto quanto quello che egli disse sulla medesima questione in un altro momento e in altre circostanze», afferma l'editoriale. Come esempio di «studio applicato» sono indicati in particolare gli scritti e i discorsi del presidente Hua Kuo-feng. «Seguendo questo esempio che sarà possibile affrontare nella maniera giusta i nuovi problemi che continuano e continueranno a presentarsi nella nostra pratica rivoluzionaria», conclude l'articolo. Nella foto: i massimi dirigenti cinesi rendono omaggio alla salma di Mao esposta nel mausoleo.

### Aggressive dichiarazioni di un ministro israeliano

## Sharon: «meglio la Cisgiordania che la pace con i paesi arabi»

L'ex generale della «Guerra del Kippur» ha respinto tutte le critiche, anche quelle di Carter — Egitto e Libia ritirano le forze dalla frontiera comune

TEL AVIV — Un autorevole membro del governo israeliano ha affermato con arroganza che «per il popolo ebraico è più importante mantenere il controllo sulla Cisgiordania e potervi risiedere che raggiungere la pace con gli arabi».

In un'intervista concessa alla compagnia televisiva «Unità», il ministro dell'Agricoltura — un tempo famoso generale dell'esercito e organizzatore dell'attraversamento del Canale di Suez durante la «Guerra del Kippur» nel 1973 — ha anche aggiunto, in contrasto con la linea ufficiale del governo, che Israele non può ritirarsi non solo dalla Cisgiordania, ma nemmeno dalle alture del Golan.

Interrogato sulle reazioni negative che gli insediamenti ebraici nei territori occupati suscitano non solo nei paesi arabi, ma anche tra gli amici di Israele, Sharon ha risposto che l'opinione di questi ultimi è importante — soprattutto nel caso degli Stati Uniti, «che sono forse l'unico vero amico dello stato ebraico» — ma ha aggiunto che «ancora più importante è il diritto (degli ebrei) di vivere in ogni parte del loro paese».

«Gli insediamenti», ha detto Sharon, «sono l'essenza della nostra esistenza. Essi sono per noi più importanti della pace, il nostro governo ha il diritto di crearli ovunque lo ritenga opportuno e non capisco cos'è tutto il chiosso che si fa a questo proposito». Ripetendo poi la nota posizione del governo di Tel Aviv secondo cui la Cisgiordania appartiene a Israele e non verrà «mai abbandonata», Sharon ha aggiunto di ritenere impossibili concessioni territoriali anche sulle alture del Golan «salvo forse centro metri qui o cento metri là».

### Nel conflitto con la Somalia

## Il Kenya esprime piena solidarietà con l'Etiopia

Il FLE annuncia la liberazione della cittadina eritrea di Senafe presso il confine etiopico

### La Ibarruri si dimetterebbe dalla Camera

OVIEDO — Secondo l'ANSA, con 30 voti a favore e quattro astensioni il Comitato esecutivo regionale delle Asturie del Partito comunista spagnolo si sarebbe pronunciato favorevolmente sulle dimissioni dalla Camera del deputato di Dolores Ibarruri «la Pasionaria», che ha 81 anni.

La votazione, per alzata di mano, si sarebbe tenuta al termine dei lavori del comitato. Non vi sarebbe stato invece accordo sul nome della persona che dovrebbe sostituire Dolores Ibarruri alla Camera.

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 2 columns: City and Lottery Numbers. Includes cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Direttore ALFREDO REICHLIN. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Inciso al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L. 4555 del 1963. Direzione: 00185 Roma, Via dei Turchi, 19. Telefono centrale: 4550331 - 4550332 - 4550333 - 4550334 - 4550335 - 4550336 - 4550337 - 4550338 - 4550339 - 4550340 - 4550341 - 4550342 - 4550343 - 4550344 - 4550345 - 4550346 - 4550347 - 4550348 - 4550349 - 4550350.

### ADDIS ABEBA — Il Kenya si è schierato dalla parte dell'Etiopia nel conflitto in corso nel Corno d'Africa. Lo ha dichiarato ieri ad Addis Abeba Michael Njenga, vice segretario permanente nell'ufficio del presidente del Kenya Jomo Kenyatta.

Retto da un regime «moderato» e filo-occidentale, il Kenya aveva concluso un accordo con la Somalia nel 1973 per mettere termine agli scontri tra i due paesi lungo la frontiera della regione keniana nord-orientale, rivendicata dalla Somalia. Negli ultimi tempi, tuttavia, gli scontri di frontiera tra i due paesi sono ripresi.

In un comunicato congiunto etiopico-keniano pubblicato venerdì ad Addis Abeba i due paesi «respingono energicamente le pretese territoriali di Mogadiscio su certe regioni dei loro rispettivi territori».

Intanto, in occasione del terzo anniversario della rivoluzione etiopica e del rovesciamento di Haile Selassie, il governo etiopico ha ammassato ieri 804 detenuti politici sospettati di attività controrivoluzionarie.

Sempre in occasione dei festeggiamenti del terzo anniversario della rivoluzione etiopica, attraverso un telegramma del comitato sovietico di solidarietà con i popoli afro-asiatici, ha ribadito la sua solidarietà «con la lotta eroica delle forze progressiste dell'Etiopia socialista che difendono le conquiste rivoluzionarie, l'unità e l'integrità territoriale del paese contro l'ingerenza armata nei suoi affari interni».

Da parte sua Radio Mogadiscio ha annunciato che la Somalia ha deciso di fornire pieno appoggio morale e materiale ai fronti di liberazione dell'Eritrea e della Somalia occidentale, impegnati in Etiopia contro le forze di Addis Abeba. E' la prima volta, si rileva, che la Somalia esprime ufficialmente appoggio alle forze secessioniste somale, sebbene fosse noto che il Fronte di liberazione somalo riceveva già da Mogadiscio volontari, armi e l'appoggio dell'aviazione. Nello stesso tempo, la Somalia, secondo il comunicato di Radio Mogadiscio, «deplora le forniture di armi e l'appoggio dato al regime di Addis Abeba dal mondo socialista».

NAIROBI — Tre cacciabombardieri etiopici avrebbero attaccato ieri l'aeroporto di Hargeisa, nel nord della Somalia, danneggiando un aereo da carico Antonov 26 dell'Aeroflot, prima di essere abbattuti dall'aviazione somala. Lo ha comunicato ieri pomeriggio Radio Mogadiscio captata a Nairobi.

Secondo l'emittente i caccia etiopici, del tipo «F 5» di fabbricazione statunitense, non hanno danneggiato la base aerea. Sarebbe la prima volta, a quanto si sa, che aerei etiopici si spingono tanto in profondità in Somalia. Hargeisa dista una sessantina di chilometri dal confine.

### ROMA — Un portavoce del fronte di liberazione dell'Eritrea (FLE), Habte G. Abraba, ha reso nota la liberazione della cittadina di Senafe, a pochi chilometri dal confine etiopico.

Senafe sarebbe stata liberata dopo combattimenti, cominciati il 13 agosto, da parte di guerriglieri del FLE.

GRUNDIG advertisement. Features a large image of a television set with 'SUPER COLOR' text on the screen. Text below the image reads: 'Con sole L. 30.000 al mese un TV COLOR subito a casa Vostra!'. At the bottom, there are details about financing options like 'chiamato EURO RATE' and 'GRUNDIG RATE'.



Aperta ieri mattina nel parco della Courneuve

# Un milione di visitatori in due giorni alla festa dell'«Humanité»

Questa la previsione degli organizzatori - Oltre cento gli stand, due « città » - Grande attesa per il discorso di Marchais sul programma delle sinistre e i rapporti col PS

Dal nostro corrispondente

PARIGI — La festa nazionale dell'«Humanité» aperta ieri mattina al parco della Courneuve, nei pressi di Parigi, attende in due giorni un milione di visitatori nei suoi viali, nei suoi 100 e più stands, nella « Cité Internationale », nella « Cité du Livre », nei suoi numerosi teatri e soprattutto davanti alla scena principale dove il segretario generale del PCF Georges Marchais pronuncerà oggi un importante discorso. Riconosciuta come « la più grande festa popolare di Francia », considerata ormai tradizionalmente come l'avvenimento principale della « rentrée » dopo la pausa estiva, la festa dell'«Humanité» assume quest'anno un significato politico particolare collocandosi in un contesto ormai prelettorale e precedente di soli tre giorni il vertice della sinistra sulla attuazione del programma comune.

Venerdì scorso il comitato centrale del PCF aveva in effetti deciso che sarebbe spedito al segretario generale di rendere pubbliche, alla festa dell'«Humanité», le posizioni che i comunisti intendono difendere nel corso del vertice e di dire in quale spirito essi andranno alla discussione per superare le serie divergenze che sussistono e per giungere ad un accordo attorno al quale dovrà affermarsi l'unione della sinistra.

D'altro canto, a partire da ieri sera, nei dibattiti pubblicati simultaneamente in tutti i giornali della festa dell'«Humanité», attorno ad altrettanti dirigenti del PCF in tema di programma comune e sua attuazione.

George Marchais, inoltre, ha pubblicato il suo primo numero del settimanale France Nouvelle, messo in vendita ieri alla Courneuve, una serie di dichiarazioni che costituiscono una sorta di introduzione al suo discorso di oggi. Egli afferma tra l'altro: « Francamente, sarebbe arricchito seguire alcune delle proposte del Partito socialista. In primo luogo la sinistra correrebbe il rischio di perdere perché non vediamo come sia possibile suscitare lo slancio popolare indispensabile alla formazione di quella larga maggioranza di cui abbiamo bisogno se i lavoratori non trovano nel programma comune la risposta ai loro bisogni e alle loro legittime aspirazioni. In secondo luogo c'è il rischio che un governo di sinistra deluda le speranze che lo hanno condotto alla vittoria. E ne avremmo delle conseguenze catastrofiche per il movimento popolare. Ciò che noi proponiamo, in altre parole, è la via della giustizia, che è anche la via più sicura per una vittoria duratura nel senso che è la sola a consentire il successo della sinistra ».

Il PCF, insomma, ha scelto la tattica della « verità detta in pubblico » non per pubblicizzare le divergenze con il PS, ma perché è convinto che la vittoria sia possibile soltanto con un programma in grado di costituire per i lavoratori una garanzia di giustizia.

Di qui l'interesse eccezionale di questo appuntamento popolare che, quest'anno più che mai, è un grosso avvenimento politico. Marchais, oggi, non potrà non ribadire le posizioni che il PCF espone e difende da due mesi suscitando le repliche del Partito

socialista. « Resta da vedere », osserva il quotidiano di ispirazione socialista Le Matin quale sarà « il tono » delle dichiarazioni di Marchais, se non il loro contenuto ormai prevedibile, perché questo tono « avrà un'importanza decisiva per il vertice della sinistra », per il suo « clima » e, al di là di questo incontro, « per le condizioni psicologiche nelle quali la sinistra si lancerà nella campagna elettorale. Il che dà una dimensione insolita all'avvenimento tradizionale costituito dalla festa dell'«Humanité» ».

Quest'anno la festa è articolata per la prima volta sul piano regionale: è cioè divisa in sei settori corrispondenti alle sei grandi suddivisioni geografiche, sociali, culturali ed economiche del Paese con le due grandi « isole » della « Cité Internationale » e della « Cité du Livre ».

Nella prima sono raccolti gli stands di una sessantina di giornali comunisti e democratici del mondo intero, compreso un grande padiglione dell'«Unité». La stampa comunista italiana, del resto, è qui rappresentata da una delegazione composta dai compagni Claudio Petruccioli, direttore dell'«Unité», Franco Fontane, direttore amministrativo e Bruno Schacherl, redattore capo di Rinascita.

La seconda « isola » registra la presenza delle maggiori case editrici francesi, che vi espongono la loro produzione più recente, e di un centinaio di scrittori che firmeranno oggi le loro opere. Sono presenti infine alcune tra le più quotate formazioni teatrali e musicali, tra cui il popolare gruppo del « Canzoniere delle Lame » di Bologna.

Augusto Pancaldi

(Dalla prima pagina)

ronpere definitivamente con Hitler e indirizzare verso l'URSS, la barbara potenza aggressiva nazista. Dal 1941 l'URSS aggredita, si pone alla testa della grande causa antifascista sopportando il peso più grave della guerra — uomini distanti, milioni di morti — tanto da attirare l'ammirazione e la speranza di masse immense di antifascisti e di democratici, anche borghesi.

Tutto questo va ricordato per obiettività storica ed anche per intendere correttamente le critiche degli errori, dei mali, delle tragedie e i fattori di crisi che sono presenti in un processo storico grandioso. Dalla fine della seconda guerra mondiale, una serie di paesi escono dal sistema capitalista, la grande Crisi compie la sua rivoluzione, il sistema dell'oppressione coloniale crolla per intero. Nota Togliatti: « Il movimento rivoluzionario che parte dalla Rivoluzione di ottobre a differenza di ciò che avviene in altri momenti storici, non interessa un gruppo limitato di paesi, ma si estende in forme diverse e con maggiore o minore intensità a tutti i paesi della Terra ».

Se appena si getta uno sguardo su questi cambiamenti essenziali, va in fumo il facile atteggiamento di fallimento del movimento comunista, e sulla non validità della Rivoluzione di ottobre.

Si è trattato e si tratta di un processo grandioso e radicalmente rinnovatore che è andato avanti, in parte, alla luce di analisi scientificamente penetranti ispirate al marxismo e di robuste elaborazioni politiche: ma, in parte, è andato avanti anche a tentoni lungo vie inesplorate, ora attraverso felici intuizioni, ora attraverso deviazioni ed errori anche gravi e tragici. Noi non neghiamo né sottovalutiamo gli errori e le crisi del movimento comunista: respingiamo invece l'idea di un fallimento del movimento comunista, che è in realtà un processo in parte ancora « lontano dall'essere compiuto e segnato da condizioni di partenza di particolare asprezza ».

Bulfini rammenta gli obiettivi essenziali raggiunti: la rottura del capitalismo e della « catena dell'imperialismo con la costruzione di società fondante sulla eliminazione della divisione in classi dominanti sfruttatrici e classi oppresse e sfruttate; l'avvio di una economia sottratta al cieco automatismo delle leggi del massimo profitto dei privati e guidata da uno sforzo di programmazione collettiva per il bene della comunità; l'affermazione su scala mondiale della nuova società; la rottura del sistema imperialistico - coloniale; la difesa della pace e della civiltà umana; una politica volta al disarmo e ad un nuovo assetto della rivoluzione democratica; coesistenza e cooperazione.

Non ci siamo limitati - aggiunge l'oratore - a riconoscere gli errori e a denunciare le crisi, ma ci siamo sforzati di contribuire ad un rinnovamento del movimento comunista operante. Le visioni mitiche della realtà del socialismo sono crollate, e questo è stato un passo in avanti così così che la causa del socialismo ne è uscita in definitiva rafforzata nella misura in cui è un movimento che ha sostituito un altro, pur di segno opposto. Non si esce dal mito di Stalin con il mito dell'anti-Stalin o col mito di Mao. È stato merito storico di Krusciov, con il XX Congresso, infierire un colpo mortale al regime dei miti. Successivamente però, abbiamo avuto un'altra mitologia: quella del libertismo rosso di Mao. Ma anche a questa nuova mitologia le drammatiche vicende della rivoluzione cinese.

È un'altra mitologia, è un'altra ideologia, è un'altra politica. Ma, solo ad eserne la lenatrice. Sul piano economico - che è quello dell'aspirazione di base - cioè vuol dire che un potere politico - rivoluzionario non ha il compito di violentare, con sue scelte e imposizioni, lo sviluppo dell'organizzazione economica e della vita economica, ma, al contrario, deve assicurare, facilitando, lo sviluppo economico oggettivo e le sue esigenze, da un lato nazionalizzando e collettivizzando quelle imprese che già sono sociali (per le loro dimensioni, per l'importanza della produzione, per il loro ruolo sociale); l'affermazione su scala mondiale della nuova società; la rottura del sistema imperialistico - coloniale; la difesa della pace e della civiltà umana; una politica volta al disarmo e ad un nuovo assetto della rivoluzione democratica; coesistenza e cooperazione.

Non ci siamo limitati - aggiunge l'oratore - a riconoscere gli errori e a denunciare le crisi, ma ci siamo sforzati di contribuire ad un rinnovamento del movimento comunista operante. Le visioni mitiche della realtà del socialismo sono crollate, e questo è stato un passo in avanti così così che la causa del socialismo ne è uscita in definitiva rafforzata nella misura in cui è un movimento che ha sostituito un altro, pur di segno opposto. Non si esce dal mito di Stalin con il mito dell'anti-Stalin o col mito di Mao. È stato merito storico di Krusciov, con il XX Congresso, infierire un colpo mortale al regime dei miti. Successivamente però, abbiamo avuto un'altra mitologia: quella del libertismo rosso di Mao. Ma anche a questa nuova mitologia le drammatiche vicende della rivoluzione cinese.

Le nuove generazioni sono cresciute e crescono oggi nell'età del socialismo senza miti quando è matura l'esigenza di passare al socialismo, facendo tesoro delle esperienze storiche, delle critiche e autocritiche, in modo da assicurarsi che il socialismo non sia un'illusione. Il primo movimento rivoluzionario mondiale - nella pienezza della libertà e della democrazia politica.

Giacché la questione centrale, il problema drammaticamente aperto è proprio questo: è possibile attuare una trasformazione in senso socialista delle basi economiche, delle strutture di una società, senza andare ad un regime politico caratterizzato dalla esistenza di un solo partito? Caratterizzato dal dominio di questo partito nello Stato e su tutte le articolazioni della società? E' possibile avere una società socialista con uno Stato democratico e laico non confessionale e non ideologico, garante di tutte le libertà di religione, culturali e politiche?

### Per l'Italia e l'Europa

La nostra risposta è netta: sì, ciò è possibile. Questo è il socialismo che noi vogliamo per l'Italia e per l'Europa, dando così anche un contributo vero, positivo, ad una rivoluzione che, se e quando avverrà, sarà la rivoluzione del socialismo in altri Paesi.

Non ci sfugge l'elementare insegnamento marxista, confermato da tante esperienze storiche, che c'è uno stretto rapporto tra il tipo di organizzazione politica e sociale, economica e produttiva, e le relative scelte, (e cioè in breve, la base economica) e le sovrastrutture politiche, giuridiche ed ideologiche. Questo significa anche che una collettivizzazione che sia forzata - da un lato è pregiudizialmente dannosa e, dall'altro, fatalmente trae seco forme di autoritarismo, di limitazione delle libertà politiche e civili e, in casi estremi e col concorso di altri fattori, anche elementi di terrore e persino di tirannide assordanti.

Al contrario, l'asse della costruzione di una democrazia socialista deve essere una programmazione democratica che gradualmente avvisi la trasformazione della società in società socialista.

Il marxismo - correttamente inteso - insegna che la rivoluzione non è chiamata a creare le nuove società, ma solo ad esserne la lenatrice.

Sul piano economico - che è quello dell'aspirazione di base - cioè vuol dire che un potere politico - rivoluzionario non ha il compito di violentare, con sue scelte e imposizioni, lo sviluppo dell'organizzazione economica e della vita economica, ma, al contrario, deve assicurare, facilitando, lo sviluppo economico oggettivo e le sue esigenze, da un lato nazionalizzando e collettivizzando quelle imprese che già sono sociali (per le loro dimensioni, per l'importanza della produzione, per il loro ruolo sociale); l'affermazione su scala mondiale della nuova società; la rottura del sistema imperialistico - coloniale; la difesa della pace e della civiltà umana; una politica volta al disarmo e ad un nuovo assetto della rivoluzione democratica; coesistenza e cooperazione.

Non ci siamo limitati - aggiunge l'oratore - a riconoscere gli errori e a denunciare le crisi, ma ci siamo sforzati di contribuire ad un rinnovamento del movimento comunista operante. Le visioni mitiche della realtà del socialismo sono crollate, e questo è stato un passo in avanti così così che la causa del socialismo ne è uscita in definitiva rafforzata nella misura in cui è un movimento che ha sostituito un altro, pur di segno opposto. Non si esce dal mito di Stalin con il mito dell'anti-Stalin o col mito di Mao. È stato merito storico di Krusciov, con il XX Congresso, infierire un colpo mortale al regime dei miti. Successivamente però, abbiamo avuto un'altra mitologia: quella del libertismo rosso di Mao. Ma anche a questa nuova mitologia le drammatiche vicende della rivoluzione cinese.

Non ci siamo limitati - aggiunge l'oratore - a riconoscere gli errori e a denunciare le crisi, ma ci siamo sforzati di contribuire ad un rinnovamento del movimento comunista operante. Le visioni mitiche della realtà del socialismo sono crollate, e questo è stato un passo in avanti così così che la causa del socialismo ne è uscita in definitiva rafforzata nella misura in cui è un movimento che ha sostituito un altro, pur di segno opposto. Non si esce dal mito di Stalin con il mito dell'anti-Stalin o col mito di Mao. È stato merito storico di Krusciov, con il XX Congresso, infierire un colpo mortale al regime dei miti. Successivamente però, abbiamo avuto un'altra mitologia: quella del libertismo rosso di Mao. Ma anche a questa nuova mitologia le drammatiche vicende della rivoluzione cinese.

# Le conquiste, i drammi, le vie del socialismo

A questo punto il compagno Bulfini ha introdotto una parata di socialismo senza miti, appunto, al tipo di politica in corso in Italia su questa tematica. Dopo l'accordo programmatico a sei, la DC ha ripreso a cavalcare vecchi rozzi dell'anticomunismo, evidentemente fin troppo gaudioso ed elettorale. Il primo movimento rivoluzionario mondiale - nella pienezza della libertà e della democrazia politica.

« dice - un lungo processo - esso si storico, dopo mezzo secolo - che tende al superamento della scissione del 1921, e quindi, un lungo processo di dibattiti, di ricerche, di esperienze politiche di collaborazione, di avvicinamento ideale e politico, nel riconoscimento delle diverse funzioni e nel pieno rispetto della reciproca autonomia. Ciò vuol dire riconoscere non solo le diversità, ma la funzione (e utilità) delle diverse tradizioni e fisionomie particolari dei due partiti, almeno per un lungo periodo; ma ciò vuol dire anche non una imbecillanza artificiale congelamento per l'eterno delle diversità, bensì un continuo confronto politico e ideale, che tenda all'unità e, proprio in tal modo impedisca un appiattimento ideologico e una caduta della dialettica e della tensione ideale all'interno del movimento operaio. Questo richiede una disposizione, degli uni e degli altri, a mettere in discussione e ripercorrere criticamente la propria storia, le proprie premesse ideologiche e politiche e quelle del movimento operaio, nel suo insieme, senza che si avrebbe solo un regime di inerte e piatta separazione.

A questo punto, il discorso di Bulfini ritorna sul tema centrale. Si chiede ai comunisti, da parte socialista e di altre forze democratiche, di spiegare perché, a distanza di 60 anni dalla Rivoluzione, a 25 dalla morte di Stalin e a 20 dal XX Congresso, ancora vivono in URSS restrizioni di libertà culturali e politiche che generano un dissenso, a sua volta oggetto di iniziative censorie e repressive. Un pubblicista ha notato che, nell'«area dell'eurocomunismo» si continuerebbe ad oscillare fra una posizione « minima » che concepisce il socialismo nei paesi industrializzati come profondamente diverso da quello sovietico in ragione delle diverse condizioni, e una posizione « massima » per la quale non si può riconoscere che in politica socialista non ci sono in cui non vengono rispettati i principi di libertà consociati irrinunciabili. In sostanza ci si contesta una pretesa contraddizione che potrebbe essere sciolta solo se noi comunisti italiani definissero esplicitamente, e in un regime dell'URSS e di altri paesi in quanto mancano di quei tratti di libertà che consideriamo validi per la società socialista che vogliamo edificare nella nostra parte del mondo e che consideriamo essenziali, in generale, per il socialismo, quando esso avrà potuto pienamente affermarsi nel mondo e dispiegare tutte le sue potenzialità liberatrici.

« processo storico reale » di rottura rivoluzionaria del capitalismo e dell'imperialismo e di affermazione di società nuove ispirate al socialismo, processo intrecciato e congiunto a quello di avanzata delle forze democratiche e socialiste, di emancipazione, di progresso e di pace, nel mondo intero. « Il vero invece, che nel corso degli sviluppi storici del movimento comunista e della edificazione di una società nuova nell'URSS, sono stati commessi errori, anche tragici, sono intervenuti deformazioni e fenomeni degenerativi che devono essere attentamente studiati nelle loro cause più profonde ed anche più remote. Ma soprattutto, riteniamo sia corretto rilevare che l'affermazione e costruzione del socialismo in una parte pur molto estesa del mondo, costituiscono altrettante tappe stabili e decisive nel cammino avanti del processo rivoluzionario mondiale di superamento del capitalismo e di passaggio al socialismo. Nel tempo stesso, però, riteniamo anche che, fino a quanto tale processo non sia andato più avanti, i paesi industrialmente più avanzati, fino a quando non abbia investito le metropoli del capitalismo, i punti più alti del capitalismo, non si sarà neppure raggiunta la pienezza del socialismo come regime capace di garantire e rendere effettive tutte le libertà. Con ciò non vogliamo affatto sfuggire ai compiti della critica storica - che oggi costituisce una decisiva esigenza politica - dell'autocritica politica, e di un approfondito e serio studio di questi stessi fondamenti ideologici e teorici. Tuttavia. L'oratore, proprio a conferma di quanto detto del PCI di non sfuggire alla ricerca, ha indicato, a scopo esemplificativo, alcuni punti nodali dell'elaborazione storica, del resto già emersi. Un primo nodo è quello della particolarità di una rivoluzione che si compie non in un punto alto del capitalismo, ma alla sua periferia; e in legame a ciò, la portata innovatrice della elaborazione leniniana sull'imperialismo e la conseguente scelta della rottura della catena dell'imperialismo anche negli anni più bui. A questo si collega la questione fondamentale del rapporto tra rivoluzione democratica e rivoluzione socialista in un paese dove si è avuto uno sviluppo capitalista ma in un ambiente contadino e in un regime politico semi-feudale, senza che si sia affermata una egemonia borghese e senza che la borghesia abbia compiuto la sua rivoluzione democratica. È noto che Lenin ne derivò l'esigenza che fosse il proletariato ad assumersi la guida della rivoluzione democratica - borghese intesa come « primo passo » per realizzare l'ordine sociale socialista. La questa fondamentale deduzione ha fatto sorgere altri problemi: vi devono essere fasi nette e distinte tra rivoluzione democratica e rivoluzione socialista; la seconda deve immediatamente seguire la prima? L'analisi deve distinguere la fase, dal febbraio all'ottobre '17, quando l'azione dei bolscevichi portò alla conquista di grandi obiettivi democratici, dalla fase successiva (il « comunismo di guerra ») segnata probabilmente da una scelta massimalista che sarà gravida di conseguenze.

### Movimento di masse

Oggi, a 60 anni dalla Rivoluzione, da un lato sull'intero pianeta si sono compiute le conquiste e quelle realizzate in tutto il mondo dai popoli oppressi. In nessuna epoca della storia si è conosciuto un movimento così immenso di masse umane. Il marxismo che lo ha ispirato e lo ispira è notoriamente riformista e rigidità dogmatiche si è confermato una concezione che. Grazie a queste conquiste è possibile - anche se non certo - che gli uomini evitino la guerra e si diano la possibilità di debellare miseria, ingiustizia, violenza. Nel tempo stesso, con altrettanta sincerità, diciamo che non approviamo le forme di restrizione delle libertà culturali, civili e politiche che tuttora si manifestano in URSS e in altri paesi. Comprendiamo i condizionamenti della storia. Ma bisogna pur muoversi, cambiare. Si vedono ancora nella vita dell'URSS ordinamenti, convinzioni, e mentalità integralistiche che sono in contrasto con lo spirito e le concezioni del socialismo. Sembrano sussistere ancora, un divario e una contraddizione tra le enormi energie liberate dalla rivoluzione socialista e ordinamenti angusti e una chiusura del partito. Diciamo questo nella speranza e nella fiducia che la soluzione di così grandi contraddizioni non abbia a tardare.

Concludendo, Bulfini pone quella che definisce la questione più importante - il nostro compito principale - di noi comunisti italiani e dei partiti comunisti del mondo capitalistico sviluppato - è di colmare lo scarto storico aperti negli anni '20. Vincendo, finalmente, qui da noi, il movimento operaio e il socialismo, allora si potrà sicuramente realizzare il socialismo nella piena democrazia politica, nel pluralismo dei partiti, nel pluralismo delle organizzazioni sociali autonome, nel rispetto di tutte le religioni e di tutte le chiese. Questo vuol dire « eurocomunismo » non un nuovo credo organizzativo, ma un grande indirizzi di lotta trasformatrice, una nuova dimensione internazionale della lotta internazionale per la pace, la democrazia, il socialismo. È questo il più efficace contributo che noi comunisti daremo anche all'innovazione delle società socialiste esistenti.

### Il richiamo alla storia

Conta qui il richiamo alla storia, alla concretezza di un processo reale tempestoso e dinamico, non riformatore. Non si può assolutizzare come criterio di giudizio - il confronto con un astratto modello ideale per rifiutare un reale processo storico aperto dalla rivoluzione russa e che si è sviluppato in 60 anni di guerra, di sforzi eroici, di lavoro e che si è esteso, come processo liberatore a tutti i continenti. Non può esservi nulla di più assurdo che tentare di estromettere idealmente la Rivoluzione di ottobre - la costruzione dell'URSS, il regime democratico della Cina socialista o di Cuba dalla tradizione e dal modo di avanzata del socialismo. Basta formularla, questa ipotesi, per coglierne subito tutta l'assurdità.

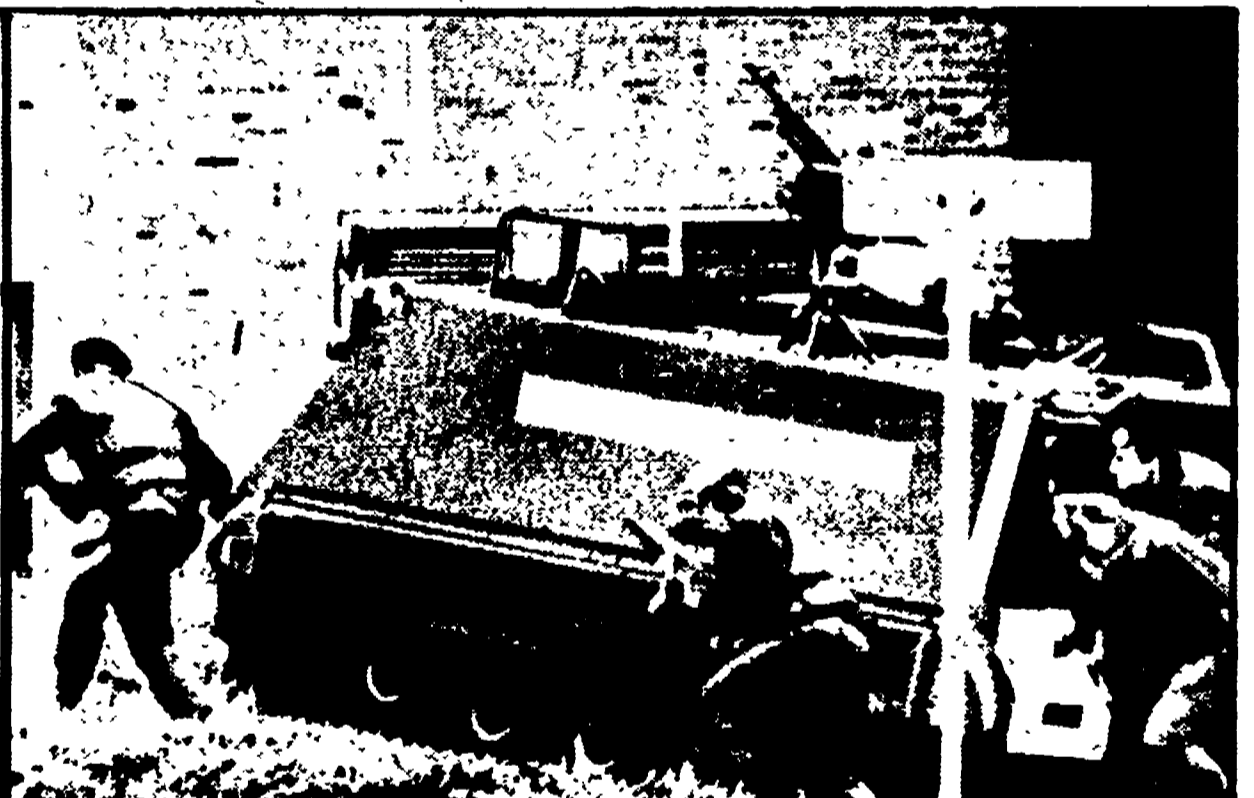
« Noi, dunque, respingiamo - non solo per motivi politici e da militanti ma anche per imposizione teorica e culturale - l'idea di definire non socialista il « socialismo reale », o, per meglio dire, il

### Confronto sull'«eurocomunismo»

auditore, Accarate ha parlato della « Spagna » del suo difficile cammino dopo la distruzione della dittatura in una prospettiva europea. È chiaro, ha detto, che la distensione e la cooperazione sono decisive: una Spagna non allineata darà a questo obiettivo un grande contributo. Ingresso della Spagna e la sua partecipazione alle organizzazioni europee possono anche essere positive ai fini della democratizzazione della comunità. Per uscire dalla crisi la cooperazione tra comunisti, socialisti e forze cristiane apre possibilità nuove. Non si tratta più come al tempo del fronte popolare, di un'intesa difensiva, c'è un contenuto nuovo attivo: un processo di intesa per un nuovo modello, una nuova società.

Il significato dell'eurocomunismo, ha detto Accarate, è questo: che il socialismo diventa l'obiettivo della maggioranza, che la democrazia, le libertà politiche ne diventano parte integrante, nel movimento stesso in cui il capitalismo tende a limitare. Quelle libertà non sono più bagliani, sono una conquista. Il risultato di una lotta, il loro contenuto è per questo più ampio; non possiamo immaginare un socialismo senza di esse.

« E' stata infine la volta di Zagari e, successivamente, di Accarate. Il rappresentante del PSI si è chiesto, riferendosi all'intervento di Accarate, quali giorni fa da Amendola. « L'eurocomunismo sia un « fantasma » o una realtà. E' una realtà, ha risposto, ma una realtà che bisogna continuare a chiarire a noi stessi, ad approfondirli. L'idea dell'Europa, che il capitalismo ha abbandonato, deve essere portata avanti dalle sinistre e, al tempo stesso, rinnovata. L'Europa deve essere l'Europa dei popoli, protagonista della distensione e del rinnovamento. Eurocomunismo ed eurocomunismo devono procedere insieme, pagando il prezzo che ogni creazione nuova deve pagare. Calorosamente accolto dall'



## Contro i molucchesi di Assen

ASSEN (Olanda) - Un poliziotto è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco a gamba mentre centinaia di agenti appoggiati da autoblindo iniziavano un massiccio rastrellamento nel quartiere molucchese di Assen, in attesa di un'operazione di ordinata dal governo dopo due giorni di disordini. Le forze dell'ordine hanno perquisito casa dietro casa, dopo aver completamente isolato il quartiere in cui vivono 4000 molucchesi. La popolazione era stata invitata a mezzo di altoparlanti a rimanere in casa. Alcuni cecchini hanno sparato sugli agenti. La polizia nel corso del rastrellamento avrebbe scoperto un nuovo piano dei sud-

molucchesi per la presa di ostaggi. Lo ha annunciato il procuratore Piet Muntendam a completamento dei rastrellamenti e perquisizioni da parte di centinaia di guardie nei quartieri molucchesi di Assen e di Bevenside nella parte settentrionale dell'Olanda. Nel corso delle operazioni la polizia ha rinvenuto numerose armi tra cui due mitragliatrici.

Gli incidenti sono coincisi con il processo ai quattro terroristi e a tre loro compariati che avevano collaborato al sequestro di un treno con 50 passeggeri a bordo. Nella foto: agenti in assetto di guerra, dietro mezzi blindati, durante gli scerri.

Nella foto: agenti in assetto di guerra, dietro mezzi blindati, durante gli scerri.

### A un dibattito sul dissenso nell'Est

## Sacharov invitato a Firenze

Incontro a Mosca col vicesindaco Colzi - Elena Sacharova sarà ricevuta domani dal sindaco Elio Gabbugianni

Dalla nostra redazione  
FIRENZE - Il vicesindaco socialista, Ottaviano Colzi, si è incontrato il 16 agosto scorso, a Mosca, con il fisico atomico Andrej Sacharov. L'incontro è avvenuto nell'abitazione del premio Nobel in occasione di un viaggio compiuto con la famiglia il mese scorso. Colzi ha letto a Sacharov il testo di un ordine del giorno approvato nel gennaio del '77, dalle forze democratiche del Consiglio comunale di Firenze, nel quale, prendendo spunto dal dibattito in atto sui temi della libertà di espressione e dalle posizioni assunte dagli ispiratori della « Carta 77 » a Praga, si assunse l'impegno di promuovere un dibattito da tenersi in Palazzo vecchio, sui problemi del dissenso, e nei Paesi dell'est europeo. Colzi ha invitato al convegno - cui parteciparono personalità italiane, straniere ed esponenti qualificati della cultura - il fisico Sacharov, che si è dichiarato lieto di aderire all'iniziativa. Quindi, agli inviti, Sacharov ha risposto con un richiamo a Colzi: ha fornito alcuni nomi di esponenti del « dissenso », da invitare attraverso le autorità diplomatiche, parte dei quali sono stati condannati o sono in attesa di giudizio. Quelli in libertà sono Petr Grigorenko, Valentin Turcin, Tatiana Chodorovich e Gleb Jakunin (sacerdote ortodosso). Gli altri « detenuti » sono Sergej Kovalev, Jurij Orlov (accademico delle scienze), Aleksandr Ginsburg, Petr Reshetko (condannato a 7 anni), Zviad Gamsakhurdia, Mirad Kostava, Otesa Tigini (condannato a 10 anni), Anatolij Scharanziskij (un giovane fisico - ha detto - che rischia una pena

gravissima), Vasilij Romaniuk (sacerdote ortodosso), Georgij Vins (pastore battista), Nikolai Saburgin, Malva Landa, Semen Glumov. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Colzi ha detto che, da quanto gli è apparsa nel corso del lungo colloquio, Sacharov gode di una sostanziale libertà di azione e, nonostante le modeste condizioni di vita, da un concreto aiuto nel regime dei miti. Successivamente però, abbiamo avuto un'altra mitologia: quella del libertismo rosso di Mao. Ma anche a questa nuova mitologia le drammatiche vicende della rivoluzione cinese.

(Dalla prima pagina)

sta e il fatto che le diverse forze politiche tendono ora a vedere i problemi del continente in una dimensione, appunto, continentale, a ricercare risposte comuni ai problemi comuni. Segue - è citato tra i ordini di problemi. Il primo è quello di come rispondere alla crisi di un modello che ha fatto il suo tempo, di come costruire assieme un altro che risponda agli interessi generali delle masse; il secondo è quello della prospettiva: quali vie al socialismo? quale socialismo? Un socialismo, come ha affermato Berlinguer in uno degli scritti dedicati a tale questione, che abbia caratteristiche tali da renderlo « incomprendibile » rispetto all'assetto che si è affermato nella URSS e agli altri paesi socialisti. Nuovo strade si aprono. Ci si è chiesti se l'eurocomunismo esista o meno. Il problema non è di parole. L'idea cioè è nuova e fa il suo cammino nell'intimità dei paesi dell'Europa occidentale. La frase di Berlinguer esplicita un dibattito che non deve essere un'operazione per ricondurre democrazia e socialismo, segna l'inizio di un nuovo dialogo, al quale i socialisti francesi sono molto interessati, perché solo da questo dialogo può uscire

stensione, della cooperazione internazionale, di nuovi rapporti con il terzo mondo, della soluzione dei grandi problemi, compreso quello più che mai attuale e scottante, del disarmo. Questa, dice Segre, è l'Europa per cui i comunisti italiani si sono impegnati a cooperare con i socialisti e con tutte le forze progressiste. Claude Estier osserva che la crisi provocata, secondo la spiegazione convenzionale, dagli avvenimenti medio-orientali del '73-74 e dalle loro ripercussioni in campo energetico è, in realtà, crisi del capitalismo. Il grande momento introdotto in Europa dalla caduta dei regimi fascisti di Grecia, Portogallo e Spagna e dall'ascesa dei movimenti popolari in Italia e in Francia è un altro tratto fondamentale del quadro. Nuove strade si aprono. Ci si è chiesti se l'eurocomunismo esista o meno. Il problema non è di parole. L'idea cioè è nuova e fa il suo cammino nell'intimità dei paesi dell'Europa occidentale. La frase di Berlinguer esplicita un dibattito che non deve essere un'operazione per ricondurre democrazia e socialismo, segna l'inizio di un nuovo dialogo, al quale i socialisti francesi sono molto interessati, perché solo da questo dialogo può uscire

una risposta ai problemi. Una risposta, aggiunge Estier, non dipende soltanto dai comunisti. Dipende anche dai socialisti. E sottolinea il valore della scelta di rinnovamento fatta dal suo partito negli ultimi anni. Nuovo dialogo, dunque, al di là delle differenze che sussistono, tra comunisti e socialisti in tutta Europa. E lotta per la democratizzazione del continente, alla quale daranno un grande contributo le elezioni dirette, a suffragio universale, per il parlamento europeo, anche se è chiaro che esse non dovranno dare a quest'ultimo nuovi poteri, utilizzabili contro la sinistra. Timmermann, terzo oratore, oppone a coloro che tendono allo scetticismo sul tema dell'Europa gli eccezionali progressi realizzati in dieci anni: il dialogo est-ovest va avanti. L'Europa è diventata fattore di distensione, i partiti comunisti e le organizzazioni sindacali sono presenti nella dialettica continentale. La distensione è il presupposto di un'evoluzione che deve avvenire all'interno di un'area di relazioni est-est, e della quale partecipazione e democrazia sono i requisiti essenziali. Lo scrittore tedesco sottolinea a questo punto il grande valore dei nuovi orientamenti dei partiti

comunisti europei. Il compagno Souquieres ritiene fondato l'ottimismo degli altri oratori per l'avvenire dell'Europa, ma non vuole tacere alcuni motivi di inquietudine. Non saremmo qui, egli dice, se non fossimo convinti dell'importanza del ruolo che il continente può avere svolgere nella lotta per la pace. Ma il problema del superamento dei blocchi è tuttora aperto. Si parla ancora di difesa comune dell'Europa nel quadro della NATO a direzione americana: se questa idea, che non è stata abbandonata, andasse avanti, si ridurrebbe sulla via non già del superamento dei blocchi, ma del loro superamento. Questa preoccupazione era presente nei comunisti francesi quando si è parlato delle elezioni per il parlamento europeo e perciò essi hanno lottato non sul modo delle elezioni, che non è in discussione, ma contro la possibilità che esse diano al parlamento stesso più ampi poteri.

« Vi è accordo, dice ancora Souquieres, anche sull'importanza del ruolo che il continente può avere svolgere nella lotta per la pace e sul fatto che la distensione è il presupposto di un'evoluzione che deve avvenire all'interno di un'area di relazioni est-est, e della quale partecipazione e democrazia sono i requisiti essenziali. Lo scrittore tedesco sottolinea a questo punto il grande valore dei nuovi orientamenti dei partiti

minare da solo senza ingenerare il suo futuro politico e sociale. Dopo aver espresso la sua preoccupazione per il ristagno della trattativa sul disarmo, l'esponente del PCF conclude affermando che insieme con l'indipendenza dell'Europa si deve perseguire l'indipendenza anche di ciascuno dei Paesi che la formano. Solo in questo modo, solo, cioè, se sarà in grado di fare le sue scelte senza pressioni esterne, l'Europa potrà essere fattore di pace.

« E' stata infine la volta di Zagari e, successivamente, di Accarate. Il rappresentante del PSI si è chiesto, riferendosi all'intervento di Accarate, quali giorni fa da Amendola. « L'eurocomunismo sia un « fantasma » o una realtà. E' una realtà, ha risposto, ma una realtà che bisogna continuare a chiarire a noi stessi, ad approfondirli. L'idea dell'Europa, che il capitalismo ha abbandonato, deve essere portata avanti dalle sinistre e, al tempo stesso, rinnovata. L'Europa deve essere l'Europa dei popoli, protagonista della distensione e del rinnovamento. Eurocomunismo ed eurocomunismo devono procedere insieme, pagando il prezzo che ogni creazione nuova deve pagare. Calorosamente accolto dall'

auditore, Accarate ha parlato della « Spagna » del suo difficile cammino dopo la distruzione della dittatura in una prospettiva europea. È chiaro, ha detto, che la distensione e la cooperazione sono decisive: una Spagna non allineata darà a questo obiettivo un grande contributo. Ingresso della Spagna e la sua partecipazione alle organizzazioni europee possono anche essere positive ai fini della democratizzazione della comunità. Per uscire dalla crisi la cooperazione tra comunisti, socialisti e forze cristiane apre possibilità nuove. Non si tratta più come al tempo del fronte popolare, di un'intesa difensiva, c'è un contenuto nuovo attivo: un processo di intesa per un nuovo modello, una nuova società.

Il significato dell'eurocomunismo, ha detto Accarate, è questo: che il socialismo diventa l'obiettivo della maggioranza, che la democrazia, le libertà politiche ne diventano parte integrante, nel movimento stesso in cui il capitalismo tende a limitare. Quelle libertà non sono più bagliani, sono una conquista. Il risultato di una lotta, il loro contenuto è per questo più ampio; non possiamo immaginare un socialismo senza di esse.

Inquietanti sviluppi del caso Schleyer

Che cosa sta maturando a quattro anni dal golpe cileno

# Bonn: interrotto ieri il dialogo rapitori-governo

### Scaduti due ultimatum nessuno sa se il presidente della Confindustria sia ancora in vita - I funerali delle vittime

BONN — A sei giorni dal rapimento di Hans Martin Schleyer, i rapitori hanno interrotto il dialogo. Due ultimatum sono scaduti e nessuno può dire se il presidente della confederazione degli industriali tedeschi sia ancora vivo. L'avvocato ginevrino Denis Fayot, che venerdì il «Bundeskriminalamt» (Polizia giudiziaria federale) aveva detto di «accettare» come «contatto», non ha ricevuto nessuna comunicazione da parte dei rapitori. E' evidente comunque che anche il nome di Fayot era stato fatto d'iniziativa delle autorità federali e che i rapitori non avrebbero accettato alcun mediatore ufficiale, nel timore di cadere in una trappola. Questo risulta evidente dalla lettera arrivata venerdì alla Frankfurter Rundschau, al Corriere della Sera e alla Agence-France Presse a Bonn, di cui ieri il giornale di Francoforte pubblica il testo integrale. Il governo aveva invitato le tre redazioni a non rendere noto il contenuto della lettera, e aveva deplorato l'iniziativa della France Presse di pubblicare una fotografia di Schleyer, contenuta anch'essa nel plico inviato dai rapitori.

Nella lettera i rapitori affermano che «i mediatori sono superflui, come qualsiasi altra manovra dilatoria» e accusano il governo di cercare solo di guadagnare tempo per arrivare a una «soluzione militare». Essi ribadiscono poi le condizioni per il rilascio di Schleyer e fissano un ultimatum per venerdì, a mezzogiorno.

Chiedono inoltre che il governo renda nota la propria «decisione politica» la sera (di giovedì 8 settembre) al telegiornale delle 20. Si noti che, secondo la Frankfurter Rundschau la lettera è stata impostata giovedì alle 23 a Mannheim.

Le condizioni poste dai rapitori sono, com'è noto, il rilascio di undici detenuti del gruppo Baader-Meinhof, tra i quali il cosiddetto «nucleo duro» cioè Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Carl Jan Raspe, condannati all'ergastolo la primavera scorsa.

Già nel caso dell'attacco all'ambasciata tedesca a Stoccolma, nell'aprile 1975, il governo tedesco si era rifiutato di liberare i tre del «nucleo duro», mentre pochi mesi prima, dopo il sequestro di Peter Lorenz, aveva accettato di liberare sei membri «minori» del gruppo Baader-Meinhof.

Il plico inviato dai rapitori alle tre redazioni conteneva anche la fotocopia di due lettere manoscritte di Schleyer in cui egli parla di cose note solo a lui e alla famiglia.

Ieri si sono svolte a Stoccolma le esequie ufficiali dei tre agenti di polizia uccisi durante il rapimento di Schleyer. Alla cerimonia erano presenti la signora Schleyer, il ministro dell'economia Hans Friedrichs (che ieri ha dato le dimissioni per accettare l'incarico di presidente della Dresdner Bank, al posto di Jürgen Ponto ucciso in un attentato terroristico il 30 luglio) e il presidente del governo regionale Hans Filbinger.

## Incontro a Sofia tra Jivkov e il compagno G.C. Pajetta

SOFIA — Il compagno Todor Jivkov, primo segretario del CC del Partito comunista bulgaro, si è incontrato ieri col compagno Gian Carlo Pajetta della Direzione e della segreteria del PCI, che si trova in Bulgaria per invito del Comitato centrale del partito bulgaro.

Durante la conversazione, che si è svolta in una atmosfera amichevole e franca, c'è stata una reciproca informazione sull'attività dei due partiti in questo periodo. Dalle due parti sono stati esaminati i problemi dell'ulteriore sviluppo dei rapporti fraterni fra il partito comunista bulgaro e quello italiano sulla base dei principi del marxismo-leninismo e i problemi del movimento comunista operaio internazionale.

All'incontro hanno assistito Dimitri Stanilov della segreteria del Comitato centrale del PC bulgaro e dirigente della sezione della politica estera e delle relazioni internazionali e Gianni Giardisco del comitato centrale del PCI. Il compagno Todor Jivkov ha offerto una colazione in onore del compagno Gian Carlo Pajetta, alla quale erano presenti anche i compagni Grisoa Filipov, Ognian Doinov, Dimitri Stanilov e Gianni Giardisco.

# Il nuovo nel Sudamerica oppresso

### Crisi politica ed economica dei regimi fascisti - La ricerca di una via d'uscita, i contrasti interni, la crescita del malcontento e dell'opposizione - Scopi ed effetti del revisionismo carteriano - I travestimenti di Pinochet

Trascorrendo gli anni gli oppositori del fascismo cileno e uruguayano sono andati ripetendo e confermando uno stesso giudizio: i regimi nati dal golpe in Cile (11 settembre '73) e in Uruguay (27 giugno '73) sono tanto pesantemente oppressivi quanto i soliti nell'opinione pubblica del loro paese. Un giudizio che in qualche momento può essere sembrato propagandistico o frutto di illusioni. In questo quarto anniversario è possibile non solo confermarlo ma dire qualcosa di più: la crisi di quei regimi reazionari appare ineliminabile e si assiste alla ricerca di nuove forme di potere. Nel rimescolamento delle carte ci sono tutti: fascisti disposti ad adattarsi, conservatori di riserva, militari meno compromessi o più abili e, immancabili, diplomatici e agenti degli USA. La crisi in cui versano le dittature di Santiago e Montevideo, e, in situazioni diverse, quelle di Buenos Aires, Brasilia e La Paz, non permette più di restare fermi. Le motivazioni di cui la reazione fascista si era servita quattro anni fa, le tensioni nella società che essa aveva saputo utilizzare non hanno più credibilità, si sono esaurite, anzi, è accaduto che le prime si ritorcessero contro chi le aveva usate e le seconde si concentrarono sui danni dei governi imposti con la forza. I golpisti avevano parlato di minaccia «marxista» alla democrazia e hanno ucciso la democrazia: di disordine e hanno instaurato il regno dell'arbitrio; di caos economico e quei paesi soffrono le conseguenze di un'amministrazione fallimentare dell'economia; ceti medi e settori popolari che avevano offerto, in determinati momenti, un appoggio al golpe si oppongono alle conseguenze di esso e si interrogano sulle preferenze precedentemente accordate. Inoltre, nonostante la violenza della repressione scatenata, l'organizzazione clandestina della resistenza non è stata infranta, e ha assunto il valore di un esempio di coerenza e sacrificio che impressiona e conforta l'animo delle grandi masse.

E' gli avvenimenti mondiali di questi quattro anni non sono certo stati tali da dare ossigeno e ragioni a quella offensiva antidemocratica e oppressiva. Tutt'altro: basta pensare alla rivolta antifascista dei militari portoghesi, alla caduta ignominiosa dei colonnelli greci, e al ritorno della democrazia in Spagna.

In questo quadro l'arrivo di Carter alla presidenza degli Stati Uniti ha rappresentato l'elemento di accelerazione della crisi e lo stimolo a un possibile adeguamento delle forze conservatrici e reazionarie alla realtà sociale e politica — non immobile — dell'America latina. Carter sembra porsi il problema di come andare avanti in America latina senza sacrificare gli interessi di fondo degli Stati Uniti, anzi facendo in modo che del mutamento necessario gli USA siano i protagonisti. Come ha detto Brzezinski, l'autorevole consigliere di Carter, «oggi gli Stati Uniti vengono identificati con il mutamento costruttivo». I dirigenti di Washington e invece di mirare al mantenimento dello status quo sulla base dell'equilibrio del potere, accettano come una realtà di fatto il cambiamento mondiale e «cercano di incanalare verso una direzione costruttiva, una direzione che

sia compatibile con gli interessi americani».

E' aperto un dibattito nella sinistra latinoamericana sulla situazione nuova che si va creando e sul ruolo che in essa gioca il nuovo presidente americano. Certo sono necessarie valutazioni attente, spirito critico e capacità di risposta. E soprattutto non bisogna dare spazio o giustificazione agli ondeggiamenti del revisionismo carteriano il cui esempio più recente è stato il deplorabile incontro tra il presidente USA e il dittatore Pinochet.

In particolare il Cile resta il banco di prova di qualsiasi politica che si proponga la ritirata del fascismo in America latina, si intitolò essa dei diritti umani o in altro modo.

Oggi Pinochet tenta di salvare se stesso e il suo regime scegliendo la via del travestimento. L'atteggiamento sprezzante verso ogni concessione, la sua visione di «totalitarismo millenario» ha lasciato il posto a un tono che vuole essere conciliante, comprensivo. Così annuncia «elezioni» per il 1985 o il 1991 e cambia nome alla sua politica responsabile di assassinii, torture, sparizioni di ogni diritto umano (e non è un caso che dal rappresentante della marina nella giunta sia venuta la prima affermazione sulla necessità di «elezioni»).

Analogo è quanto avviene in Uruguay dove sono in corso trattative tra rappresentanti dei due principali partiti, il Blanco e il Colorado, con una commissione delle forze armate, diretta dal gen. Alvarez, conosciuto per essere l'aspirante più dotato al comando supremo, allo scopo di stabilire i termini di una convocazione elettorale e della costituzione di un governo civile-militare. Una prospettiva non prossima, ambigua e di cui l'unica cosa certa è la discriminazione nei confronti dei partiti di sinistra.

Qui come in Cile insomma, c'è la crisi, c'è lo sforzo di «adeguare» e «incanalare». Vi sono pericoli, ma anche possibilità nuove. Comunque il quadro è cambiato o sta rapidamente cambiando, il terreno di lotta delle opposizioni si fa più aperto anche se più insidioso. In questo quadro assumono la massima importanza tutti quei passi che vanno nella direzione dell'unità delle forze antifasciste. L'alternativa credibile alle dittature che le opposizioni vogliono sostituire ha bisogno di essere la più estesa possibile e, soprattutto, mostrare consapevolezza della complessità del momento, della molteplicità dei fattori in gioco.

Guido Vicario

## Piattaforma contro Pinochet di 500 sindacati cileni

Dalla nostra redazione

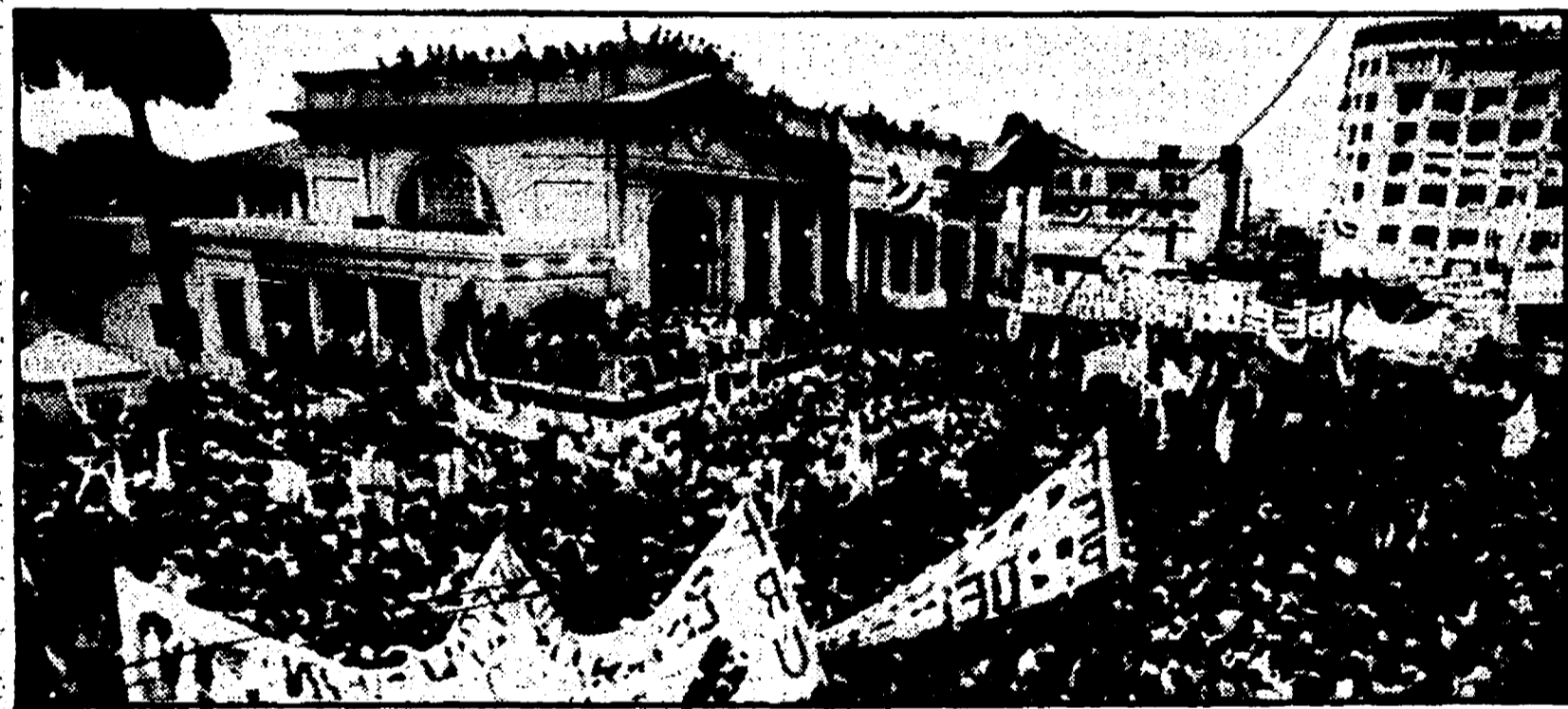
MILANO — Mirella Baitra, già ministro del Lavoro del governo di Unidad Popular, è a Milano dove ha partecipato al festival provinciale dell'«Unità», e ieri in una conferenza stampa ha dato notizia del nuovo passo che il movimento sindacale cileno sta compiendo nella lotta antifascista. Il primo maggio scorso, ha detto Mirella Baitra, i rappresentanti di 126 organizzazioni sindacali hanno fatto pervenire a Pinochet un documento che respinge motivatamente il progetto governativo del codice del lavoro. E ad esso ha fatto seguito, il 1. settembre, un nuovo documento che ribadisce le richieste contenute nel primo: a presentarlo questa volta sono state 500 organizzazioni sindacali, a nome di esse l'hanno firmato 850 dirigenti.

Questo quadruplicarsi delle organizzazioni che hanno fatto propria la piattaforma di lotta per la libertà sindacale dice lunga sulla crescita non soltanto del malcontento popolare, ma della volontà di organizzazione e della chiarezza di obiettivi che esso riesce ad esprimere. Mirella ha mostrato dei bollettini di organizzazioni sindacali: ogni grande organizzazione, di ha detto, è un'isola e ne diffonde clandestinamente centinaia di copie, senza che gli arresti riescano a spezzare questa rete organizzativa. Così come la giunta è impotente a impedire l'attività di oltre cento gruppi folcloristici che «un po' ovunque nel paese organizzano a pagamento spettacoli di protesta, su testi di Pablo Neruda, Gabriela Mistral e di poeti popolari».

«Gli stessi ceti che quattro anni fa appoggiarono il golpe contro Allende, colpiti ora pesantemente dal pauroso dissesto economico del paese, si stanno spostando via via dal malcontento alla protesta vera e propria: basti citare per tutti i camionisti, che dopo aver a suo tempo rovinosamente sabotato i trasporti, sono ora a loro volta affamati dalla paralisi economica del paese: molti di essi vivono di «impiego minimo», cioè di misure parassitarie che il governo è costretto ad organizzare per le categorie più diseredate».

«Sta insomma prendendo corpo, ha sottolineato Mirella Baitra, un fronte di resistenza amplissimo, che potrebbe addirittura sciogliere, a non lunga scadenza, in una piattaforma politica».

## Calorose accoglienze a Torrijos



PANAMA — Il presidente Torrijos è stato accolto con una grande, entusiastica manifestazione popolare al suo ritorno da Washington, dove ha firmato il nuovo trattato che prevede il passaggio della sovranità della Zona del

Canale dagli USA a Panama in 27 anni.

«Raggiunto attraverso una lotta di liberazione, il trattato è una soluzione onerosa», ha detto il generale, mentre sirene e campane suonavano e mortaretti esplosevano in segno di giubilo.

Torrijos ha poi reso omaggio alla «statura morale» di Carter rivelando che il presidente americano gli ha «chiesto perdono» per il rapporto coloniale fra i due paesi, a cui il trattato ha posto fine. Nella foto: un aspetto della manifestazione.

Nel clima di incertezza economica che pesa sulla Scandinavia

## I norvegesi votano domani per rinnovare il parlamento

OSLO — In un clima di incertezza economica, contrassegnato da una flessione delle esportazioni e dalla recente svalutazione della corona — fenomeni registrati anche negli altri paesi dell'area scandinava — due milioni e ottocentomila norvegesi si recano domani alle urne per eleggere i 155 membri dello Storting (Parlamento) la cui legislatura ha una durata di quattro anni.

L'esito delle ultime elezioni parlamentari, nel 1973, ha por-

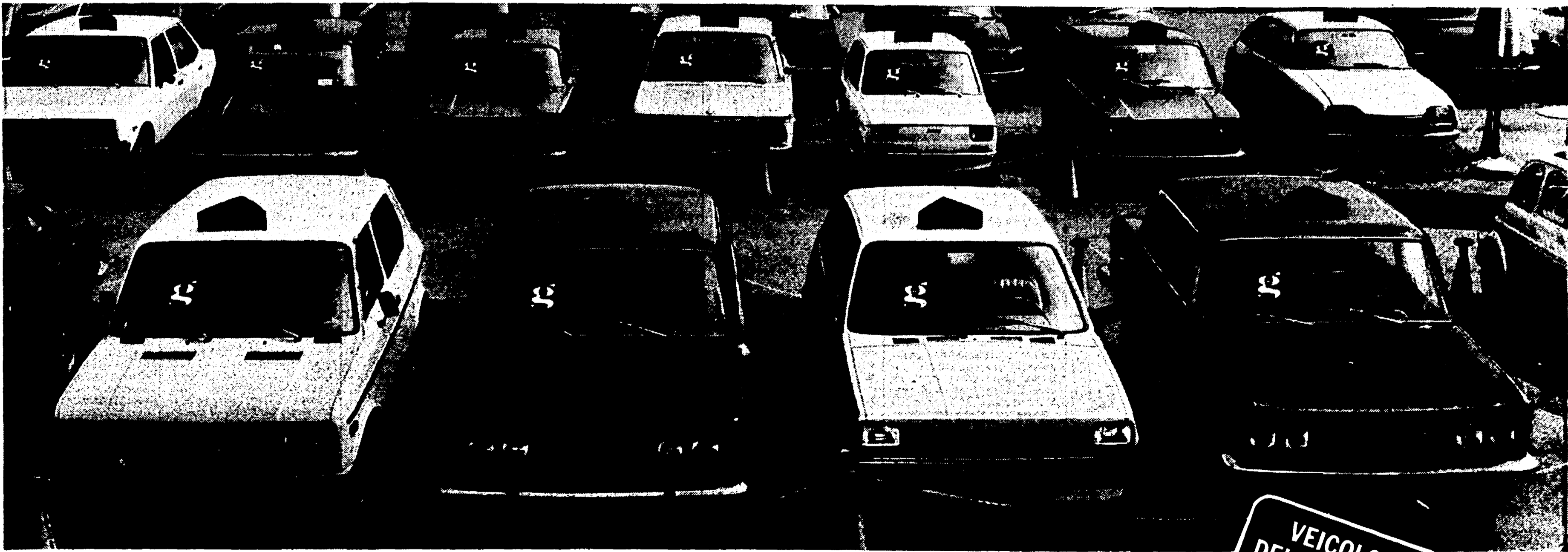
tato alla formazione di un governo monocolore socialdemocratico (laburista), che da allora si è basato su una maggioranza minima di un seggio solo grazie all'appoggio del Partito socialista del sinistra (SV).

Secondo gli ultimi sondaggi d'opinione il Partito laburista (DNA) uscirà probabilmente rafforzato dalle prossime elezioni, ma forse non tanto da sostituire la forte perdita di voti prevista per la SV, finora l'unico sostegno

significativo del socialdemocratico. Alle passate elezioni la SV conseguì un clamoroso successo con il 12 per cento dei voti e 16 seggi.


Questa formazione era sorta come un cartello elettorale di varie componenti della sinistra, social-popolari, laburisti dissidenti, indipendenti — da ultimi — anche comunisti. Il PCN, tuttavia, non ha aderito alla trasformazione del cartello in partito politico e ha deciso di presentarsi da solo a queste elezioni.

## Contro i rischi dell'usato una rassicurante offerta dell'organizzazione Fiat



# Auto d'occasione con doppia garanzia scritta

### Garanzia meccanica

Il più vasto assortimento d'auto d'occasione selezionate ed immediatamente individuabili dall'apposito contrassegno  vendute con garanzia scritta dell'Ente venditore.

### Garanzia prezzo fermo

Con questa seconda garanzia, della durata di 30 giorni, l'Ente venditore assicura la rivendita della vettura che non avesse soddisfatto il Cliente ad un prezzo non inferiore a quello versato, purché il ricavuto sia interamente utilizzato nell'acquisto di un autoveicolo Fiat nuovo.



Previsti forti rincari per la prossima stagione autunno-inverno

Nell'abbigliamento gli aumenti record

Rispetto allo scorso anno, lievitazione dei prezzi fino al 45-50 per cento in più

Malgrado un settembre con belle giornate di sole ancora calde, già molte vetrine espongono capi di moda per l'inminente stagione autunno-inverno. Per chi deve rinnovare il guardaroba le notizie non sono certo piacevoli. Un abito di buona fattura, quello che lo scorso anno si pagava 100 mila lire, non costerà meno di 150. In media, rispetto alla scorsa stagione gli aumenti oscillano dal 45 al 50 per cento. Che non si tratti di gratuite previsioni lo si ricava dall'andamento consueto del mercato dell'abbigliamento.

In questo settore infatti le ordinazioni precedono di gran lunga il periodo effettivo di vendita. In questi giorni i commercianti acquistano per la stagione primavera-estate 1978. Così i rincari previsti per i prossimi mesi datano dalla scorsa primavera, quando i negoziati hanno preso visione del campionato per l'autunno-inverno. Nessun altissimo dunque, ma dati purtroppo sicuri.

Come vengono giustificati? « Il costo del lavoro che aumenta è il chiodo fisso sul quale battono i rappresentanti dei nostri fornitori — osservano alcuni commercialisti del centro — ma è il rincaro di sempre, lo ripetono ogni anno e ogni anno è sempre meno convincente ».

Intanto le vendite sono calate in questi mesi del 30-40 per cento e si fa più attenzione alla qualità che garantisce maggior durata, ma si compra sempre meno. Cappotti intorno alle 90 mila lire non mancano, ma si cercano capi che durano qualche stagione, i prezzi oscillano dalle 120 mila alle 150 mila lire.

Il verdetto è unanime: la crisi ha reso il consumatore più cauto, più attento, più se-

lettivo. Compra meno, ma spende di più per la qualità, la durata, la praticità. Sono le stesse fabbriche del resto a confermare il nuovo modo di comprare. Non hanno mai avuto tante grane sulla qualità dei tessuti come in questi ultimi tempi. Gli anni scorsi pochi i reclami sono all'ordine del giorno. E' il barometro della crisi: il compratore sta più attento, cerca i difetti.

L'aumento dei prezzi del resto non ha colpito solo i capi classici dell'abbigliamento, ma anche la moda pratica. Un paio di jeans per esempio, oggi non costa meno di 20 mila lire, che arrivano a 30 mila e più per la marca più celebrata dalla pubblicità.

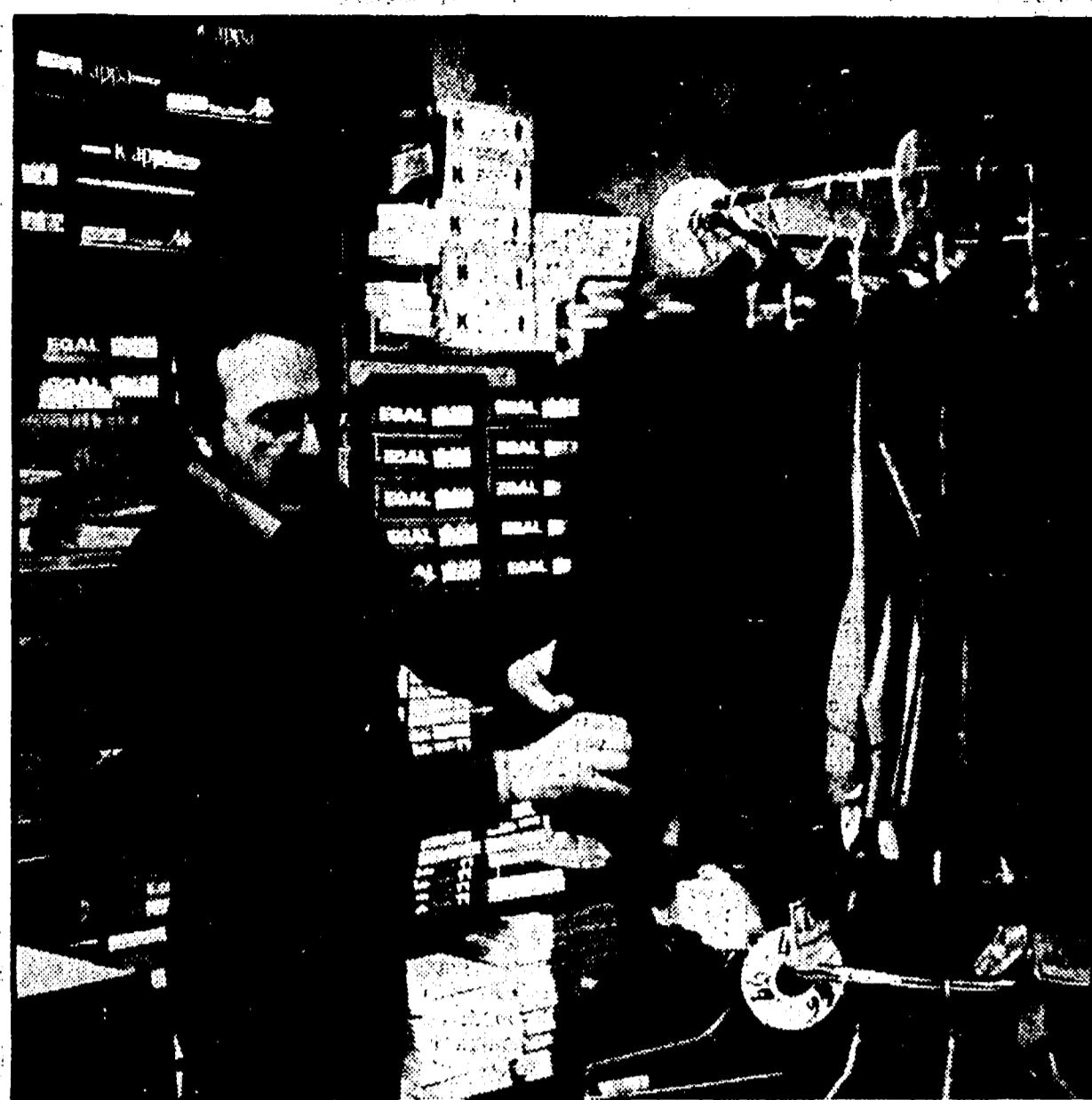
Anche nel campo delle calzature si preannunciano forti rincari, c'è chi parla del 30 per cento. E' più aumentato il prezzo, più qualità della scarpa si fa scadente — dice un negoziante di Via Nazionale. Pure articoli di base.

Iniziativa di solidarietà con il popolo cileno

Nel quarto anniversario del golpe cileno si svolgono numerosi iniziative a sostegno del popolo del Cile in lotta per la democrazia e la libertà. Il dramma del paese sud-americano è di fronte agli occhi di tutti: 90.000 persone uccise, 5.000 scomparse, più di 100 campi di concentramento, più di 20.000 persone ancora in prigione, più di 500 mila persone passate in prigione dal '73 ad oggi.

In numerosi centri della provincia, della regione e nei quartieri fiorentini oggi si svolgeranno iniziative di sostegno e sottoscrizioni per sostenere l'impegno e la lotta del popolo cileno contro il fascismo. All'Isola il sottosegretario avvertirà dalle ore 9.30 alle 13 in Piazza Isolotto. Intanto il presidente della Regione Lagorio ha inviato un telegramma a Carlos Vassalco del Governo Alende in Italia e che tuttora vive esule a Roma.

Nel telegramma si auspica che le pressioni dell'opinione pubblica mondiale riescano a far cadere presto i potenti sarti internazionali che resero possibile la sanguinosa rivolta a Santiago e che permettono oggi agli usurpatori di tenere il Cile in catene. La Toscana chiede quindi che l'Italia intensifichi le sue azioni per la liberazione dei prigionieri politici.



I jeans quest'anno non costeranno meno di 20 mila lire

La lega per l'occupazione giovanile entra nella federazione Cgil-Cisl-Uil

I giovani delle liste speciali potranno aderire al sindacato

Assemblee di zona di tutti gli iscritti per l'applicazione della legge - La nuova struttura avrà una sede propria e proprie rappresentanze negli organismi unitari - Iniziative nelle scuole e università

Al Copernico la prima edizione del Prato-scuola

Il premio letterario di Prato, giunto alla sua 28.a edizione, si è arricchito quest'anno di un concorso per studenti delle scuole medie superiori che dovranno svolgere un breve saggio critico sui due volumi - premiati nella precedente edizione.

Una dichiarazione a « Spazio Toscana »

Apollonio: fermezza sul « caso Kappler »

Il partito

Domani, alle ore 17, in Federazione avrà luogo la riunione del comitato federale e della commissione federale di controllo per discutere sul prossimo ordine del giorno: situazione politica e piano di lavoro della federazione; elezioni delle commissioni di lavoro e del consiglio provinciale.

Dichiarazione del segretario della federazione di Prato

Zoppicanti puntelli per la DC pratese

Azzardate dichiarazioni dell'on. Pontello per gli accertamenti della magistratura sui problemi urbanistici

In relazione agli accertamenti promossi dalla magistratura sui problemi edilizi, fin dall'inizio avevamo messo in conto che non sarebbero mancati tentativi di speculazione e strumentalizzazione. Questi sono puntualmente arrivati e da un pulpito non certo troppo abilitato a promuovere certe prediche. E' il caso di certe dichiarazioni rilasciate dall'onorevole Claudio Pontello, in occasione di un incontro con amici democristiani pratesi e riportate ieri nella cronaca locale dell'Avvenire. A tal proposito il compagno Orlando Fabbrì segretario della federazione ha rilasciato la seguente dichiarazione.

L'onorevole Pontello, memore forse dei successi conseguiti nell'affare Lockheed rispetto al comunista D'Angelone, tutto teso a difendere l'esigenza di un profondo rinnovamento del costume della classe politica, esige un'ampia e presente non solo nella parte di corrente che rappresenta

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE ASSUME PER CONCORSO UN AGGIUSTATORE MECCANICO presso I.N.F.N. Sezione di Firenze - G.U. n. 209 dell'1-8-1977

L. 3.990.000 ALFA SUD N chiavi in mano alla SCAR Autostrada

ROMEI boutique ECCEZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE Via Porta Rossa, 77 r. - Tel. 215.774 FIRENZE

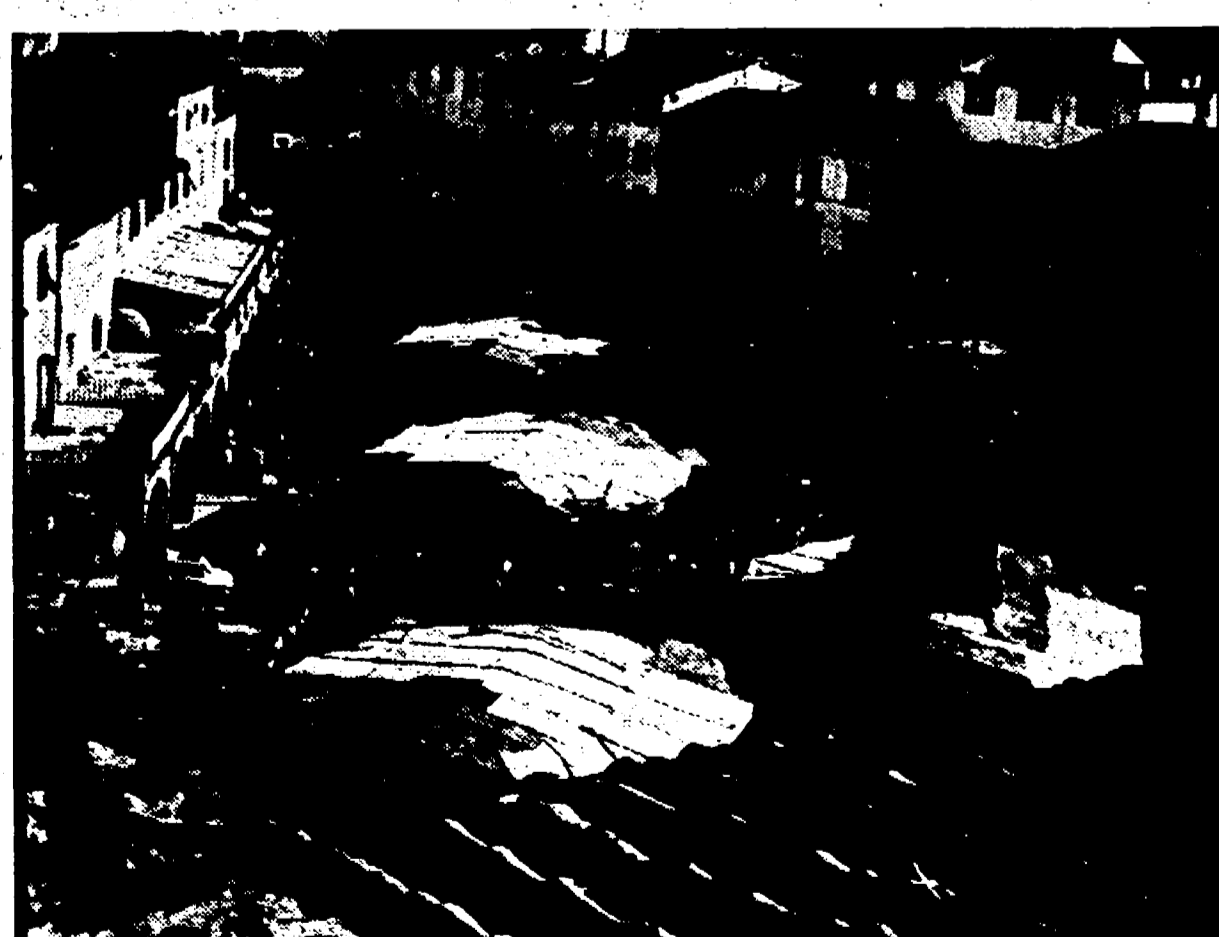
SKODA «105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.) L. 2.635.000 PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO

E' FOLLIA!! IL GRANDE NEGOZIO LJS MODE Confezioni UOMO - DONNA - RAGAZZO

GENTRO COMUNITARIO COMMERCIALE STILEIDEALFORM BARBERINO DI MUGELLO

Vasto assortimento Aperto anche la domenica

Mostra del « classico » a Greve



Da mercoledì 14 fino a domenica 18 nella splendida piazza di Greve in Chianti si svolgerà una delle più importanti e suggestive manifestazioni vinicole d'Italia. Si tratta della mostra-mercato del Chianti classico.

Proseguirà all'istituto Buzzi fino al 18 settembre

Aperta a Prato la mostra sulla tecnologia tessile

Potenziato il servizio promexport dell'API

Il servizio, entrato in funzione in questi giorni, negli uffici di Firenze, si propone di andare incontro alle esigenze degli imprenditori milanesi.

PICCOLA PUBBLICITA'

4) - AUTO - MOTO - CICLI VENDO Fiat 500 L. Fiat 72 ottime condizioni. Telefonare 485177 Firenze dopo le 14,30.

PER LA PUBBLICITA' SU l'Unità RIVOLGERSI ALLA ANCONA - Corso Garibaldi, 110

Staburist L'ARTE DI VIAGGIARE

Ha preso il via il torneo motociclistico internazionale

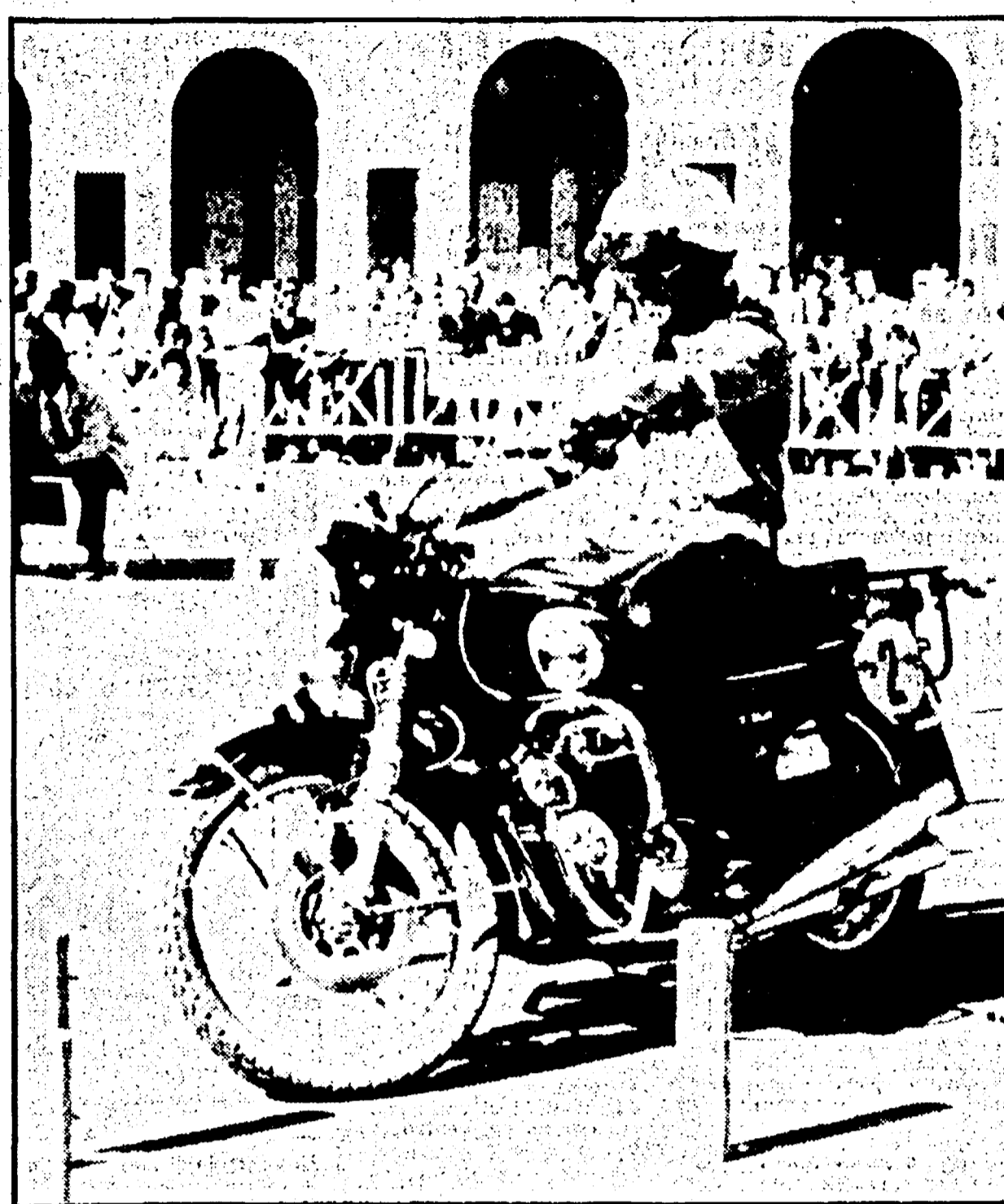
Una sfilata in moto per i vigili urbani

Centoquaranta centauri del corpo dei VVU di tutta Italia, della Germania, della Francia e del Belgio hanno percorso ieri il centro cittadino - Titolo della ginkana

Le grosse moto della polizia belga, tedesca, francese, hanno impiegato più di un giorno di viaggio, per le strade dell'Europa, per partecipare al raduno internazionale organizzato dal gruppo sportivo vigili urbani di Firenze, con il patrocinio della amministrazione comunale.

«Siamo venuti volentieri a Firenze perché è una bella città», dice il comandante della pattuglia tedesca - «Novem uomini partecipano alle gare di ginkana e di regolarità con i loro mezzi carinati (i suoi rettilinei vanno come il vento) sussurra qualcuno ammirato».

«Quant'anni hanno i concorrenti?», chiediamo. Sono tutti giovani? ci rispondono. Per lo più sono ragazzi, ma c'è anche chi ha passato da un po' la quarantina: giovani anche loro? E lo spirito che conta. Basterà vederli in divisa sulle loro moto durante le gare. La ginkana al piazzale delle Cascine, dove si è disputato il titolo italiano (ma anch'egli straniero) potavano partecipare ad oggi la gara di regolarità.



Motociclisti appartenenti al corpo dei vigili urbani tedeschi in attesa della partenza

Oggi a Borgo la XXXII Coppa della Liberazione

I cittadini di Borgo San Lorenzo celebreranno oggi solennemente il XXXII della Liberazione. Il programma, allestito dall'amministrazione comunale prevede per il 10 una Messa in suffragio dei caduti; alle 10,30 presso il palazzo municipale si riunirà in seduta straordinaria il consiglio comunale per deliberare sul gemellaggio con il comune di Pavullo nel Frignano.

«Divisi in due categorie (la prima fino a 450 cc, la seconda oltre i 450 cc), a bordo delle moto di servizio della loro città (su molte c'è scritto sulla targa la provenienza) lottano per il primo posto, ma sportivamente: questa gara è soprattutto un momento per incontrarsi in una città in cui tutti, a quanto dicono, sono venuti molto volentieri».

lo sport

Fiorentina-Milan: si fa sul serio

Dopo i successi ottenuti nella fase eliminatoria della Coppa Italia, la Fiorentina si presenta oggi allo stadio del Campo di Marte per incontrare il Milan nella «prima» di campionato. L'incastro dovrebbe risultare abbastanza interessante non solo perché fino ad oggi i due club di Massone non hanno ancora perso una partita, confermando di aver raggiunto una buona condizione atletica, ma perché si troveranno di fronte un avversario per niente disposto a perdere.

Il Milan, che da questa stagione è allenato dallo svedese Liedholm con l'acquisto dei giovani Tosetto e Buriani e con l'utilizzazione dello stopper Colovati ha rimpiazzato le file del «rossoneri» tanto è vero che la compagine milanese, in questa prima parte di stagione, si è già assicurato un successo in campo internazionale: a Madrid ha vinto un torneo battendo squadre valide come la Fiorentina. Ed ha vinto questa competizione imponendosi la gara sul gioco di rimessa; gioco che i lombardi sono in grado di praticare con una certa efficacia grazie alla splendida condizione in cui si trova capitano Rivera.

Comunque se la Fiorentina si ripeterà, se cioè la squadra che mercoledì 14, alle 20,30 giocherà al Comunale contro i tedeschi dello Schalke 04 la prima gara di Coppa UEFA - affronterà i milanesi con la stessa determinazione con cui ha giocato in Coppa Italia il primo successo non le dovrebbe sfuggire. La partita avrà inizio alle ore 18.

Attesa a Pistoia per l'esordio in B

Sono trascorsi 30 anni da quando la Pistoiese giocò la sua ultima partita in serie B ed è appunto anche per questo che a Pistoia la gara contro il Taranto è molto attesa dai tifosi «arancioni». La squadra di Marcello Melani, allenata dall'ex interista e della nazionale Bolchi, in Coppa Italia ha fatto un po' acqua, ma il tutto era nelle previsioni poiché il salto di categoria dalla C alla serie cadetta è notevole.

Malgrado le sconfitte, comunque, la Pistoiese ha messo in mostra un gioco di ottima fattura (tanto è vero che nel corso della fase eliminatoria della Coppa Italia la squadra, se avesse avuto un tantino di fortuna, avrebbe potuto anche assaporare il gusto della vittoria. Un roggio quello di Coppa Italia importante che darà i buoni frutti ad iniziare dall'incontro di oggi (con inizio ore 18) che per la Pistoiese è anche quello di esordio in serie «B».

Per il girone B ecco il programma di martedì 13: ore 20,30 Osa del Popolo di San Quirico-Casa del Popolo 25 aprile; ore 22: Polisportiva P.O.L.I.R.I.-G.S. Humanitas. Le semifinali sono previste il 20 settembre, le finali il 1 Ottobre.

Per le toscane di C è già derby

Anche per le otto squadre toscane che militano in serie C inizia oggi (ore 18) il «tour de force» del campionato. Un torneo più che massacrante proprio per il gran numero di squadre non c'è domenica che il calendario non preveda un «derby».

Così oggi, alla prima giornata, il programma prevede due «derby»: l'Arezzo, che punta alla promozione in B, dovrà vedersela con il Siena, una squadra in grado di metterla in crisi formidabile, aggirata di quella aretina mentre la Lucchese, altra squadra che ha impostato la campagna con il rafforzamento per il salto nella serie cadetta, sarà impegnata sul campo del Grosseto. Si tratta di due incontri di cartello che avranno il potere di chiamare il pubblico delle grandi occasioni.

Il programma prevede altre partite interessanti. Il Pisa ospiterà il Fano; la Massese sarà impegnata contro il Forlì. Le altre «toscano» Fimpo, il Livorno (il grato (che è tornato in serie C grazie ad una conduzione finanziaria e sportiva ammirabile) giocherà in trasferta; gli empolesi incontreranno a Ferrara la Spal; i «biancoazzurri» del Prato saranno di scena a Reggio Emilia mentre il Livorno (che si è attrezzato per tentare il salto di categoria) tenterà di espugnare il difficile campo di Teramo.

Trofeo calcistico Rodolfo Boschi

Organizzato dal Circolo Lavoratori San Frediano, inizia domani sera al Campo della Reman (via Antonio del Pollaiuolo) il «I. Trofeo calcistico biennale Rodolfo Boschi», il giovane comunista ucciso dai poliziotti via via nazionale a seguito di una manifestazione fascista. Il programma prevede per il girone alle 20,30 l'incontro fra la squadra della Casa del Popolo Andrea del Sarto contro quella del Circolo Vecchio Mercato, alle 22 la partita fra la rappresentativa della società di calcio della via di Varlungo contro quella del Circolo Lavoratori S. Frediano.

Per il girone B ecco il programma di martedì 13: ore 20,30 Osa del Popolo di San Quirico-Casa del Popolo 25 aprile; ore 22: Polisportiva P.O.L.I.R.I.-G.S. Humanitas. Le semifinali sono previste il 20 settembre, le finali il 1 Ottobre.

Per il girone B ecco il programma di martedì 13: ore 20,30 Osa del Popolo di San Quirico-Casa del Popolo 25 aprile; ore 22: Polisportiva P.O.L.I.R.I.-G.S. Humanitas. Le semifinali sono previste il 20 settembre, le finali il 1 Ottobre.

I cinema in Toscana

- PISA: ODEON: Polliciotto sprint... COLLE VAL D'ELSA: TEATRO DEL POPOLO: Cattivi pensieri... SIENA: CINEMA ODEON: Una donna alle... PISTOIA: LUX: La banda del gobbo... LIVORNO: GRANDI: Il principe e il povero... AREZZO: ODEON: Salò di P. P. Pasolini... ROSIGNANO: CINEMA TEATRO SOLVAY: Il...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

- CINEMA: ARISTON: Piazza Ottaviani... ARLECCHINO: Via del Babuino... CAPITOLO: Via dei Castellani... CORSO: Borgo degli Albizi... EDITION: Piazza della Repubblica... EXCELSIOR: Via Corsicani... METROPOLITAN: Piazza Georgia... MOERNISSIMO: Via Cavotti... ODEON: Via dei Saraceni...

- ARENA GIARDINO COLONNA: Via G. Paolo Orsini... ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDDI: Via Vittorio Emanuele... CINEMA ASTRO: Piazza S. Simone... COLUMBIA: Via Piovana... ASTOR D'ESSAI: Via Magna... GOLDONI: Via Ferraguti... ALDEBARAN: Via P. Rattazzi... FIORELLA: Via d'Annunzio... FLORA SALLA: Piazza Sallustiana... FLORA SALONE: Piazza Dalmazio...

Ritorno a cura della SPI (Sezione per la Pubblicità in Toscana) FIRENZE - Via Martelli 4 - Tel. 055/27.571 - 27.450

La legge entra in vigore il 13 settembre

# Cosa cambia con la 382

A colloquio con il compagno Luigi Bertinguer i benefici per la pubblica amministrazione

Martedì prossimo, 13 settembre, entra in vigore la legge n. 382. Era stata varata nel luglio del 1975 e con essa si delegava al governo a completare l'ordinamento regionale. Alla approvazione della «382», con le numerose funzioni ed importanti poteri sono passati e passeranno dallo Stato alle Regioni ed agli enti locali, è seguito un periodo di due anni, caratterizzato da una travagliata e significativa gestione del decreto di attuazione. Questi due anni sono passati e passeranno con essa si delegava al governo a completare l'ordinamento regionale. Alla approvazione della «382», con le numerose funzioni ed importanti poteri sono passati e passeranno dallo Stato alle Regioni ed agli enti locali, è seguito un periodo di due anni, caratterizzato da una travagliata e significativa gestione del decreto di attuazione.

## «Viaggio» all'interno della legge

Alla vigilia dell'entrata in vigore della legge n. 382, il compagno Bertinguer, in un breve viaggio all'interno della legge, per vedere cosa è e quali novità porterà nella attività delle Regioni e degli enti locali, ci ha seguito da vicino l'iter della legge sia come esperto di problemi costituzionali (insegna diritto all'ateneo senese) sia come membro della commissione d'inchiesta (affari legislativi) del consiglio regionale toscano.

«Vorrei limitarmi ad alcuni esempi — aggiunge il compagno Luigi Bertinguer — e non addentrarmi in un elenco troppo minuzioso. Nel settore dell'assistenza è sufficiente pensare al peso che oggi hanno gli Istituti di Pubblica Assistenza e Beneficenza, attraverso i quali si svolge un'enorme attività di assistenza sociale e di intervento sulle categorie più umili, per ritenere già che con la «382» si potrà realizzare una razionale riorganizzazione complessiva che avrà al suo centro proprio la Regione. Ed occorre aggiungere a questo proposito il contemporaneo passaggio degli enti mutualistici alle Regioni.

## I tempi sono maturi

«Vi sono poi numerosi altri enti nazionali, interregionali, regionali, locali che dovranno passare alle Regioni ed agli enti locali e sui quali si è particolarmente appuntata la resistenza conservatrice dei centri di potere democristiani. Vorrei ricordare ancora la scuola, sia nel campo del diritto allo studio, che oggi si estende fino alla Università, sia nel campo della formazione professionale: per questi aspetti la «382» rappresenta un livello di organizzazione che prima non si aveva. Un ultimo problema: Regioni e Comuni sono attrezzati per assolvere a questi nuovi compiti? La risposta — conclude Luigi Bertinguer — non può essere generalizzata perché il panorama di efficienza delle Regioni e dei comuni italiani è molto vario. In Toscana comunque ci sono condizioni positive per un salto di qualità. Comunque Regioni e comuni devono attrezzarsi. Occorre probabilmente la revisione di una parte della legislazione regionale esistente e si dovranno adeguare le strutture amministrative su cui andranno a gravare i nuovi compiti.

«Per i Comuni in particolare è maturo il tempo per una profonda trasformazione del loro modo di essere, conducendo in porto le iniziative di riorganizzazione dei servizi che del resto alcune amministrazioni hanno già intrapreso».

Un'intervista al sindaco Finetti

# Grosseto: sarà tutta la città a discutere sul progetto per il riassetto del centro storico

Entro un anno e mezzo sarà concluso il lavoro dei tecnici, poi avrà inizio la consultazione - Come ha operato l'amministrazione

GROSSETO — A 10 giorni di distanza dalla chiusura al traffico cittadino di piazza Mensini e via Garibaldi e via D'Azeglio tentiamo di fare con il sindaco di Grosseto, compagno Giovanni Finetti, un primo bilancio sulle varie prese di posizione, sulle proteste dei commercianti della zona, sulle meticolose cronache della stampa che hanno riprodotto il problema delle isole pedonali e del loro collegamento con i nuclei storici nella loro dimensione generale.

«Certo — esordisce Finetti — il constatato che un provvedimento limitato e parziale come quello che si è discusso nell'agosto abilitato per far parlare di Grosseto quasi su scala regionale, dimostra quanto sensibile la giunta sia nei confronti di questa problematica e di ciò che occorre tenerne conto. Anche se occorre stare molto attenti ad esaurire i timori e preoccupazioni, come quelli ad esempio affacciati da «La Nazione» («La zona rischia di diventare, di notte, un regno di orrori»).

«Voglio dire, cioè, che il problema del traffico di per sé non è risolutivo né del degrado fisico, né del degrado strutturale ed economico dei vecchi nuclei?»

«Voglio dire che il problema del centro storico si pone in tutte le realtà non perché la gente ha fatto la scelta di abbandonarli, bensì perché è mancata fino ad oggi una legislazione seria che affrontasse in modo deciso la questione del riassetto del patrimonio edilizio esistente. E questo ha significato zone di espansione esterne alle città murate, alti costi di urbanizzazione per i nuovi insediamenti civili, rarefazione del tessuto sociale all'interno dei centri storici, abbandono alla speculazione fondiaria ed immobiliare delle zone di ristrutturazione e di riassetto che hanno privato le città del loro nucleo storico».

«Le reazioni (almeno quelle registrate ad oggi) di fatto puntano alla ripertura di tutta la zona, recentemente chiusa e, pur parlando di provvedimenti contestuali di rivitalizzazione, non individuano gli aspetti di fondo. Siamo, cioè, stati alle prese di posizione dei commercianti ed il favore del discorso che prima facevo, come mostrano le reazioni alle prese di posizione del Presidente di «Italia Nostra» e del direttore del Museo archeologico. Le forze politiche, le forze sociali e le altre categorie economiche sono, invece, state del tutto assenti da questo dibattito e dalla comunicazione che il problema svolgerò alla prossima riunione del Consiglio comunale sul futuro del sottopunto incassato di ridare il piano particolareggiato del centro storico, abbiamo già fissato per la metà di settembre un incontro di lavoro con l'equipe di esperti (prof. Elia, prof. Ferrara, arch. Boschi, arch. Sansaverino, ing. Ferri) che, secondo i tempi stabiliti nella convenzione, dovrà consegnarci il lavoro tra un anno e mezzo. In quell'occasione saranno meglio definiti tutti i tempi ed anche i modi della consultazione che vogliamo portare avanti. E non vi è dubbio che solo questo strumento può incidere realmente sul piano di adeguamento della rete distributiva di cui stiamo curando la revisione e sarà sottoposto all'esame del Consiglio comunale nel prossimo ottobre in quanto può indicare gli spazi da riservare alle varie attività residenziali, commerciali, culturali, ricreative, sportive, economiche. E solo a quel momento potremo realmente e concretamente operare sulla struttura, verificando le possibilità di intervento pubblico e privato. Diversamente ogni previsione è pur fantasia destinata a dissolversi come la nebbia al sole». E l'isola pedonale?

«Anch'essa potrà essere rivista nel senso di ampliarla o di restringerla proprio in rapporto alle indicazioni strutturali, perché è ovvio che le correnti di traffico non possono essere disgiunte da una simile impostazione. Quello che è certo è che andremo a questo confronto con la massima disponibilità e con la piena comprensione dei problemi altrui, ma anche con la massima fermezza e con il pieno rigore sulle scelte da compiere nell'interesse della città e dell'intera comunità». «Voglio però aggiungere che fino ad oggi se interventi vi sono stati, sono stati compiuti dall'Amministrazione comunale e nel settore culturale (Teatro, Biblioteca

«Chelliana», Museo Archeologico, teatro del restauro della Fortezza e nel settore della rete distributiva (piano di adeguamento e sviluppo al sensi della «42») e nel settore della residenza (abbiamo rifiutato di predisporre progetti di risanamento del nostro patrimonio edilizio e contiamo di ricevere i relativi contributi sulla legge 493 di recente emanazione) e nel settore scolastico (nuova sede dell'Istituto professionale per il commercio all'interno dell'ex-area dell'ospedale civile)». «Voi dire cioè che non ci sono stati altri interventi?» «No, voglio far semplicemente osservare — conclude il compagno Finetti — che l'impegno dell'amministrazione comunale all'interno del centro storico è stato rilevante, anche se non sono mancate e non mancano iniziative della cooperazione (vedi locali di via Massimo D'Azeglio) della proloca, delle forze politiche, delle associazioni del tempo libero, dei pittori, della Camera di commercio, per manifestazioni di vario genere all'interno del centro storico».

P. Z.

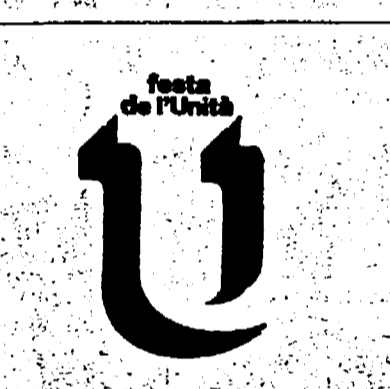


Uno scorcio di piazza Dante. Presto a Grosseto un nuovo volto al centro storico

Ugo Lazzeri ha proclamato lo sciopero della fame

# Da 30 anni aspetta giustizia

La Corte di Cassazione ha respinto la richiesta di revisione del processo malgrado il tribunale abbia condannato la testimone che accusò l'uomo di omicidio



## Cossutta a Pisa e Pasquini a Grosseto

Si concludono oggi i festival provinciali dell'Unità di Pisa e Grosseto. A PISA, alle ore 18, comizio di chiusura con Armando Cossutta della direzione del Pci; alle ore 21,30 concerto della Società Filarmônica Pisana; alle ore 22,30, estrazione della Tombola.

A GROSSETO, alle ore 18, manifestazione politica conclusiva con il compagno Alessio Pasquini, segretario regionale del Pci; alle ore 21, al parco centrale, spettacolo folkloristico del Mozambico; alle ore 23, estrazione lotteria.

A PIOMBINO, alle ore 10, maratona ciclistica organizzata dal gruppo Bricolage dell'Archi-UISP; alle ore 21, serata dante con il complesso «La teoria in pratica»; alle ore 24 chiusura.

AL VILLAGGIO BELVEDERE, nella mattinata diffusione della stampa comunista; alle ore 18, comizio di chiusura del compagno Vannino Chiti segretario provinciale del Pci; alle ore 21 spettacolo per grandi e piccoli con il gruppo Bricolage del Df di Pistoia.

Al festival della sezione del Pci di SPERONE in provincia di Pistoia, nella giornata di chiusura del villaggio, musica per tutti. Chiusura del festival di CASERANA, alle ore 9, diffusione dell'Unità; alle ore 21, proiezione del film «Prendi soldi e scappa».

A VALENZANO, alle ore 8,30 corsa podistica; alle ore 9, diffusione dell'Unità; alle ore 14,30, caccia al tesoro per ragazzi fino a 14 anni; alle ore 15, torneo di dama; alle ore 21,30, premiazione: 1. premio di pittura ex tempore; alle ore 21, ballo liscio con il «duo del liscio»; e chiusura del festival.

Al festival di BONELLE, oggi, alle ore 16, animazione per bambini; alle ore 21 proiezione di un film. Domani, alle ore 21, il pittore Lando Landini presenta diapositive di quadri sul tema: «Una proposta di arte popolare».

A PONTE A BARGI, alle ore 10, diffusione dell'Unità; alle ore 21, chiude il festival con ballo liscio con Aldo Cecchi e i veri toscani.

**Dal nostro inviato**  
LIVORNO — «Non esco vivo da questa stanza»: Ugo Lazzeri, 47 anni, dei quali 6 trascorsi in carcere e 15 nella disperata e tenace ricerca delle prove della propria innocenza, ha iniziato lo sciopero della fame.

«Stesserò la mia protesta solamente quando avrà la certezza assoluta che la giustizia è veramente uguale per tutti e che il mio caso viene rispettato», ha detto Lazzeri con il quale abbiamo parlato per telefono. L'ex partigiano livornese si è visto respingere la richiesta di revisione della sentenza di condanna alla pena Ugo Lazzeri. «Io non apro a nessuno» ha però ribadito Lazzeri «e fin a quando non mi sarà dato assicurazione che ci sarà la revisione del mio processo».

«Il personaggio è noto alle cronache. Di lui i giornali si occuparono ampiamente qualche tempo fa quando la sua sconosciuta vicenda giudiziaria tornò alla ribalta sulla scia di una clamorosa testimonianza raccolta in America. La donna che nel lontano 1948 aveva fatto condannare Lazzeri per concorso in omicidio ritrattò, in una dichiarazione giurata resa davanti ad un notaio ed a un ufficiale di polizia, poche ore dopo vengono arrestati alcuni «sospetti» e fra questi Ugo Lazzeri.

Il dramma di Ugo Lazzeri incomincia a Livorno (dove è nato ed abita tuttora) il 14 luglio 1948. C'è stato l'attentato a Togliatti e la città è in tumulto, proteste, disordini. Un agente di polizia, Giorgio Lazzeri, viene accoltellato. Le indagini sono rapidissime e puntano sugli ambienti della malavita e della prostituzione. Ma non per fare luce sul delitto, bensì per trovare «testimoni».

Un compito abbastanza facile. Poche ore dopo vengono arrestati alcuni «sospetti» e fra questi Ugo Lazzeri.

Il ragazzo (allora aveva appena 18 anni) nega ripetutamente di essersi trovato sul luogo del delitto. Lo picchiano di santa ragione e alcuni giorni dopo l'accusa è di aver preso parte all'omicidio. E' una donna, Julia Geormina Longo, suddita argentina, a puntare il dito contro Lazzeri: «L'ho visto aggredire l'agente, me sono certa...».

L'altro nega ancora. Nulla da fare, perché la donna insiste. Rinvio a giudizio (il

processo per legittima supposizione si svolge alla corte di assise di Livorno, con il testimone di Ugo Lazzeri con disperata ostinazione, ribadisce la propria innocenza. L'accusa è irrimovibile, basta tutta l'intera storia stimolazione della Longo. Che, però, nel frattempo, è scomparsa da Livorno, anzi ha lasciato l'Italia per far rifugiare in Argentina. I giudici preferiscono credere «sulla parola» ai verbali della polizia e sopravvive la condanna: 6 anni e 6 mesi di reclusione.

Scantata la pena Ugo Lazzeri, più che deciso a dimostrarla tutta intera storia di una colossale ingiustizia, incomincia a ricercare la sua «accusatrice».

Trascorrono molti anni prima che riesce a rintracciare ai di là dell'Atlantico, negli Stati Uniti. Indebolito si fino al collo, Lazzeri parte per l'America, e trova con l'aiuto dell'ANPI di Buenos Aires, ottiene da lei la ritrattazione dinanzi al pubblico ministero. Il 17 luglio 1973 il colpo di scena.

La Longo, asserisce che la dichiarazione rilasciata di fronte al notaio all'ufficio di polizia gli era stata estorta con minacce di morte da parte dei comunisti sudamericani. Due anni dopo il tribunale di Milano condanna la Longo per diffamazione, riconoscendo così a tutti gli effetti di legge la validità della sua dichiarazione resa al notaio in cui scagiona Ugo Lazzeri dall'omicidio dell'agente. Ma il calvario di Ugo Lazzeri non era finito. Versati i primi 300 dollari per spese processuali alla corte d'Appello di Firenze, Lazzeri si è sentito chiedere altro denaro per ulteriori spese per rogatorie all'estero (interrogatorio del notaio John Treda di Chicago). Lazzeri però non è stato capace di trovare il denaro necessario per inviare alla corte d'Appello l'istruttoria quindi si è chiuso e gli atti acquisiti trasmessi alla corte di Cassazione.

Nel gennaio scorso la Suprema Corte ha respinto la richiesta di revisione con questa sconosciuta motivazione: «Nella sua deposizione resa in sede di rogatoria, la Longo non ha confermato la ritrattazione contenuta nella dichiarazione rilasciata e sottoscritta il 17 aprile 1972 a Chicago su sollecitazione del Lazzeri... togliendo così ogni valore al preteso elemento probatorio posto a base della istanza di revisione. Questa pertanto deve essere respinta...».

La Cassazione dimentica che il tribunale di Milano ha condannato la Longo per diffamazione proprio in relazione a quanto aveva sostenuto e cioè che la ritrattazione di lei era stata estorta con le minacce. Ugo Lazzeri si è rivolto ora alla Corte Costituzionale per chiedere la revisione del processo.

Un incontro con l'assessore Raugi

## Nuovo esame alla Regione per l'acquedotto sussidiario di Pisa

PISA — Si sono riuniti presso la giunta regionale Toscana i sindaci delle città di Lucca e Pisa, capigrupo consiliari e l'assessore ai lavori pubblici, Dino Raugi, per un esame dei problemi connessi con la realizzazione dell'acquedotto sussidiario di Pisa. Nell'incontro si è rilevata la convergenza su molti aspetti dell'interesse comune, anche se rimangono alcuni aspetti da approfondire, si è convenuto sulla necessità di operare al fine di un approvamento idrico destinato agli usi idrici ed alla salvaguardia degli interessi delle popolazioni di quei territori interessati dallo scema n. 13 del piano regolatore generale degli acquedotti.

E' emerso in particolare l'accordo sul fatto che, nella ricerca delle soluzioni del problema si deve tendere al soddisfacimento dell'interesse più generale possibile, senza addurre cioè a giustificazione parziali, che, pur risolvendo la questione immediatamente, togliano la possibilità di ricorrere a una utilizzazione delle acque per il soddisfacimento di tutti gli usi idrici (potabili, agricoli, industriali) di un più vasto territorio. È stato deciso inoltre che dopo necessari approfondimenti sulle localizzazioni possibili dell'impianto di potabilizzazione e, in particolare, sulla possibilità di ricerca della falda lucchese mediante acqua fornita dall'impianto l'assessore regionale Raugi convocherà una nuova riunione per una valutazione definitiva degli aspetti del problema.

**in via baracca 148** facile parcheggio

tutti i prezzi esposti ingresso libero

**CENTRO della BOMBONIERA**

il più grande negozio di Firenze

**IL MAROCCONE** Livorno (Antignano) Tel. 582448

ogni sabato sera liscio, festivi pomeriggio discoteca, sera liscio

**Completo I GIAGUARI**

attenzione causa errata ordinazione

svendesì salotti battisiani vera pelle da 580.000 tessuto da 300.000

Telefonare 0571 49.455 ore pasti

Tutti aumentano NOI DIMINUIAMO!

**MONTANA SUPERVENDITA**

NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119 Via Giuntini 9 (dietro la chiesa)

**PAVIMENTI RIVESTIMENTI**

Vi offre nuovi arredi a prezzi senza confronto

Riv. 15x15 piatto unito + decorati	L. 2.400 mq. 1. m.
Par. 20x20 piatto unito + decorati	4.000 » »
Par. 30x30 piatto unito + decorati	4.500 » »
Moquette spugnata	1.500 » »
Moquette spugna in nylon	4.200 » »
Moquette 60x60 in fibra city	70.000 » »
Moquette 60x60 in lana	75.000 » »
Moquette 120x120 in lana	30.000 » »
Battisiani 120x120 in lana	35.000 » »
Battisiani 120x120 in lana + decorati	45.000 » »
Scalfoffoni 120x120 in lana	35.000 » »
Scalfoffoni 120x120 in lana + decorati	70.000 » »

Visitateci, nel vostro interesse

Visitate la **29ª MOSTRA CAMPIONARIA ARTIGIANI RIUNITI DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO CASCINA (Pisa)**

**Splendida rassegna del prestigioso artigianato del mobile italiano**

**INAUGURAZIONE: OGGI DOMENICA 11 SETTEMBRE**



Il maltempo della scorsa primavera non ha impedito, fortunatamente, la crescita dei grappoli. Il vino quest'anno sarà poco, pare, ma ottimo

Le previsioni alla vigilia della vendemmia

# Nel Senese poco vino, ma buono

Le grandinate hanno colpito i vigneti nel momento più critico della crescita - I grappoli non sono fitti ma sani

SIENA — Quest'anno grandine e brina, al scatto abbattute violentemente sui vigneti del senese. Non per questo il vino del 1977 verrà catalogato fra i più scadenti. Anzi, la vendemmia prossima al presenta come un ottimo investimento per le decine e decine di aziende agricole della provincia di Siena. La grandine, e la brina, però di danni ne hanno fatti, hanno colpito infatti i vigneti in un periodo chiave per la crescita della vite: aprile e maggio. Cominciò la brina, alla fine di aprile, quando ormai il peggio sembrava passato.

Causò decine di milioni di lire di danni; non appena le viti cominciarono a dare alcuni segni di ripresa, ci pensò la grandine, nel maggio successivo a fare il colpo di grazia ai vigneti. Chiacchi grossi come noci si abbatterono infatti sui tralci distruggendo una quantità enorme. L'uva da raccogliere è rimasta poca, ma quella poca di ottima qualità. Le viti che hanno retto al maltempo sono state rinforzate dal sole che hanno fatto aumentare la consistenza zuccherina delle uve. Il vino, dunque, sarà un buon vino, assicurano in molti — ottimo. Migliaia di giovani si apprestano a scendere fra i filari delle viti. Sono attenti ai facili guadagni e i titoli non si preoccupano troppo di passare per

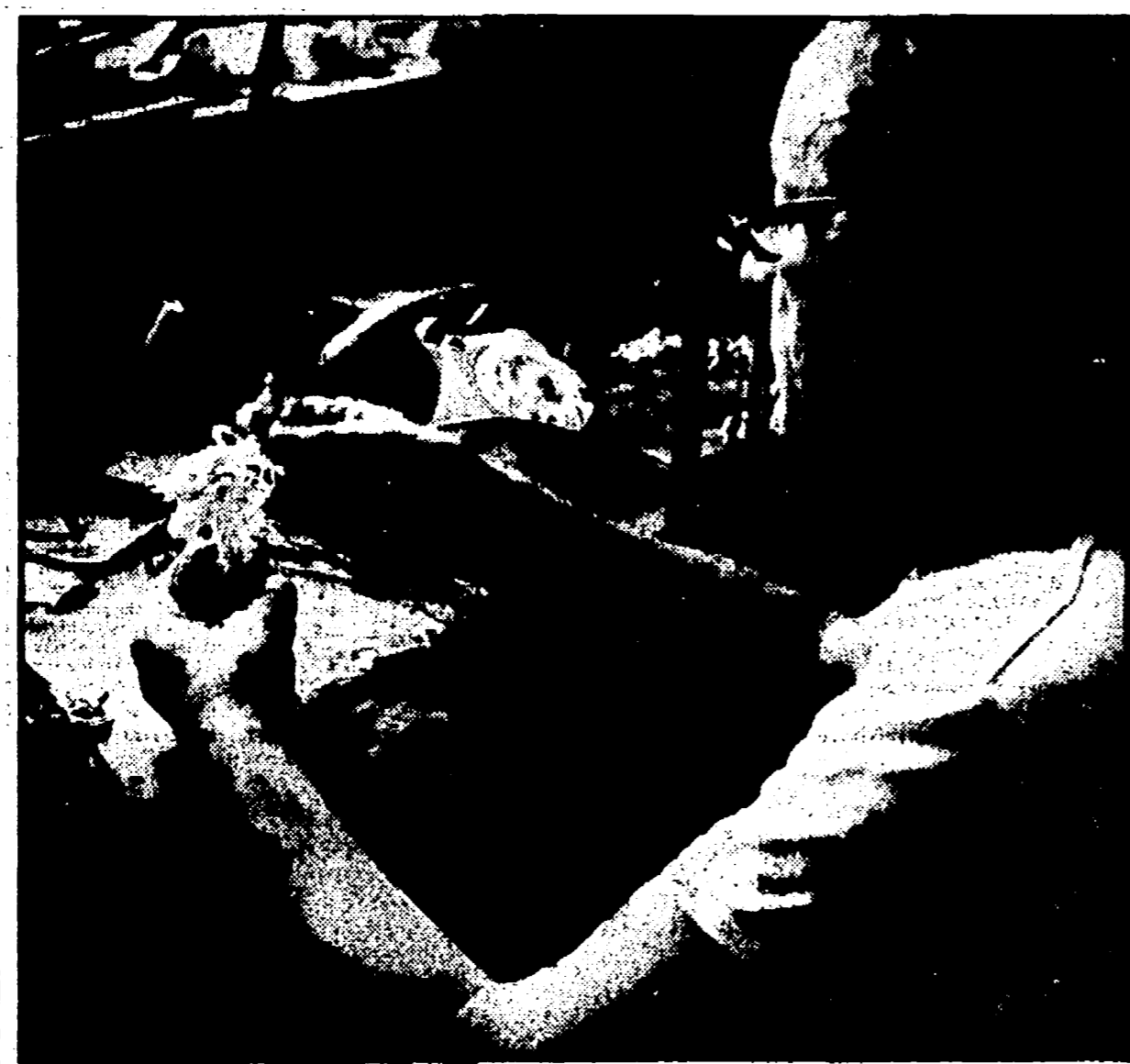
canali legali dell'assunzione. In più di un'occasione le ore di straordinario non vengono conteggiate e le assicurazioni sociali eluse. Gli operai agricoli occasionali che prendono parte alla vendemmia, specialmente nel Chianti, non sono tutti giovani in cerca di prima occupazione. Una buona percentuale, calcolabile intorno al 20 per cento, è composta di anziani, anche loro, in molte occasioni, reclutati tramite l'ufficio collocamento ma assunti con contratti cottimistici o comunque non troppo regolari. Quest'anno per i titolari di aziende agricole che dispongono di vigneti è stato un vero e proprio calvario. Oltre ai danni, infatti, c'è stato lo spettro del mancato risarcimento, o comunque di un risarcimento che sarebbe arrivato dopo anni e anni. La Regione Toscana ha cercato di aiutare come ha potuto i coltivatori colpiti dalle calamità. I danni al raccolto si aggirano secondo le prime stime approssimative, confermate per di più da un accertamento e successive, intorno al 50 per cento con punte, nelle zone intorno a San Gimignano dove si produce la famosa vernaccia, e intorno a Montepulciano, patria del «Nobile» che hanno raggiunto addirittura il 60 per cento.

Quasi quattromila gli addetti che operano nel settore dell'oreficeria

## Ad Arezzo c'è un'isola d'oro

Ogni giorno vengono prodotti nella città toscana due-tre milioni di pezzi in oro e argento - Un mercato in discreto ma continuo crescendo - Una fabbrica di dimensione europea e 300 aziende artigiane impegnate nella lavorazione del metallo

AREZZO — In Italia non c'è solo il triangolo industriale, ne esiste un altro, meno noto e conosciuto, dalla forma un po' più lunga, dove si sforna quasi il 70% della produzione nazionale di orficeria, argenteria e gioielleria. È il «triangolo d'oro», due vertici al nord, Vicenza e Valenza Po, il terzo nel centro, ad Arezzo. Tre città molto diverse fra loro per tradizioni storiche, cultura ed ambiente, ma legate da quest'interesse comune per il «giello». La «strada dell'oro» passa dunque per la Toscana ed anche se Arezzo non è la California il «giro» di gioie è enorme: nessuno l'ha mai calcolato con precisione ma c'è chi dice che nella città del Petrarca vengono prodotti giornalmente due-tre milioni di «pezzi» in oro ed argento.



Un artigiano grafa lavora al suo gioiello in oro bianco e corallo

Qualche altra cifra, più precisa può servire a rendere l'idea dell'importanza del settore per l'economia aretina e toscana: quasi 4000 addetti, concentrati per buona parte alla GORI e Zucchi, l'azienda orafa più importante d'Europa, 300 aziende artigiane, un giro d'affari di centinaia di miliardi. La crisi? «Per ora non è proprio il caso di parlarne — rispondono all'IFLM provinciale. — Non è un settore in sviluppo, questo no, ma nemmeno col fiato grosso». Il mercato interno e internazionale continua a tirare, non più come qualche anno fa, ma senza brusche cadute: l'Italia, si sa, è un paese che crede alle tradizioni: una ricorrenza, la «prima comunione» per esempio, è un avvenimento che difficilmente smetterà di essere accompagnato da un «regalino» prezioso: quasi in tutte le case, anche in quelle più povere, c'è un cofanetto con qualche «gioia», regalo della nonna, eredità, ricordo di famiglia. Sotto questo aspetto quindi il mercato «tira» ancora e anche la domanda estera continua ad essere sostenuta, un po' in tutto il mondo. Stati Uniti, Germania, paesi produttori di petrolio. Il mercato «tira» specialmente per la GORI e Zucchi, l'azienda «madre», che ha festeggiato i cinquant'anni di età il 26 giugno, un compleanno celebrato con un articolo dai toni apologetici da «Economia aretina», la rivista della camera di commercio. In effetti la GORI e Zucchi gode un'ottima salute: 1500 dipendenti, una grande capacità di penetrazione sul mercato, iniziative d'avanguardia in tutte le branche del settore orafargentiero: non produce solo le medagliette per la festa della mamma o quelle con le «immortali» parole e oggi più di ieri e meno di domani» che riempiono le pagine pubblicitarie di riviste e rotocalchi. La GORI e Zucchi, guidata da una finanziaria multinazionale, mette sul mercato anche altre cose: macchine sofisticatissime per la lavorazione dei metalli preziosi, per esempio, che escono da uno stabilimento modello di San

Zeno, piccolo paese a pochi chilometri da Arezzo. Non solo: a Badia Alpina, altro paesino della provincia aretina, è sorta una fabbrica d'avanguardia, la Chimet, dove si recuperano tutte le «conerie» perse durante la lavorazione di metalli preziosi, oro, argento, platino.

In pratica la GORI e Zucchi, come un enorme scoppo, spazza le fabbriche di tutta Europa, porta la polvere ad Arezzo e procede al «riciclaggio». Insomma un vero gigante, con scorte enormi di «materia prima», capacità imprenditoriale, ambizioni di potenzialità anche al di fuori della produzione di «gioielli». Una grande «mamma» che ha partorito — specialmente negli ultimi 25 anni — numerosissimi «figli», una miriade di piccole e medie imprese, di botteghe artigiane nate come tanti funghi seguendo uno schema quasi fisso: ex dipendenti della GORI e Zucchi che si mettono in proprio, nel garage e nel magazzino sotto casa, che, piano piano, si sviluppano fino ad arrivare ai 40-50 dipen-

enti, che danno fiato al lavoro a domicilio, continuano a ruotare intorno al «sole» oppure riescono a trovare uno spazio proprio sul mercato, in vari modi e forme, consorziandosi fra loro (ad Arezzo è nato un consorzio fra 17 imprese artigiane), lavorando per le agenzie o cadendo nelle reti dei «raccoltori», personaggi che spesso e volentieri sfruttano fino all'osso le piccole fabbriche in difficoltà.

Ad Arezzo e nella provincia, i satelliti della GORI e Zucchi sono numerosissimi. «Nel settore dell'artigianato

— ci dicono alla federazione artigiana — se ne contano più di trecento, con 2111 addetti, un alto grado di specializzazione, una vera e propria capacità artistica per lavorare i metalli nobili». Pure per i figli dell'azienda madre le cose non vanno tanto male anche se non mancano i problemi e le preoccupazioni. «Il futuro non è tutto rosa — ci dice il titolare dell'AOA, l'impresa con quindici dipendenti all'estrema periferia di Arezzo — occorre specializzarsi, avere idee e fantasia, il periodo delle vacche grasse è finito da un pezzo». Ha perfettamente ragione: in fondo siamo in un settore di beni voluttuari; in una situazione di crisi generale il mercato continuerà a «tirare» oppure no? È una domanda che si pongono quotidianamente decine di imprenditori, alle prese tutti i giorni con difficoltà non insopportabili, ma abbastanza pesanti. Un esempio? Il reperimento della materia prima che, al di là della battuta, «vale tanto oro quanto pesa».

Prendiamo il caso di un artigiano con una trentina di dipendenti che lavorano, tutti i santi giorni, 45 chili di metallo prezioso e facciamo un po' di conti: 4235 lire al grammo per quattro chili fa più di venti milioni al giorno. Non solo, bisogna pagare in contanti, sull'«inghia» sia alle banche che ai cinque «banchi metalli» che operano ad Arezzo. Quando va bene si può ottenere un pagamento a sette giorni.

Non è difficile capire come, in questa situazione, il problema del reperimento della materia prima presenti aspetti molto delicati. Poi c'è la questione del «marchio», «un'altra spada di Damocle sulla nostra testa», ci dice un altro piccolo imprenditore. Perché? Il consiglio dei ministri della Comunità europea sta per approvare una legge che impone un punzone statale su tutti i prodotti in oro e materiali preziosi in circolazione nei paesi della CEE. Ora è noto che in Italia esistono pochissimi uffici metrici e che essi non sono assolutamente in grado di dedicarsi a quest'operazione. La questione è ancora aperta ma suscita molta preoccupazione in tutte e tre le città del «triangolo orafa». Staremo a vedere come va a finire. La soluzione potrebbe essere quella di consentire alle aziende di eseguire in prima persona la punteggiatura, senza il visto degli uffici metrici dello Stato. «Altrimenti» è il caso», si lamenta il titolare dell'AOA. Insomma i problemi, soprattutto per i satelliti della GORI e Zucchi non mancano: oscillazioni del mercato, materia prima, marchio.

È proprio il caso di dire che, malgrado l'enorme giro d'affari, la tenuta sostanziale del mercato, il valore delle esportazioni e così via, non è tutto oro quello che luccica».

Sandro Rossi

### ● PENSIONATO TRAVOLTO E UCCISO DA UN TRENO A PONTEDERA

PONTEDERA — In treno locale n. 8140 in servizio fra Firenze e Pisa ha travolto e ucciso il pensionato di Pontedera il pensionato Alberto Vichi di 71 anni residente a Pontedera.

# VERIFICATE... SMEC

SUPERMERCATI DISCOUNT

## IL MEGLIO A MENO

- Dadi Star manzo 10 cubetti L. 340
- Olio semi vari lt. 1 L. 690
- Olio di oliva lt. 1 L. 1790
- Aceto lt. 1 L. 230
- Farina "00", Kg. 1 L. 245
- Passata pomodoro Cirio gr. 500 L. 240
- Patate confezione Kg. 10 L. 1550
- Vongole al naturale gr. 300 L. 660
- Carne Simmenthal 1/3 L. 695
- Coniglio fresco al Kg. L. 2480
- Fegatini di pollo freschi al Kg. L. 1280
- Reggiano porzioni al Kg. L. 6995
- Emmenthal svizzero porzioni al Kg. L. 3480
- Burro Soresina gr. 250 L. 785
- Mozzarella Bufali gr. 120 L. 395
- Margarina Maya gr. 200 L. 375
- Fiordifette gr. 190 L. 645
- Formaggini Star 8 porzioni L. 495
- Uova x 6 gr. 50/55 L. 345
- Frizzantino Zonin lt. 1 L. 300
- Birra Moretti 3/4 v.r. L. 195
- Acqua Tesorino v.r. lt. 1 L. 190
- Amargo cl. 75 L. 2100
- Sambuca Sari 3/4 L. 1490
- Fundador cl. 75 L. 2890
- Nuovo 3 stelle lt. 1 L. 1230
- Duplo latte T/3B L. 220
- Cioccolato al latte Motta gr. 100 L. 420
- 12 merendine assortiti Zaghis L. 960
- Thé Lyons 10 filtri L. 100
- Caffè Caracas grani Kg. 1 L. 7490
- Scala sapone bianco gr. 288 L. 170
- Candeggina Ace lt. 2,5 L. 530
- Scala limone piatti E/5 L. 590
- Acqua distillata lt. 5 L. 460
- Scopa saggina L. 950
- Scopa da casa L. 725
- 12 mollette legno grandi L. 165
- 3 panni spugna Razzo L. 315
- 2 asciugatutto Plusis L. 350
- Saponetta Saund bagno L. 225
- Dentifricio Close-up gigante L. 590
- Borotalco Roberts barattolo gr. 500 L. 1390
- Tretan fluida flacone grande L. 500
- Cartella in skai COLORI ASSORTITI L. 1700
- Astuccio scuola 23 pz. L. 2250
- Quaderno 28 fogli TUTTE LE RIGATURE L. 135
- Diario Walt Disney L. 600
- 5 blocchi notes 8 x 12 L. 290
- 20 fogli protocollo TUTTE LE RIGATURE L. 200

FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE  
INOLTRE NEI PUNTI VENDITA DI  
PONTEDERA - LARGO MAZZINI  
PISA - VIALE DELLE CASCINE  
Vasto assortimento di  
articoli per la scuola 77-78

PUNTI DI VENDITA A:  
LIVORNO - PISA - VIAREGGIO -  
TONFANO - LA SPEZIA - PONTEDERA

## Pontedera: varato il programma per la fiera dell'agricoltura

PONTEDERA — Si è riunito il comitato fiera del comune di Pontedera per stabilire le manifestazioni da promuovere in occasione della tradizionale fiera di San Luca, una manifestazione che si tiene da mille anni e che ha sempre avuto al centro il settore agricolo.

Quest'anno per la prima volta del comitato fanno parte i rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Pisa, della Camera di commercio, della regione toscana e dell'Ente provinciale del turismo e ciò rappresenta un importante contributo per un rilancio ed una qualificazione di questa fiera che qualche anno fa con la soppressione della fiera del bestiame bovino ed equino, per mancanza di materiale nelle campagne, era scivolata a livello di sagra paesana. Intanto è stato stabilito che la «mostra mercato

regionale della meccanizzazione agricola, per aderire ad esigenze del settore agricolo, si tenga ogni anno in primavera, subito dopo la fiera di Verona.

Le altre due iniziative qualificanti saranno la mostra dell'artigianato della Valdera, che accoglierà produttori dei vari settori, dal mobile all'abbigliamento, dalla ceramica, ai cestai, alla lavorazione in pelle. Alla mostra dei vini tipici pisani, che sarà integrata da convegni e tavole rotonde sul problema. Oltre naturalmente ad un convegno comprensoriale sul tema del recupero delle terre incolte che è oggi un problema centrale di lotta e di mobilitazione per il rilancio dell'agricoltura nella zona ed in provincia di Pisa.

Ivo Ferrucci

Valerio Pelinesi

Sarà affissa per trenta giorni alla Mostra d'Oltremare

Da mercoledì potrà essere consultata la graduatoria delle liste speciali

I nomi dei 42 mila giovani saranno disposti in ordine alfabetico - Funzionari dell'ufficio del lavoro forniranno informazioni e chiarimenti - Un intervento del socialista Paracuello - Illeciti a S. Agnello

Interrogazione PCI sul funzionamento dell'ospedale Ascalesi-S. Gennaro

I motivi che hanno impedito finora di rendere pubblici i risultati dell'inchiesta a suo tempo richiesta dal consiglio regionale sul funzionamento dell'ospedale Ascalesi-S. Gennaro...

Il partito

ASSEMBLEE SUL PRELAMENTO OGGI - Per la zona del Bene Vesuviano alle 10...

In Federazione Domani

Tutti i responsabili delle sezioni per l'organizzazione del festival dell'Unità...

Martedì

Riunione del comitato cittadino alle ore 16, interverrà il segretario della Federazione...

DIRETTIVO REGIONALE DEL PCI

E' convocato per domenica 11 settembre presso la Federazione di Napoli...

CUBA viaggio speciale da Napoli 28 OTTOBRE - 6 NOVEMBRE 1977 10 giorni - pensione completa L. 630.000 POSTI LIMITATI

MILLEVIACCI Riviera di Chiaia, 252 - NAPOLI - Tel. 418.322 o presso la vostra Agenzia di fiducia

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO SOCIETA' SPECIALISTA DERMATOLOGIA UNIVERSITA'

La giornata politica

PCI: un governo regionalista

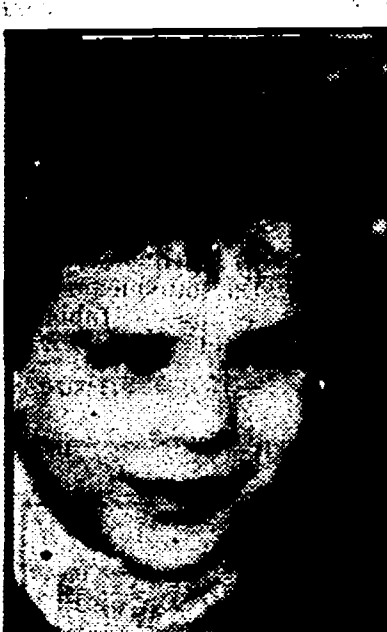
Dichiarazione del compagno Daniele - Il repubblicano Del Vecchio contrario ad un'eventuale crisi - Domani sera riunione interpartitica

Domani sera si riuniscono gli esponenti dei partiti che hanno sottoscritto nel luglio scorso il documento conclusivo della verifica richiesta dal PCI...

La sciagura è avvenuta nel popolare quartiere della Sanità

Tragica fine di un dodicenne investito dal pesante cristallo di una vetrina

Il vetro di una macelleria per cause ancora ignote gli è franato addosso mentre giocava nei pressi con due coetanei - Vana la corsa agli Incurabili - Forte emozione nel rione per la sciagura



Giovanni Sannino, il bimbo morto

Tragica fine di un ragazzo di dodici anni, Giovanni Sannino, in via Arena alla Sanità...

Un portiere, un gioielliere, un negoziante dell'Intendenza di Finanza...

Cinque arresti per furti di preziosi

Un portiere, un gioielliere, un negoziante dell'Intendenza di Finanza, due commercianti...

Quale autunno per l'economia della Campania / 5

Programmazione decisiva (ma mancano gli strumenti)

A colloquio con il professor Coppola insegnante di geografia politica all'Istituto Orientale - Capacità tecniche inutilizzate - Il 48% dei Comuni privo di strumenti urbanistici

A Secondigliano e Ponticelli

Mercati e trasporti per i quartieri «167»

Il 15 visita e conferenza stampa per la funicolare di Chiaia - Gli impegni ATAN per migliorare il servizio

Trasporti e mercati per i quartieri della periferia: per il secondo c'è la notizia che sono stati appaltati i lavori per quello rionale di via Campagna...

A giorni si decide l'apertura del parco

Per quanto riguarda il parco della Mostra d'Oltremare il Comune ha provveduto con proprio personale alla pulizia integrale degli spazi verdi...

«Una coscienza della necessità di questi strumenti che può essere la cosa più importante» ancora non c'è - dice Coppola - Ma di certo si sta formando...

Vigili urbani in agitazione

Per decisione dei sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL di Napoli viene proclamato lo stato di agitazione dei vigili urbani...

MINACCIATA LA SMOLABILITÀ DELLA PERLITE DI CASORIA

Il progetto di trasferire al Nord gli impianti della «Perlite Italiana» di Casoria, una azienda con circa 60 dipendenti...

DIPLOMA ASSISTENTE SOCIALE

Presso la Scuola Superiore di Servizio Sociale «PADRE PIO» continuano le iscrizioni ai corsi per il conseguimento del Diploma di Assistente Sociale...

SEVERE MISURE PER CHI VENDE CARNE FORANEA

Si è svolta l'«Ammona» con gli assessori Locorotondo e Call, la riunione per esaminare i problemi del macello comunale...

Operavano nella zona di Posillipo

Un portiere, un gioielliere, un negoziante dell'Intendenza di Finanza, due commercianti...

OCCASIONE

Palazzina 10 vani Torre Annunziata vende casa a maggior affittato prezzo base L. 18.000.000

Ad Avellino, Benevento e Caserta

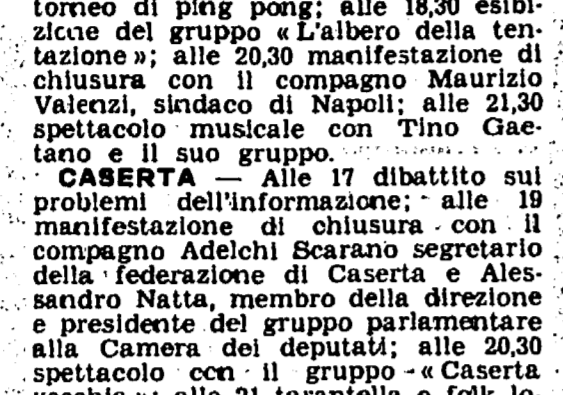
Si chiudono oggi tre festival provinciali

Le altre feste in svolgimento nella regione



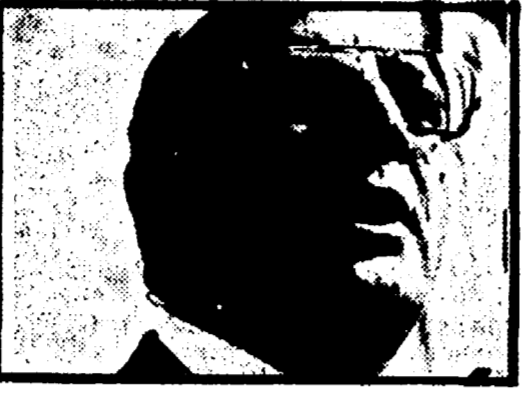
Alessandro Natia

Si chiudono oggi i festival dell'Unità provinciali di Avellino, Benevento e Caserta...



Maurizio Valenzi

torneo di ping pong; alle 18.30 esibizione del gruppo «L'albero della tentazione»...



Maurizio Valenzi

Un manifesto che serve soprattutto ad avvertire i cittadini tanto spesso ingenui...

Intervento igienico sul territorio

Pulizie radicali per 14 giorni a Pianura e Soccavo

Incontro con l'ispettore generale della sanità - Grave episodio ai danni di un netturbino

Un manifesto del Comune

Abusi edilizi: avvertiti costruttori e acquirenti

Un manifesto che serve soprattutto ad avvertire i cittadini tanto spesso ingenui...

Mentre prosegue in tutta la città l'azione intensiva per razionalizzare il servizio di rimozione dei rifiuti...

Dopo l'uscita del PSI dalla maggioranza

Per la crisi ad Arzano congelati 400 milioni

Erano già stati stanziati - Il PRI e il PSDI contrari alla decisione - A colloquio con il sindaco comunista del centro

«Se è una questione di nomi, di cariche, insomma - spiega il compagno Antonio D'Auria, sindaco di Arzano - noi comunisti non saremmo problemi non possiamo pregiudicarli»...

A Modena con l'OTM PRENOTAZIONI ENTRO MERCOLEDÌ

una CASA al MARE NEL GOLFO DI POLICASTRO da 12 milioni

Unanime posizione di partiti e sindacati

Respinto il disimpegno per l'Angus

Definito provocatorio il progetto della GEPI in una riunione a Casavatore

È evidente che due anni fa, come si è visto, il progetto di legge...

po l'assemblea in fabbrica di Casavatore ha avuto luogo una riunione delle forze politiche e sindacali...

Il dibattito ha anche sottolineato che il ricorso alla cassa integrazione salaria non costituisce una risposta adeguata...

Una discussione che merita di essere approfondita

Le nostre proposte per la «materna»

L'anno scolastico della scuola materna a Napoli si è aperto con le interrogazioni di alcuni consiglieri comunali democristiani...

questo settore dei Comuni amministrati dai comunisti. Anche a Napoli esiste la doppia istituzione di scuola materna (comunale e statale)...

subordinata al ripartimento dei locali da parte del Comune. Un grosso sforzo è stato compiuto negli ultimi due anni...

Finora la procedura - che comporta per l'ufficio tecnico comunale un lavoro preventivo di ricerca, identificazione e individuazione...

Paesi africani al II Macotex

I primi risultati della missione commerciale dell'Arzano guidata dal presidente, Dr. Antonio Spagna...

«Sulla questione poi dei ritardi nell'attuazione del programma - dice il compagno Aruta - accettiamo, naturalmente, critiche e suggerimenti»...

ISTITUTO PARIFICATO «PADRE PIO» TECNICO COMMERCIALE

«Sui presunti ritardi dell'amministrazione, comunque, sono in molti (PSDI e PRI compresi) a non essere d'accordo»...

OTTEGA 1802 DAL 1964

CASA DI CURA VILLA BIANCA Crioterapia delle emorroidi

ISTITUTO PARIFICATO «PADRE PIO» TECNICO COMMERCIALE

CONTINUANO LE ISCRIZIONI SENZA COMPITI A CASA SI STUDIA A SCUOLA

LN-DYANE - 2cv - AMI 8 - AK GS 1015/1220 - CX - CX DIESEL CX PRESTIGE FACILITAZIONI - PERMUTE

SAE CONCESSIONARIA CITROËN

Emilio Nitti Responsabile della Commissione Scuola della Federazione Nazionale dei PCI





Dibattito con Verdini ad Ancona

Come battere un certo disprezzo per il lavoro manuale

I comunisti discutono con gli altri del loro progetto: ma il dibattito sulle indicazioni generali del partito non dimentica mai l'altro obiettivo...

Nuovi attacchi all'occupazione nella regione

La Benelli chiede la cassa integrazione per 350 operai Martedì scioperano gli edili

Giudicate pretestuose le motivazioni addotte dall'azienda pesarese - La manifestazione dei lavoratori delle costruzioni indetta dopo i tragici incidenti sul lavoro

PESARO - Grave decisione della direzione della Benelli di Pesaro che ha comunicato al consiglio di fabbrica la propria intenzione di ricorrere alla cassa integrazione a zero ore dal 3 al 14 ottobre per 350 operai.

De Tomasi si ostina a non voler discutere i programmi industriali; la definizione degli investimenti e le prospettive occupazionali con il coordinamento sindacale delle aziende che formano il suo gruppo.

Il tentativo per creare divisione e sfiducia tra gli operai dell'azienda motociclistica pesarese.

Ancora polemiche sulle scuole materne

Il PCI di Fano: uscire dalle secche delle questioni di principio

Atteggiamento coerente alle direttive regionali. Necessario il confronto su problemi concreti

FANO - L'eco dell'ultimo consiglio comunale di Fano, suscitato dal dibattito sulle scuole materne, non sembra destinato a spegnersi.

Ma come stanno realmente le cose? Noi comunisti abbiamo affrontato la questione delle scuole materne private in termini politici, non di principio o addirittura ideologici.

Domani ad Ancona riunione dei sindacati per i giovani

ANCONA - Domani, presso la Fiera della Pesca (sala convegni), si svolge una riunione delle strutture sindacali di categoria e territoriali.

Certo, sarebbe un diversivo impiegarlo tutto il dibattito politico nella città di Fano su problemi che non sono più importanti temi merita la discussione e il confronto tra le forze politiche.

Per decisione unilaterale degli industriali

Da domani aumenta il prezzo della pasta: 130 lire in più

Chiesto dai sindacati il blocco dell'iniziativa

ANCONA - Gli industriali pastai delle Marche hanno deciso di aumentare, da domani lunedì, il prezzo della pasta di 130 lire il chilo.

Il tragico fatto si sono verificati in diversi cantieri ad Ancona, mentre si svolgeva una riunione delle strutture sindacali di categoria e territoriali.

Estendere e qualificare il campo d'intervento dell'istituto

La Finmarche può fare di più per l'economia della regione

ANCONA - Con l'intervento diretto nel progetto ISTAO per un corso intensivo di formazione per imprenditori e dirigenti di aziende marchigiane, la società finanziaria regionale allarga e qualifica nel contempo il proprio intervento nel contesto economico marchigiano.

Il corso che si articolerà in quattro seminari ad Ancona nei mesi di settembre e ottobre è ad altissimo livello scientifico.

La Finmarche ha a nostro giudizio delle possibilità molto ampie per il futuro. Molto dipenderà senza dubbio dallo stretto collegamento che riusciremo a creare con la programmazione regionale, alla collaborazione che riusciremo a stabilire con la Regione e all'azione di stimolo che si produrrà nei confronti degli imprenditori.

Sottoscritti 120 milioni a Pesaro

PESARO - Centomila milioni di lire sono già stati sottoscritti per la stampa comunista nella provincia di Pesaro e Urbino.

MOIE - Infocate accuse della sezione dc

Come si inventa una speculazione

MAIOLATI - Alcuni esponenti democristiani di Moie una frazione del comune di Maiolati, dal 70 retta da una amministrazione di sinistra - hanno rivolto infocate accuse al comune circa presunti abusi edilizi, suscitando una polemica nella città.

Grazie tuttavia all'impegno di comunisti e socialisti, tutte le lottizzazioni sono state convenzionate; il comune sta iniziando inoltre a gestire piani per insediamenti produttivi, sono stati avviati i piani per l'edilizia economica e popolare e a garanzia dell'impegno dell'amministrazione per il risanamento edilizio, è stato immesso nell'organico dei comuni, per la prima volta, un tecnico di ruolo.

di cui si è tentati a conoscenza sono state desuscitate lo stesso metodo sarà seguito per il futuro. Se il comune ha in atto tutta una serie di ricorsi in sede giudiziaria è perché si ha la ferma intenzione di tutelare gli interessi della collettività.

7 NOVEMBRE A MOSCA Per il 60° della Rivoluzione d'Ottobre 1-8 Novembre L. 285.000

Avvenimento eccezionale Inaugurazione del modernissimo Cinema ODEON Completo di tutti i comforts Ampio parcheggio

I cinema nelle Marche

ANCONA ALHAMBRA: Paparino & C. In versione GOLDONI: Bel Ami - L'impero del sesso ITALIA: il prezzo del potere MARCHETTI: Mussolina, Messalina METROPOLITANI: La spia che mi amava

UNITED ARTISTS N°1 DEL CINEMA MONDIALE METROPOLITAN di ANCONA E' il più spettacolare. E' il più bello. Va al di sopra di ogni vostra aspettativa. ROGER MOORE JAMES BOND AGENTE 007

AVVISO ESAMI DI IDONEITA'

LA CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI S. PIETRO IN CALIBANO VILLA FASTIGGI, PESARO è interessata all'assunzione di: n. 1 impiegato di prima categoria per l'ufficio segreteria...

L'autocarro per il grande trasporto di linea OM OM 170 Concessionaria SCAR SS. Adriatica, 21 Tel. 916118 - 916338 FALCONARA

Ford Tesi ECIAZZANGA A PRONTA CONSEGNA FIESTA ESCORT CAPRI TAUNUS GRANADA TRANSIT





Isernia: otto giorni nella villa comunale

Isernia — Oggi con la serata dedicata ai giovani... il dibattito sulla situazione della città...



lo Spazio donna, il Partito, il ristorante, un posto ristoro... bambini sarà una delle iniziative più interessanti...

Giovanni Di Pilla

S. Severo diffonde 2500 copie

FOGGIA — Oggi, domenica, si chiude a S. Severo il festival provinciale della donna...

In Puglia quattordici feste

BARI — Sono 14 le feste dell'Unità che si stanno svolgendo in Puglia...

Oristano — Si è svolto nell'ex orto botanico

Dopo 16 anni torna il festival

CAGLIARI — Da sedici anni ad Oristano non si teneva più il festival... la lunga assenza è stata colmata dall'impegno dei compagni...

La cittadina per obiettivi di rinnovamento e di progresso

Questa sera il festival si conclude con il comizio di Dario Valori...

Le iniziative nell'Aquilano

L'AQUILA — Giornata conclusiva oggi del festival di zona della Valle Peligna...

Oggi la conclusione con Dario Valori

A Vasto 5 giorni di pienone

VASTO — Se c'era qualcuno che aveva dubbi sulla opportunità di realizzare a Vasto quest'anno il festival provinciale dell'Unità...

SARDEGNA - Per il comparto minerario-metallurgico

L'ENI vuole chiudere ma la Regione dimostra che la scelta è sbagliata

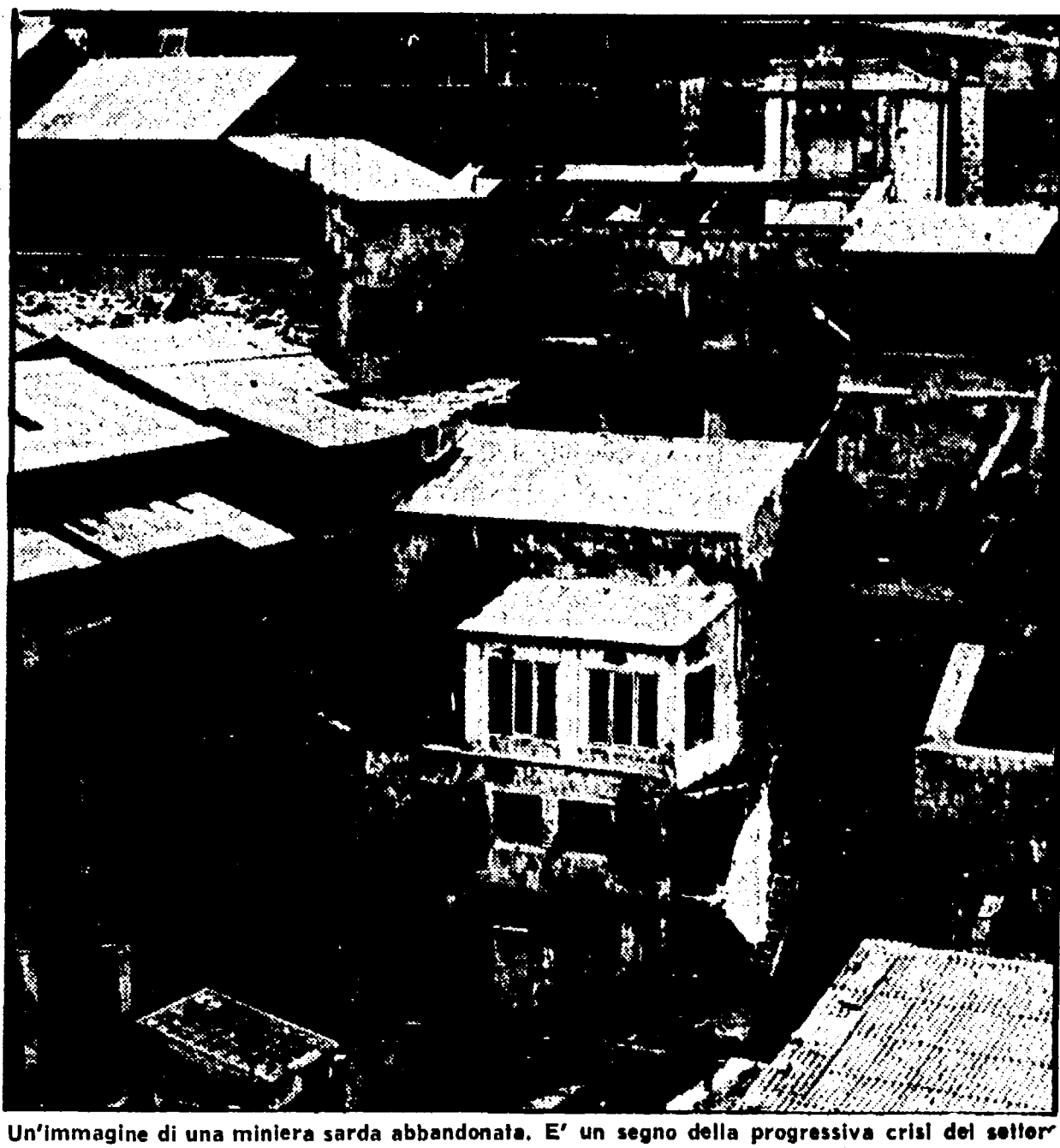
La discussione sulla piattaforma per l'incontro con il governo - Puntare ad un recupero dell'economicità delle aziende

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — In Sardegna la mobilitazione contro il progetto di chiusura quasi totale del comparto minerario metallurgico...

Il piano regionale prevede ancora la ristrutturazione dell'intero comparto in quattro o cinque anni...

Giuseppe Podda



Un'immagine di una miniera sarda abbandonata. E' un segno della progressiva crisi del settore

Raggio: «È tempo di far funzionare la programmazione»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — A che punto è lo stato della programmazione in Sardegna? Partiamo dalla difesa della occupazione...

La prossima settimana il consiglio regionale... il presidente della giunta...

La prossima settimana in una apposita riunione dei presidenti dei gruppi...

Per il rilancio della programmazione in termini operativi, onde fornire nell'immediato risposte organiche...

g. p.

Il 20 assemblea di zona dei delegati e quadri sindacali

Per l'occupazione si prepara a Vasto una giornata di lotta

Le segreterie CGIL-CISL-UIL proporranno lo sciopero per il 26 - L'astensione interesserà l'intero comprensorio



Lavoratori della SIV di Vasto di fronte all'ingresso della fabbrica

Dal nostro corrispondente

VASTO — Il 20 settembre si svolgerà a Vasto un convegno di zona dei delegati e dei quadri sindacali...

Autisti della Croce Rossa ancora in agitazione all'Aquila

L'AQUILA — Gli autisti del comparto aquilano della Croce Rossa Italiana sono in conteso in agitazione per l'incomprendibile ritardo che viene frapposto dalla amministrazione...

Lutto

E' morto ieri a Sulmona il compagno Giovanni Piccirilli...

Commercio - Industria - Artigianato - Agricoltura
APPUNTAMENTO A SORA (FR)
DAL 24 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE 1977
MOSTRA CAMPIONARIA «CITTA' DI SORA»

Officine ortopediche
FEOLA
50 anni di esperienza
SEDE LECCE: Via Pappalardo, 26 (tel. 265.83)
RECAPITI TARANTO: Via Pupino, 53 (tel. 21181)
BRINDISI: Via S. Maria, 124
GALLIPOLI: Via Filomarini, 8 (telefono 472581) (tutti i mercoledì e sabato, ore 10-13)
MATERA: Albergo Italia (tutti i sabati ore 9-13)

venite con fiducia al Centro Italiano Mobili
un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento
le grandi offerte di arredamenti in blocco
sempre al prezzo di lire 990.000
Costantino Felice



